Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 23 dicembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7398 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

LA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Statali: da gennaio gli stipendi maggiorati

Il Consiglio dei ministri ha anche approvato il riassetto delle varie carriere - La spesa supera gli 800 miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Dal prossimo anno, con la fine del mese di gennaio, i dipendenti dello stato riceveranno lo stipendio maggiorato e gli arretrati decorrenti dal 1.o luglio 1970. Oggi, infatti, il Consiglio dei ministri ha approvato, in una riunione protrattasi per quasi cinque ore e mezzo, i cinque decreti delegati che costituiscono l'infrastruttura della riforma relativa al riassetto delle carriere e delle retribuzioni e che dovevano essere approvati entro il 31 dicembre di quest'anno.

Il mese di tempo previsto dal governo per i lavori della commissione mista di parlamentari, sindacalisti e funzionari dell'amministrazione che doveva completare l'esame consultivo degli schemi di decreto, è scaduto sabato scorso e puntualmente l'on. Caiati, presidente del «gruppo dei trenta», ha restituito al ministro Gaspari il voluminoso incartamento. Il lavoro per gli ultimi ritocchi non ha avuto soste. Da sabato fino a questa mattina, lavorando anche di notte, nuove modifiche sono state inserite nel testo che il Consiglio dei ministri ha approvato nella seduta odierna.

I provvedimenti varati rappresentano un passo importante verso la riforma dell'amministrazione pubblica. I decreti riguardano il riordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato; il riassetto degli stipendi, paghe o retribuzioni del personale civile e militare delle amministrazioni dello Stato, comprese quelle ad ordinamento autonomo; la nuova disciplina del trattamento economico dei magistrati; il riordinamento delle categorie degli operai statali e la riliquidazione delle pensioni.

I nuovi provvedimenti non esauriscono la serie di interventi e di iniziative per l'ammodernamento delle strutture e dei servizi che regolano il funzionamento dello apparato amministrativo dello Stato, ma pongono le basi per l'avvio deciso e coraggioso di una vera e profonda riforma della pubblica amministrazione. In particolare, con il primo decreto, concernente il riordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato, si prevedono innovazioni tendenti a snellire le procedure, in modo da consentire una più larga partecipazione e una più idonea selezione del personale. Il provvedimento inoltre realizza per ciascuna carriera la riduzione delle qualifiche e il riordinamento di esse con criteri di funzionalità.

Per la carriera direttiva si attua la unificazione delle tre qualifiche iniziali nella unica qualifica di «consigliere» e la promozione a ruolo aperto a direttore di sezione dopo quattro anni e mezzo per gli amministrativi, ridotti a tre anni e mezzo per i tecnici, così invogliando i giovani laureati a intraprendere la carriera statale. Per il personale delle carriere di concetto, esecutiva ed ausiliaria, oltre alla riduzione delle qualifiche, si prevede la ristrutturazione delle relative dotazioni organiche con criteri uniformi per tutte le amministrazioni dello Stato. Per tutto il personale è poi prevista la possibilità del passaggio, mediante esami, dalla carriera inferiore a quella superiore, anche senza il prescritto titolo di studio, purché in possesso dei requisiti di anzianità e di adeguata preparazione.

Con il secondo decreto si provvede al riassetto economico dei dipendenti dello Stato, che interessa circa 1 milione 600 mila dipendenti in attività di servizio e circa 700 mila pensionati. Il provvedimento è caratterizzato dal principio che, a parità di funzioni, corrisponderà parità di trattamento economico. Ad ogni dipendente è quindi assicurato un aumento retributivo minimo di lire 10 mila lorde, con un aumento medio dello stipendio iniziale del 12 per cento circa. Oltre all'aumento di retribuzione, il nuovo provvedimento comporta altri benefici, che derivano da acceleramenti di carriera dovuti alla nuova strutturazione dei ruoli organici nelle carriere di concetto, esecutive ed ausiliarie; nonché all'unificazione di alcune qualifiche, attualmente raggiungibili ove si verifichi una disponibilità di posti. Il provvedimento comporterà una spesa che supera largamente gli 800 miliardi.

Con il terzo decreto si attua il riordinamento delle categorie degli operai dello Stato. Le attuali categorie di specializzazione vengono ridotte a quattro, e si assicura agli operai anche il diritto ad un congedo speciale di sei mesi, con retribuzione intera, in caso di infermità. Con il quarto decreto

R. P.

(Continua in 2.a pagina)

UN DECRETO DEL GOVERNO DI VARSAVIA CONFERMA CHE LA RIVOLTA POPOLARE E' ORMAI SOFFOCATA

«RISTABILITO L'ORDINE» IN POLONIA CESSANO LE MISURE DI EMERGENZA

La stampa critica la linea politica seguita da Gomulka e tenta di creare un clima di ottimismo e di fiducia nel nuovo leader Gierek - Sarebbe terminato lo sciopero a Stettino: riprende oggi il lavoro nei cantieri?

Varsavia, 22

«L'ordine è stato ristabilito nelle città costiere e nelle località dove esso era stato seriamente turbato. La vita è tornata alla normalità. Di conseguenza, il consiglio dei ministri ha abolito i provvedimenti del 17 dicembre, riguardanti la sicurezza e l'ordine pubblico»: con questo decreto, il governo polacco ha abolito oggi le drastiche misure decise sei giorni fa, al culmine della sanguinosa insurrezione nelle città baltiche, con cui si autorizzavano, fra l'altro, le forze dell'ordine ad aprire il fuoco sui dimostranti. Il decreto sembra confermare l'atmosfera di lenta e faticosa distensione che prevale in Polonia da un paio di giorni: anche la stampa tenta, con i suoi commenti ottimistici, di creare un clima di rinnovata fiducia, scrivendo ad esempio — come ha fatto oggi «Lowo Powszechne» — che «grazie allo sguardo nuovo sulla situazione da parte della forza politica dirigente del paese, grazie alla sincerità e al coraggio dell'analisi fatta pubblicamente da Edward Gierek, grazie all'annuncio di imminenti misure concrete, la vita del paese ritorna a un processo sociale positivo».

La stampa ha iniziato, d'altro canto, anche una campagna di critiche contro l'esautorato leader polacco, Wladyslaw Gomulka — del quale si era finora astenuta dal citare perfino il nome —, mettendo a confronto la vecchia e la nuova politica del partito. «Steiszechne» sottolinea, ad esempio, che «esistono bisogni concreti nel campo della politica economica e nelle condizioni di vita, i quali da molto tempo venivano risolti in modo sbagliato». Dal canto suo «Zycie Warszawy», quotidiano della capitale, pubblica un editoriale in cui si afferma: «Negli ultimi anni, il nostro paese si è trovato in uno stato di profonda crisi. Questa crisi, originata direttamente dalle ultime decisioni economiche, in realtà ha avuto motivi più profondi, e cioè il fatto che, da un po' di tempo, il dialogo tra la direzione del partito con la classe operaia, e con tutta la società, si interrompeva e veniva sostituito, sempre più spesso, con unilaterali decisioni, prese a volte da un piccolo gruppo.

«Queste decisioni — anche se erano giuste — venivano prese e presentate alla nazione in modo tale da indurre a commettere gravi errori». L'editoriale aggiunge: «La nazione polacca aspetta da molto tempo la fine della crisi di fiducia tra essa e i dirigenti. La nuova direzione del partito è venuta incontro a quest'attesa della classe operaia. I cambiamenti già operati aprono davanti a noi una possibilità nuova. C'è bisogno di cambiare lo stile di amministrare».

La stampa polacca dedica molti commenti alle ultime decisioni del PC; sui giornali si trovano notizie da tutto il paese, dalle fabbriche, dai cantieri, e da altri stabilimenti, da cui risulta che i lavoratori sono tornati al lavoro normale e operano con maggiore impegno, volendo dimostrare la propria approvazione e il proprio appoggio alla nuova direzione del partito e alle decisioni che essa ha preso. Ci sono interviste con operai, i quali si esprimono con molta simpatia verso il nuovo segretario del partito Gierek, e si dicono pieni di speranza per il futuro. Il tono dei commenti è ottimistico.

Per quanto riguarda la cronaca, oggi si è appreso a Varsavia che lo sciopero generale è cessato a Stettino (il grosso centro portuale di oltre 300 mila abitanti, alla foce del fiume Oder) e che il lavoro riprenderà domani nei locali cantieri navali «Adolph Warski», dove sono impiegati circa settemila operai. Un annuncio in tal senso è stato dato dal direttore dei cantieri Tadeusz Cengier, intervistato telefonicamente da Radio Varsavia.

A quanto si crede di sapere, gli operai di questi cantieri (i più importanti della Polonia dopo quelli di Gdynia e Danzica) parteciparono in gran numero ai sanguinosi moti di giovedì e venerdì, moti in seguito ai quali si ebbero una dura repressione e il completo isolamento della città dal resto del paese. A proposito di Stettino, si è saputo che, questa mattina, un apparecchio delle aviolinee nazionali «Lot» è partito dalla capitale, diretto verso quella città; è stato il primo volo regolare da una settimana circa. Invece, sarebbero tuttora interrotte le comunicazioni telefoniche e a mezzo telex, sempre fra Varsavia e Stettino.

A Varsavia si ha intanto la impressione che la sessione straordinaria della «Dieta» (Parlamento), già in programma per la giornata di ieri, possa tenersi domani pomeriggio; non risulta che sia stato fissato un ordine del giorno dei lavori, ma non è difficile prevedere che si discuterà, in modo particolare, di ampie modifiche da apportare al governo e al consiglio di stato. E' noto che, secondo una opinione largamente diffusa, l'attuale presidente del consiglio di stato maresciallo Marian Spychalski, lascerà tale carica, e sarà sostituito dall'attuale presidente del consiglio, Jozef Cyrankiewicz; quest'ultimo, a sua volta, verrebbe sostituito dall'attuale vice primo ministro, Piotr Jaroszewicz.

Si parla anche di un allontanamento di Stanislaw Majewski dalla presidenza della commissione governativa per i piani economici, tanto più che il nuovo segretario generale del PC, Edward Gierek, nelle sue prime dichiarazioni, ha sostenuto la necessità di profonde modifiche proprio nel settore della pianificazione: come si sa, sarà proprio compito della «Dieta» ratificare le eventuali, nuove nomine. Da segnalare, infine, che — secondo voci non confermate — i nuovi dirigenti polacchi si recheranno tra breve a Mosca, per incontrarsi con i dirigenti del Cremlino e discutere con essi i rapporti tra i due paesi.

(Condensato Ansa - Ap)

NELLA TRADIZIONALE UDIENZA AI CARDINALI PER GLI AUGURI NATALIZI

Paolo VI rileva il «vulnus» del divorzio al Concordato

«La nuova legge italiana, per il matrimonio canonico, è in aperto contrasto con l'articolo 34» Espressioni di forte amarezza - Rinnovate preoccupazioni per la sorte della pace nel mondo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Lo scambio degli auguri fra il Papa e il decano del sacro collegio, cardinale Eugenio Tisserant

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 22

Nella tradizionale udienza natalizia per la presentazione degli auguri, il Papa ha rivolto ai cardinali ed ai prelati della curia un ampio discorso sui suoi motivi di apprensione e di speranza nell'attuale situazione della Chiesa e del mondo. Erano intervenuti con il cardinale Tisserant anche i porporati che, avendo superato gli ottanta anni, hanno perduto, a norma del recente «motu proprio» papale, il diritto di partecipare al conclave. Era anche presente il cardinale Suenens, primate del Belgio, al suo primo ritorno a Roma dopo le note dichiarazioni sulla strutturazione della Chiesa e sul conclave che hanno suscitato non poche polemiche.

Paolo VI ha dedicato una lunga parte del suo discorso alla introduzione del divorzio in Italia, come ad un fatto che gli ha suscitato particolare amarezza. Nessun accenno del Papa ad iniziative per il «referendum», ma, sulla linea di precedenti atteggiamenti, un riferimento al «vulnus» che è stato inferto al Concordato con la approvazione della legge: riferimento, per così dire, più forte e solenne che in altre occasioni, perché fatto in presenza del collegio cardinalizio.

Altri temi del discorso papale: il significato pastorale del viaggio in Asia e Oceania, la necessità di aiutare i popoli del terzo mondo, la importanza del prossimo sinodo, la incidenza negativa della critica verso la Chiesa istituzionale e tradizionale da parte anche dei cattolici, clero e laici, la validità del lavoro della curia e, infine, la urgenza di risolvere il problema della pace nel Vietnam e nel Medio Oriente.

Paolo VI ha anche annunciato che quest'anno il premio «Giovanni XXIII» per la pace è stato assegnato ad una religiosa albanese, madre Teresa, che da vent'anni lavora per i lebbrosi, i fanciulli ed i vecchi abbandonati in India e che ora ha esteso la sua attività in alcune nazioni europee e, per volere del Papa, anche alle porte di Roma.

Trattando della legge divorzista introdotta in Italia, il Papa, dopo aver richiamato la dottrina della Chiesa sulla indissolubilità del matrimonio che «garantisce stabilità, serenità, sicurezza alla famiglia ed ai figli», ha sottolineato che «la nuova legge, per quel che riguarda il matrimonio canonico, è stata emanata in aperto contrasto con quanto stabilisce l'articolo 34 del Concordato, nel quale lo Stato italiano "volendo ridonare all'istituto del matrimonio, che è base della famiglia, dignità conforme alle tradizioni cattoliche del suo popolo", si è impegnato a riconoscere "al sacramento del matrimonio, disciplinato dal diritto canonico, gli effetti civili"».

Il Papa ha proseguito affermando che tutto è avvenuto «nonostante che la Santa Sede avesse fatto sentire la propria voce, amichevole, ma chiara e ferma, come la gravità della materia esigeva», rilevando che la proposta disposizione, tendente a rendere possibile, in forza di una decisione della magistratura italiana, la cessazione degli effetti civili conseguenti alla trascrizione del matrimonio canonico, «avrebbe costituito evidente violazione dell'impegno solennemente assunto dall'Italia nel Concordato».

Il Papa ha ricordato a questo punto che la Santa Sede si era dichiarata pronta a procedere «di comune intelligenza» con il governo italiano ad una amichevole soluzione della divergente interpretazione della disposizione concordataria. Ha accennato, poi, agli scambi di documenti e colloqui con il governo italiano «cortesi ed aperti», ma che non hanno portato ad alcuna soluzione, «il che — ha detto — ci rende pensosi».

«La nostra amarezza è poi accresciuta dal fatto — ha aggiunto il Papa — che la violazione del Concordato avviene proprio in coincidenza con la celebrazione del centenario della fine del potere temporale pontificio, quando, a conclusione della questione romana, l'equilibrio dei rapporti tra Chiesa e Stato, felicemente instaurato dai Patti lateranensi e sancito dalla stessa Costituzione italiana, pareva doversi ritenere sicuro ed inviolabile».

Concludendo su questo argomento, il Papa ha detto che non è venuto meno né diminuito in alcun modo il suo affetto per la Nazione italiana e gli italiani, «ai quali va la esortazione paterna che sappiano, ancor oggi e nell'avvenire, rimanere saldamente fedeli alle antiche e onorevoli loro tradizioni di rispetto ai valori cristiani della famiglia».

Trattando del sinodo dei vescovi che si terrà a Roma nel settembre del 1971, Paolo VI ha detto che i temi saranno: il sacerdozio ministeriale e la giustizia nel mondo. Ma non si è dilungato sull'argomento, limitandosi ad affermare che annette grande importanza alla attiva collaborazione dei rappresentanti dell'episcopato nel governo della Chiesa.

Più a lungo il Papa si è intrattenuto sui problemi suscitati nel corpo ecclesiale dalla contestazione e dalla critica corrosiva, che portano ad una psicologia dissolvitrice delle certezze della fede e disgregatrice della compagine organica della carità ecclesiale: ha invitato tutti, preti, religiosi e laici, ad una più salda coscienza del loro impegno verso Cristo.

Circa i problemi della pace, il Papa ha detto che in questo Natale sono presenti al suo spirito i drammi dell'Estremo e del Vicino Oriente e di altri paesi «turbati da incresciose situazioni politiche e sociali»: si è detto «pronto ad ogni possibile aiuto alla riconquista della pace e della giustizia nella famiglia umana».

C'è stato, nel discorso papale, anche un accenno al recente «motu proprio» sui cardinali: il Papa li ha elogiati ed ha anche sottolineato la loro «umiltà» e il loro spirito di abnegazione, «specialmente quando il superiore bene della Chiesa esige da essi rinuncia e sacrificio». Quasi un lieve rimprovero a quanti hanno accettato con riluttanza il recente documento papale che li esclude dal conclave.

Nel suo indirizzo di saluto al Papa, il cardinale Tisserant, uno dei principali esclusi, ha rievocato tutti i viaggi di Paolo VI del quale è stato testimone diretto, ed ha concluso affermando che «essendo a servizio diretto della Santa Sede da sessantadue anni», amava rammentare «le circostanze nelle quali è stato vicino a sua santità». E in queste sue parole, se non certamente una critica al Papa, era evidente un rammarico per dover lasciare ora questo «servizio» avendo superato gli ottant'anni.

A. Paglialunga

La situazione

Il Consiglio dei ministri ha approvato i cinque provvedimenti delegati che costituiscono l'ossatura operativa della legge per il riassetto della pubblica amministrazione. I dipendenti dello Stato conosceranno in tal modo il meccanismo sulla base del quale potranno progredire in carriera ed i parametri che servono a conteggiare i nuovi stipendi. Le norme, inoltre, consentiranno a circa 1 milione e 600 mila dipendenti dello Stato di percepire i nuovi stipendi a partire dal 31 gennaio prossimo con gli arretrati decorrenti dal 1.o luglio 1970, decurtati degli anticipi già concessi. Un provvedimento riguarda le nuove pensioni che saranno liquidate e riliquidate a partire dal 1.o settembre del prossimo anno. La riunione del Consiglio praticamente costituisce l'ultimo atto politico di rilievo prima della stasi per le ferie di fine anno.

In Polonia il governo ha revocato le misure di emergenza, decise la settimana scorsa al culmine della sommossa: ciò sembra confermare che la protesta popolare è stata ormai soffocata, e che il paese si avvia lentamente verso la normalità (oggi dovrebbe ricominciare il lavoro anche nei cantieri di Stettino, uno dei fulcri della rivolta). Frattanto si attendono sempre nuove epurazioni, sulla scia di quella di Gomulka, che è stato duramente criticato dalla stampa: quest'ultima loda invece il nuovo leader del PC, Gierek, come l'uomo capace di raddrizzare la malconcia economia del paese. Per la rivolta polacca, un violento attacco è stato rivolto dalla Cina all'URSS, accusata di aver tentato di stroncare con la forza bruta la fiammata rivoluzionaria del popolo polacco.

I SATELLITI: «BARILI DI POLVERE PRONTI A ESPLODERE»

Per i moti di Polonia la Cina accusa l'U.R.S.S.

Vano il tentativo sovietico di «soffocare le fiamme rivoluzionarie» e di mantenere il proprio «regime colonialista» nell'Europa orientale

Hongkong, 22

Il «Quotidiano del popolo» di Pechino, organo del PC cinese, ha pubblicato il primo commento della Cina popolare sugli avvenimenti in Polonia, e sulle dimissioni del leader polacco Gomulka. Nell'articolo — citato da Radio Pechino, ascoltata a Hongkong — si dichiara: «Dopo lo scoppio del tumulto rivoluzionario, i revisionisti sovietici hanno mosso le loro truppe in un vano tentativo di aiutare le autorità revisioniste polacche a soffocare con la forza bruta le fiamme rivoluzionarie dei polacchi e a mantenere il regime colonialista revisionista sovietico in Polonia e nell'Europa orientale. Se la cricca revisionista sovietica dovesse agire in tal modo, essa rivelerebbe ulteriormente i suoi lineamenti social-imperialisti e stimolerebbe una più energica lotta rivoluzionaria dei polacchi e dei popoli di altri paesi dell'Europa orientale contro il revisionismo dell'Unione Sovietica».

L'articolo dichiara che il nuovo leader polacco, Gierek nel suo primo discorso trasmesso per televisione, ha apertamente espresso il desiderio di «procedere con i revisionisti sovietici», ha fatto promesse vuote nel tentativo di ingannare i polacchi e ha chiesto a gran voce il divieto delle violenze; ma la sua dichiarazione «nasconde l'intenzione di massacrare i lavoratori e soffocare il popolo». Secondo il giornale, la caduta di Gomulka, «capo della cricca revisionista polacca», non significa in alcun modo la fine della lotta rivoluzionaria del popolo polacco contro il governo e l'oppressione revisionista. Il giornale così prosegue: «Siamo certi che le grandi masse dei lavoratori e del popolo polacco rafforzeranno l'unità, intensificheranno la loro lotta e conseguiranno vittorie ancora più grandi».

Nell'articolo si dichiara anche che la Polonia sotto il Governo Gomulka — così come la Cecoslovacchia e altri paesi dell'Europa orientale — «sono barili di polvere che possono esplodere in qualsiasi momento», e lo scoppio dei tumulti rivoluzionari in Polonia «rispecchia l'acutissima contraddizione tra il popolo polacco e la cricca revisionista al potere». Il «Quotidiano del popolo» accusa la direzione polacca di essersi strettamente allineata con i «revisionisti sovietici nel passato decennio, contro gli stessi interessi dei polacchi. Secondo il giornale, la direzione polacca ha «trasformato il paese in un satellite del revisionismo sovietico, ha abbandonato le conquiste ottenute dal popolo polacco nella sua lunga lotta rivoluzionaria e ha portato una immensa sventura alle masse».

(Ansa - Reuter)

LA TESTIMONIANZA OCULARE DI UNO STUDENTE SVEDESE

SAREBBERO 221 I MORTI A DANZICA, GDYNIA, ELBLAG

Fatto a pezzi dalla folla l'ufficiale di un carro armato che aveva sparato a un ragazzo di 15 anni, uccidendolo

Stoccolma, 22

Un resoconto piuttosto dettagliato sui moti di Danzica e Gdynia è stato fornito, a Stoccolma, al diffuso giornale «Expressen», che l'ha pubblicato, da uno studente svedese, il quale afferma di essere stato testimone oculare dei fatti. Il giovane non parla invece di Stettino perché non fu presente a quanto accadde in quella città.

Secondo questo racconto, voci impossibili da controllare ma circolate insistentemente a Danzica indicano che in questa città, a Gdynia e a Elblag morirono in totale 221 persone, e precisamente 37 a Danzica, 94 a Gdynia e 90 a Elblag (centro dell'industria elettrica, vicino al confine con l'URSS). Secondo lo studente, il quale viene indicato con la semplice iniziale «C.» del suo nome, il dramma ebbe inizio sabato 12 dicembre, in un cantiere navale di Danzica, dove il vice primo ministro Stanislaw Kociolek si era recato a illustrare a tremila operai il provvedimento governativo per l'aumento dei prezzi dei generi alimentari.

«La reazione degli operai fu violenta, Kociolek perdette le staffe e la riunione si concluse in una atmosfera caotica» afferma il giovane, aggiungendo che il giorno seguente le maestranze decisero di scioperare. L'indomani, lunedì, esse formarono un corteo e si diressero verso la sede locale del PC, con il proposito di indurre i locali dirigenti a recarsi a Varsavia per protestare contro gli aumenti dei prezzi. Quel giorno, migliaia di operai manifestarono nelle strade di Danzica, dove si ebbero scontri di portata limitata con la polizia; ma, nella tarda serata, furono arrestati un certo numero di operai dei cantieri navali.

Fu martedì mattina che le manifestazioni si trasformarono in moti: altri operai si diressero verso la sede della polizia, per liberare i propri compagni arrestati, si impadronirono dell'edificio (dando alle fiamme il pianterreno) e rimisero in libertà i colleghi detenuti. Successivamente, al canto dell'«Internazionale» e dell'inno nazionale polacco, si diressero verso la sede del partito: dapprima si fermarono dinanzi all'ingresso, dove molti di essi bruciarono le tessere di iscrizione gridando «Abbasso i capitalisti rossi. Vogliamo pane, non apparecchi televisivi». Nessun funzionario del partito si presentò ai dimostranti — prosegue il racconto dello studente svedese — ed allora gli operai penetrarono nell'edificio, lo misero a sacco e lo dettero alle fiamme; gli agenti di guardia al palazzo erano troppo pochi per opporsi alla folla e furono facilmente sopraffatti.

Secondo il resoconto fornito all'«Expressen», a Danzica i carri armati hanno caricato la folla di dimostranti che ammontava a circa 20 mila persone: gli operai dapprima si ritiravano, poi formavano cordoni attraverso le strade, per cercare di fermare i mezzi corazzati. A un certo punto l'ufficiale di un carro armato sparò e uccise un ragazzo di 15 anni, che si trovava nella strada; i dimostranti allora assalivano da ogni parte il carro armato e, secondo alcuni testimoni oculari, l'ufficiale che aveva sparato venne letteralmente fatto a pezzi dalla folla. Gli scontri continuarono sanguinosamente per ore; la polizia sparò contro la folla, mentre agenti a bordo di elicotteri lanciavano sui dimostranti bombe lacrimogene e fumogene.

Dopo una giornata di calma, i disordini ripresero a Danzica quando gli operai che avevano occupato i cantieri navali uscirono da questi ultimi, per recarsi a parlare con alcuni giovani soldati che presidiavano la zona: cinque operai furono uccisi all'esterno dei cantieri. A Gdynia le dimostrazioni furono relativamente pacifiche sino a giovedì, quando la polizia aprì il fuoco e uccise sei operai che trasportavano, avvolto in una bandiera polacca, il cadavere di un ragazzo ucciso nel corso di precedenti disordini.

(Ansa - Upi)

SECONDO IL «N. Y. TIMES»

Tutte economiche le cause della crisi

New York, 22

La scarsa produzione agricola nel 1969 e 1970, i difficili e limitati scambi commerciali con i paesi esteri e gli alti investimenti non immediatamente produttivi, costituiscono, secondo Harry Schwartz, del «New York Times», le cause principali della crisi polacca. «Edward Gierek — scrive oggi Schwartz sul quotidiano di New York — ha preso il potere mentre è in atto una crisi economica generale, che agli osservatori occidentali non appare di facile o rapida soluzione».

In altri paesi e specialmente in Cecoslovacchia, a parere dello stesso esperto, si sono avuti e si hanno tuttora problemi economici di diversa gravità: in alcuni di questi stati gli economisti hanno proposto aumenti del prezzo della carne e di altri generi di consumo, simili a quelli che hanno provocato la crisi in Polonia. Ma in Jugoslavia, per esempio, il mese scorso, per frenare un'inflazione galoppante, i prezzi sono stati congelati, e i sistemi di credito per i consumatori ristretti. Gli stessi criteri sono stati adottati, a quanto Schwartz afferma, anche in altre nazioni dell'Est europeo, poiché l'aumento dei prezzi di alcuni generi essenziali viene ritenuto politicamente troppo rischioso; in Polonia, invece, gli aumenti sarebbero stati inevitabili per la particolare acutezza delle difficoltà economiche.

«Un impiego errato degli investimenti — sottolinea Schwartz — ha contribuito alla nascita di questi problemi. In Polonia e in altri paesi del blocco sovietico è diventato quasi tradizionale vincolare grandi capitali in industrie, miniere e altri progetti che restano in costruzione per lungo tempo e non contribuiscono alla produzione che molto tempo dopo il previsto. Questo stato di cose si è fatto specialmente difficile in Polonia quest'anno, perché un insolito ed elevato incremento delle spese per gli investimenti non ha prodotto alcun reale miglioramento».

Per quanto concerne i rapporti commerciali polacchi con l'estero, Schwartz rileva che la Polonia è attualmente sotto pressione, per aumentare le esportazioni destinate a pagare vecchi prestiti, oltre che macchinari e attrezzature che erano stati necessari per aumentare la produzione. Gran parte di ciò che viene prodotto in Polonia non è però competitivo sui mercati occidentali.

Sarebbe stata però, in particolare, la mancanza di sei milioni di tonnellate di grano (indispensabili per soddisfare la richiesta interna) che avrebbe inferto il colpo più grave alla economia polacca. Anche ammesso che l'Unione Sovietica sia disposta ad aumentare di un milione e seicentomila tonnellate le sue esportazioni di grano in Polonia, resterebbero sempre quattro milioni e quattrocentomila tonnellate da chiedere ad altri paesi, a un prezzo di circa trecento milioni di dollari, somma di cui la Polonia non dispone. *(Ansa)*

CORRADO SAN GIORGIO al comando dell'Arma

Roma, 22

Il Consiglio dei ministri ha nominato il nuovo comandante dell'Arma dei carabinieri nella persona del generale di Corpo d'Armata Corrado San Giorgio, il quale succede al generale Luigi Forlenza, che lascia il comando per sopravvenuti limiti di età. Il Consiglio ha manifestato gratitudine e apprezzamento per l'opera svolta dal gen. Forlenza.

Il gen. Corrado San Giorgio è nato a Ivrea l'11 dicembre 1909 ed ha iniziato la carriera di sottotenente di artiglieria nel 1930, provenendo dall'allora accademia di artiglieria e genio, a Torino. Sin dall'inizio della carriera ha prestato servizio nelle truppe alpine e, dopo avere frequentato i corsi della scuola di guerra, ha ricoperto numerosi incarichi presso lo stato maggiore dell'esercito. Ha partecipato con la divisione alpina «Pusteria» alla seconda guerra mondiale, combattendo in Montenegro e sul fronte russo, e meritandosi una medaglia d'argento e una croce di guerra al valor militare.

Da generale di brigata ha comandato, negli anni 1960-61, la brigata alpina «Julia». Promosso generale di divisione nel 1963, ha assunto il comando delle «Truppe Carnia-Cadore». Promosso generale di corpo di armata, nel febbraio 1970 aveva assunto il comando della regione militare tosco-emiliana.

DAVVERO PRECARIE le condizioni di Gomulka?

Varsavia, 22

Negli ambienti diplomatici di Varsavia sono state raccolte alcune notizie circa lo stato di Gomulka, le cui dimissioni dalla segreteria del partito, domenica, furono ufficialmente attribuite a cattive condizioni di salute: Gomulka — si afferma — sarebbe in condizioni veramente precarie, e si troverebbe ricoverato in una clinica.

La settimana scorsa, quando la crisi raggiunse il suo apice, il leader del PCP ebbe uno svenimento mentre era nel suo ufficio, nella sede centrale del partito; trasportato in clinica, ne uscì per partecipare, sabato, a una riunione dell'ufficio politico, nel corso della quale furono decisi i drastici mutamenti nelle alte sfere dirigenti.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

CONSEGUENZE MOLTO PESANTI NELLE GRANDI CITTA'

Anche i semafori spenti per lo sciopero all'ENEL

Tentativi del governo per scongiurare altre astensioni Sui decreti per il riassetto positivi commenti sindacali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Con pesante conseguenze per la popolazione, è stato attuato oggi lo sciopero nazionale dei 120 mila elettrici; abbastanza positive le prime reazioni dei sindacati ai cinque decreti di attuazione della riforma burocratica approvati oggi dal consiglio dei ministri: queste le notizie che hanno caratterizzato la odierna giornata sindacale.

In tutta Italia, oggi si è svolto lo sciopero degli elettrici. Le modalità dell'astensione prevedevano 4 ore per turno, in modo da ritardare per tutti il normale inizio di lavoro. Ma le conseguenze sono state oltremodo pesanti, specie nei grandi centri dove in molte zone è venuta a mancare la luce sia nelle abitazioni private che nei luoghi pubblici.

A Roma, le conseguenze si sono fatte sentire in particolare maniera nella circolazione, che mancando l'energia elettrica ai semafori, ha causato paurosi ingorghi nelle vie capitoline. In molte banche ed enti pubblici gli impiegati si sono trovati nell'impossibilità di far funzionare le macchine elettriche, ritardando così il normale ritmo di lavoro.

«Per effetto della mancata disponibilità di potenza e di energia, conseguente allo sciopero attuato dal personale dell'ENEL, l'Ente, attraverso i servizi di emergenza ha potuto assicurare il servizio a gran parte dell'utenza pur avendo dovuto sospendere alcune erogazioni, come già preannunciato. Ciò — informa l'ENEL — ha comportato interruzioni nella alimentazione di grandi utenze industriali, cui tuttavia sono stati assicurati i servizi di emergenza. La insufficienza di energia e le condizioni anomale di servizio della rete, conseguenti allo sciopero, hanno comportato anche la necessità del distacco temporaneo di alcune zone di centri urbani».

Fonti ufficiose del Ministero del lavoro hanno confermato che nei prossimi giorni il sottosegretario Toros tornerà a incontrarsi con le rappresentanze sindacali nel tentativo di scongiurare eventuali altri scioperi. Al momento le tre federazioni di categoria (Fidae - CGIL, Flaei - CISL e Uilsp - UIL) hanno in programma varie forme di agitazioni da attuare nel corso di questa settimana. Ad esempio da oggi, fino al 27 sospenderanno ogni forma di lavoro straordinario e di reperibilità, compresi i turnisti e il pronto intervento.

Circa i decreti per il riassetto degli statali, il segretario generale della UIL, Ravenna, prima ancora che il Consiglio dei ministri terminasse la seduta, ha espresso un giudizio cautamente positivo. Ha si ricordato che la sua confederazione aveva avanzato diverse riserve in riferimento ad alcune contraddizioni che «potevano essere evitate, e in relazione al non accoglimento di particolari norme transitorie che avrebbero permesso un più armonioso passaggio dalla vecchia alla nuova normativa», ma ha aggiunto che tuttavia la «nuova struttura» presenta la caratteristica di una maggiore snellezza e omogeneità.

Ravenna ha però avvertito che un giudizio «finale e consuntivo» sarà dato dalla UIL congiuntamente a tutte le federazioni interessate, e con le altre due confederazioni. In seno alla UIL continuano intanto a registrarsi echi alle conclusioni cui è pervenuto nei giorni scorsi il comitato centrale. Oggi è scesa in campo la UILM, la federazione dei metalmeccanici, la cui segretaria ha diramato un documento fortemente critico per esprimere il suo dissenso alla mozione socialdemocratica e repubblicana approvata con un colpo di scena al comitato centrale.

In particolare la federazione ha definito del tutto «gratuito e pretestuoso il giudizio-condanna delle esperienze unitarie dei metalmeccanici, perché pur accettando che tali esperienze meritano di essere esaminate attentamente, e anche criticamente, sta di fatto che è già in essa che si va maturando una nuova coscienza politica della categoria».

I metalmeccanici della UIL, in definitiva, hanno accusato il PSU e il PRI di aver fatto approvare un documento che è «un tentativo di far arretrare le posizioni della UIL, non solo rispetto alle decisioni della riunione di Firenze, ma anche rispetto a determinazioni assunte inequivocabilmente degli organismi della UIL stessa, da Chianciano ad oggi».

Stasera il ministro del bilancio, Giolitti, in un incontro con le rappresentanze sindacali della CGIL, CISL e UIL, ha comunicato il proposito del governo di accelerare l'elaborazione della riforma sanitaria e dei provvedimenti per la politica della casa. Giolitti ha anche annunciato un nuovo e conclusivo incontro governo-sindacati sui due temi. L'incontro odierno è da mettere in relazione con le sollecitazioni sindacali, che da più giorni piovono. Anche oggi Macario, della CISL, ha ricordato che i lavoratori attendono «come prima risposta concreta la presentazione al Parlamento dei progetti di legge su casa e sanità».

Sul piano delle altre vertenze, è arrivata oggi una schiarita dallo SNAFRI, il sindacato dei professori fuori ruolo, che ha sospeso l'azione di sciopero già preannunciata. Tuttavia il sindacato ha reso noto che a partire dal prossimo mese di gennaio saranno attuate nelle scuole «forme di lotta diverse dalle consuete».

Hanno attuato uno sciopero di 24 ore i dipendenti del ministero della marina mercantile per sollecitare la perequazione del trattamento accessorio per il personale civile e militare dipendente dal ministero.

Le segreterie dei sindacati degli autotrasportatori della CISL, CGIL e UIL hanno reso noto che è stato raggiunto lo accordo sull'orario di lavoro tra i rappresentanti dei lavoratori della categoria (i lavoratori dipendenti da aziende di trasporto sono in Italia circa 150.000) e i rappresentanti delle aziende. Pertanto è stato revocato lo sciopero nazionale di 76 ore che era stato proclamato.

L'accordo prevede la riduzione dell'orario di lavoro di un'ora e mezzo al giorno per tutti gli autisti di linea dell'autotrasporto merci e il mantenimento di 500 lire al giorno ottenuto con il contratto nazionale, rinnovato nel marzo scorso. Anche gli autisti di linea avranno un orario normale di lavoro settimanale di 48 ore anziché 57. L'accordo ha decorrenza dal 1.o gennaio prossimo.

L. M.

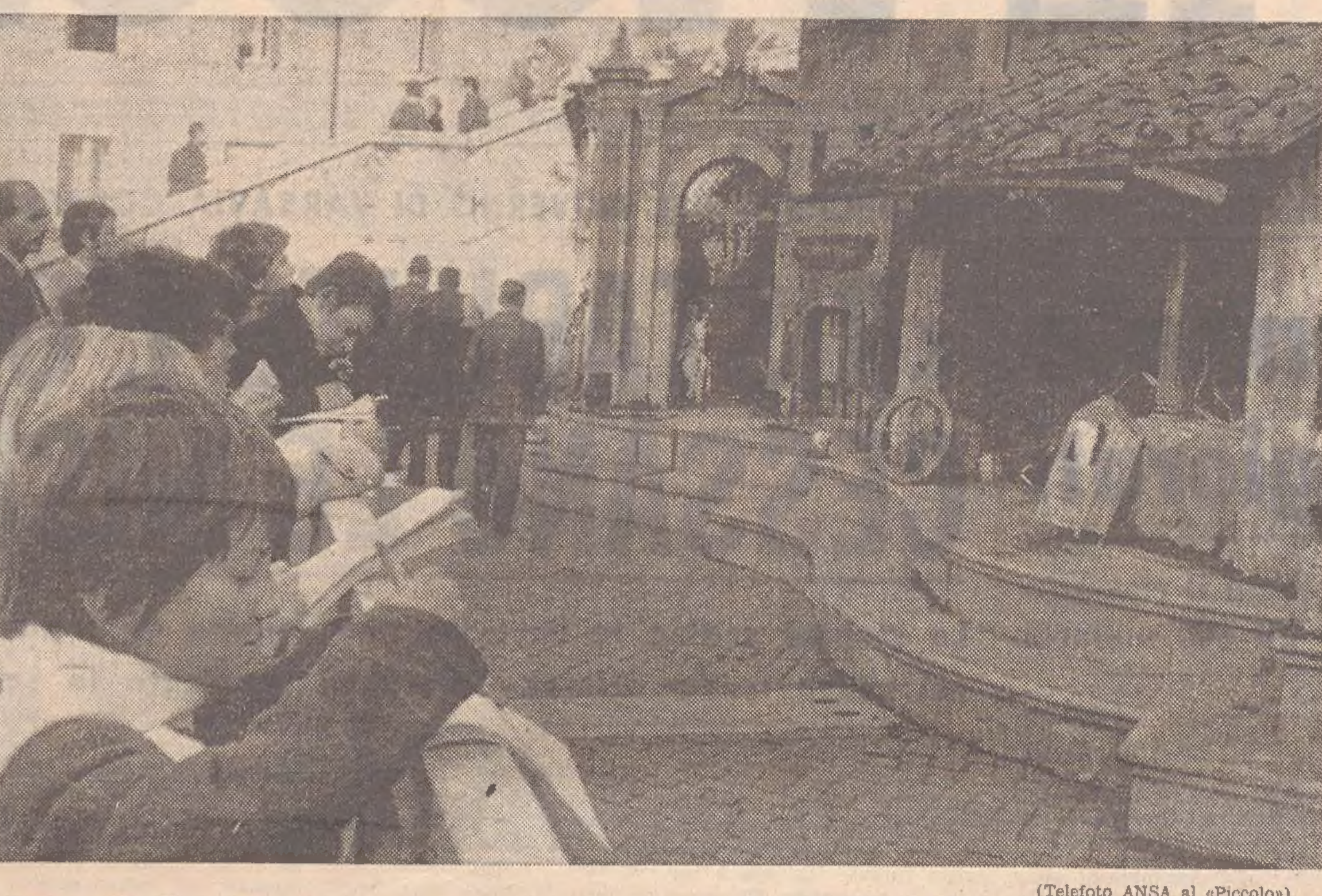
FORMENTINI PRESIDENTE della «Fonditalia»

Roma, 22

Il cavaliere del lavoro Paride Formentini, è il nuovo presidente della «Fonditalia Management Co.». La nomina è stata fatta oggi dal nuovo consiglio di amministrazione.

Il consiglio dopo avere preso atto, con rammarico, delle dimissioni dell'on. Pietro Campilli, a seguito dell'importante carica assunta alla Montedison, gli ha espresso i più fervidi auguri per la nuova attività e ha cooptato, a nuovo consigliere il cavaliere del lavoro Paride Formentini. *(Ansa)*

IL COMPITO DAVANTI AL PRESEPIO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Gli allievi di una scuola media compongono il tema natalizio ispirandosi davanti al presepio a Trinità dei Monti

DALLA PRIMA PAGINA

Gli stipendi statali

si dettano norme per la riliquidazione delle pensioni sulla base degli stipendi risultanti dal riassetto, a decorrere dal 1.o settembre 1971. Fino a quando non saranno in pagamento le nuove pensioni risultanti dalla riliquidazione, sarà concesso ai pensionati un acconto pari al 10 per cento netto dell'attuale trattamento.

Con l'ultimo decreto delegato viene stabilito il trattamento economico dei magistrati ordinari, amministrativi e della giustizia militare, nonché degli avvocati e procuratori dello Stato, con criteri ispirati alla chiarezza retributiva e alla onnicomprensività, e con riferimento al trattamento economico definitivamente spettante ai direttori generali e qualifiche equiparate.

Come si è detto all'inizio, lo effetto più immediato dei decreti delegati consisterà in un aumento delle retribuzioni. Dal prossimo mese di gennaio i pubblici dipendenti dovrebbero ricevere uno stipendio lievemente maggiorato più gli arretrati con decorrenza 1.o luglio 1970. Dall'ammontare degli arretrati dovranno essere detratte le somme percepite a titolo di anticipo.

R. P.

Altri provvedimenti decisi dai ministri

Roma, 22

Il consiglio dei ministri, oltre ai provvedimenti a favore degli statali, su proposta del ministro del lavoro Donat-Cattin ha approvato uno schema di decreto legislativo con il quale si disciplina la facoltà di reinserimento a domanda dei mezzadri, coloni e appartenenti ai rispettivi nuclei familiari nella assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti. Per effetto del passaggio nella assicurazione generale, i mezzadri e coloni conseguiranno i seguenti vantaggi: collocamento in pensione per le donne a 55 anni anziché a 60 e per gli uomini a 60 anni anziché a 65; i trattamenti minimi, per coloro che otterranno la pensione in base alla nuova disciplina, passeranno da 18 mila lire mensili a 23 mila lire mensili per coloro che abbiano superato detto limite di età; ai pensionati in base alla nuova disciplina, le quote di maggiorazione delle pensioni saranno corrisposte nella stessa misura degli assegni familiari spettanti ai lavoratori dell'industria. Il costo del provvedimento per il quinquennio 1971-1975 è previsto in 189 miliardi di lire.

Sempre su proposta del ministro per il lavoro, il consiglio ha approvato un disegno di legge con il quale si prevede la erogazione di un contributo dello Stato di lire 100 milioni all'anno per un triennio, in favore dell'Ente nazionale per la assistenza alla gente di mare, allo scopo di consentire un ulteriore miglioramento delle prestazioni assistenziali fornite dall'ente stesso ai marittimi e ai loro familiari.

Il Consiglio ha poi approvato: uno schema di decreto che stabilisce i lavori leggeri, in attività non industriali, nei quali possono essere occupati fanciulli di età non inferiore ai 14 anni compiuti, ai sensi della legge 17 ottobre 1967, n. 977, sulla tutela del lavoro dei fanciulli e degli adolescenti; un disegno di legge col quale si fa divieto di fumare nei locali di pubblico spettacolo, non dotati di idonei impianti di condizionamento, su gli automezzi adibiti al trasporto collettivo di persone, nei compartimenti ordinari delle ferrovie e nelle sale di attesa delle stazioni; un disegno di legge riguardante i divieti di costruzione nelle adiacenze dei cimiteri militari di guerra.

Infine, su proposta del ministro per l'agricoltura e le foreste, on. Natali, è stato accolto un disegno di legge con il quale viene ridato pieno vigore alle norme della legge 2 agosto 1967, che fanno espresso divieto all'esercizio dell'uccellagione. *(Ansa)*

«LIEVI RITOCCHI» al prezzo del sale

Roma, 22

Con decreto ministeriale che sarà pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» di domani, vengono apportate le seguenti variazioni al prezzo del sale in pacchetti: scelto da lire 50 a lire 60; raffinato da lire 70 a lire 80; Candor in confezioni da grammi 250 da lire 50 a lire 55; Candor in confezioni da grammi 500 da lire 100 a lire 110.

«Si tratta — afferma il relativo comunicato del ministero delle finanze — di un lievissimo ritocco, reso necessario dagli aumenti di costo verificatosi da quando, nel 1955, per il sale scelto e raffinato ed addirittura, nel 1948, per il sale «Candor» ne era stato fissato il prezzo. La variazione si è potuta contenere in misura così modesta, perché l'azienda di Stato ha assorbito la massima parte dei maggiori costi attraverso la completa meccanizzazione dei cicli produttivi. Restano comunque fermi — conclude il comunicato — i prezzi degli altri tipi di sale alimentare compreso quello sfuso da cucina». *(Ansa)*

MIGLIORA LA SITUAZIONE delle forniture alla Fiat

Torino, 22

Un lieve miglioramento si è avuto oggi — secondo quanto informa l'unione industriale — nella situazione delle forniture di pneumatici e di particolari in gomma, che proprio ieri aveva invece denunciato un notevole appesantimento a causa delle forme di agitazione attuale in aziende del settore gomma.

L'odierno miglioramento, se sarà consolidato nei prossimi giorni dal necessario arrivo di pneumatici e particolari nella misura richiesta dalla produzione automobilistica, consentirà di evitare, almeno per il momento, le temute conseguenze negative sulla attività produttiva di alcune sezioni della Fiat.

La situazione — conclude il comunicato dell'unione industriale — continua tuttavia a rimanere delicata: è auspicabile che la tendenza alla ripresa delle forniture possa svilupparsi e normalizzarsi, in modo da scongiurare il pericolo di una riduzione delle lavorazioni nell'azienda automobilistica. *(Ansa)*

DELLA CRISI IN SARDEGNA si riparlerà nel 1971

Cagliari, 22

Della crisi regionale in Sardegna si tornerà a parlare con l'anno nuovo. Questo l'orientamento emerso durante i contatti svoltisi quest'oggi tra gli esponenti politici dei diversi partiti in ordine ai tempi per la soluzione della crisi. Gli uomini politici sardi trascorreranno le feste in famiglia e ritorneranno a Cagliari per riprendere l'attività lunedì 4 gennaio.

L'assemblea regionale verrà convocata quasi sicuramente il 5 gennaio per l'elezione del presidente della Regione. Lunedì 4 e martedì 5 mattina si riuniranno la direzione democristiana, la delegazione per la designazione del presidente e il gruppo dei consiglieri democristiani. Dopo l'elezione del presidente riprenderanno le consultazioni. *(Italia)*

MENTRE LA DC RINVIA OGNI DIBATTITO A DOPO NATALE

Il PSI insiste a dire «no» a una «maggioranza chiusa»

E' stato Bertoldi che ha rigettato sul PSU le accuse di provocazione Smorzata dal «Popolo» la polemica: «Prudenza non è scarsa chiarezza»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Con l'odierna riunione del consiglio dei ministri, la politica va in ferie sino ai primi di gennaio. Numerosi uomini politici hanno già lasciato la capitale, per cui avremo un paio di settimane piuttosto tranquille. Il presidente del consiglio Colombo e il presidente del Senato Fanfani hanno ricevuto, il primo in serata a Villa Madama e il secondo in mattinata a Palazzo Madama, i giornalisti per il consueto scambio degli auguri natalizi.

Fanfani ha esortato i giornalisti a non lasciarsi troppo influenzare dalle immancabili note tristi, relative alle difficoltà che il paese oggi incontra, non dimenticando che «l'attenta osservazione delle vicende umane, oggi più che mai consiglia, anche nei momenti più difficili, un realistico ottimismo». In realtà, dopo la burrasca, è subentrata una certa calma.

Anche l'on. Forlani, dopo la riunione della notte scorsa della direzione del partito, ha praticamente preso congedo dai suoi più stretti collaboratori per una dozzina di giorni. La direzione della DC si riunirà dopo l'Epifania, ma il dibattito politico vero e proprio si svolgerà nella sessione del consiglio nazionale in programma per il 20 gennaio.

I socialdemocratici e i repubblicani rimproverano alla DC di non aver affrontato la discussione politica, ma non si tratta di una rinuncia, semplicemente di un aggiornamento. «Il Popolo» ha pubblicato un corsivo ispirato da Forlani, nel quale spiega che «la DC ha affrontato nella sua direzione e continuerà ad affrontare, il problema dei contenuti da dare a una linea politica responsabile. L'esame e l'analisi dei problemi del Mezzogiorno, ritenuti indissolubilmente connessi con tutti i problemi della società italiana, portano logicamente alla ricerca e alla individuazione di indicazioni operative e di strumenti che realizzino la linea politica scelta. In questa ricerca, la DC agisce ovviamente con piena autonomia di giudizio e di discussioni interne, come è proprio di ogni partito democratico: contano le decisioni prese in ordine alla linea operativa, e delle quali la DC si assume responsabilità di attuazione.

«Non può quindi essere considerato dalle forze esterne al partito, come punto di riferimento per valutazioni definitive, il modo con cui la DC articola il proprio dibattito interno. La tendenza, come osserva giustamente La Malfa, ad esaurire la politica in una continua polemica sui problemi di schieramenti, rischia di ridurre in modo nominalistico i compiti e le responsabilità delle forze politiche, e rischia anche di diventare pretestuosa, quando, rivolgendosi alla DC, ignora o finge di ignorare quale è stato, e quale è, l'impegno di questo partito, certo non secondo a quello della socialdemocrazia, per ristabilire e sviluppare le condizioni di una collaborazione al centro e alla periferia tra le forze democratiche attualmente al governo del paese.

«Il discorso è, certo, sempre attuale, e i pericoli di disgregazione e anche di distorsione della linea politica sono sempre presenti, ma si tratta di vedere se si contribuisce meglio a neutralizzarli ricercando ogni giorno solo le occasioni della polemica, magari esasperandola, o non piuttosto favorendo l'incontro, l'esame, il chiarimento e la collaborazione.

«Per conto nostro — conclude "Il Popolo" — non ci sono dubbi; ci muoviamo in questa direzione. Scambiare il senso della misura, la prudenza, il senso di responsabilità per scarsa chiarezza di linea, è un errore assai grave che si compie nei confronti di un partito che, pur avendo una rappresentanza vasta, è assai più unito di quanto alcuni non credano e, speriamo, non vogliono».

Anche i socialisti hanno reagito all'intervista concessa da Ferri al "Mondo". «Ferri — osserva "L'Avanti!" — è partito dalla storia delle due linee politiche divergenti per ribadire che lo scioglimento delle Camere sarebbe pienamente giustificato se si tentasse di compiere una svolta politica per la quale non c'è stata legittimazione del voto popolare. La pretestuosità del discorso del segretario del PSU — scrive "L'Avanti!" — è ancora una volta lampante. Ci si arroga il diritto di mettere in crisi un governo, non per quello che fa o che non fa, o per gli impegni che assolve o disattende, ma sulla base delle personali profezie. Del resto — afferma il giornale — è quanto è già stato tentato di attuare a Milano, con analoghe insostenibili situazioni».

L'on. Bertoldi ha ritenuto anche lui di dire la sua, con una dichiarazione piuttosto violenta contro i socialdemocratici e i repubblicani, accusandoli di manovre per lo scioglimento delle Camere. «Tuttavia, ha affermato Bertoldi, è soprattutto il PSU che si pone sulle posizioni più provocatorie, pretendendo addirittura di farci assumere un atteggiamento nei confronti dell'opposizione di sinistra che ci riporterebbe all'epoca delle discriminazioni, e del muro contro muro. Il PSI non accetterà mai una concezione della maggioranza chiusa e settaria, e una schematizzazione della formula di governo fine a se stessa. Questo non vuol dire rifiutare l'autonomia della maggioranza, ma rifiutare di chiudersi nel limbo delle astrazioni dogmatiche destinate a infrangersi contro la spinta della realtà politica e sociale».

R. P.

PER PRETI L'AUTO è ancora un lusso

Roma, 22

«L'automobile è in questo momento per molti italiani un bene voluttuario» e, «come tale dovrebbe essere considerato ad ogni effetto fiscale». Infatti «l'espansione della motorizzazione in un paese che è oppresso da tante altre necessità, al limite del minimo vitale, è un fenomeno che va osservato attentamente e corretto». Lo ha affermato il ministro delle finanze, on. Luigi Preti, in una dichiarazione concessa all'ASCA (Agenzia stampa cattolica associata).

Il ministro delle finanze ha previsto, nella stessa dichiarazione, gravi conseguenze per le nostre esportazioni nel caso l'Italia non rispettasse l'impegno assunto con la CEE di trasformare l'IGE (imposta generale sull'entrata) in IVA (imposta sul valore aggiunto) entro il 1.o gennaio 1972. Infatti in questa ipotesi «gli altri stati — ha dichiarato il minstro — farebbero pressioni sulla commissione della CEE per imporre al nostro paese di ridurre le misure di compensazione, negli scambi con l'estero, in materia di IGE, ad aliquote pressoché vicine a quella normale per ciascuno dei prodotti ammessi alla restituzione ed alla imposizione di conguaglio». *(Italia)*

AL CERN IMPROVVISO RITORNO EUROPEISTICO DELL'INGHILTERRA

Manca ancora l'accordo a Ginevra per la scelta sul protosincrotrone

Il rinvio al 19 febbraio - Chiara presa di posizione dell'ambasciatore Smoquina contro certe intese politiche che si riflettono negativamente sulla realizzazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 22

Ancora un aggiornamento della decisione per il protosincrotrone: questo l'esito dell'odierna riunione del Consiglio del CERN, conclusasi con un rinvio al prossimo 19 febbraio. Gli interventi delle varie delegazioni hanno in sostanza confermato le previsioni della vigilia, con ribadite o implicite adesioni al nuovo progetto Adams che propone di costruire la «grande macchina» accanto al primo protosincrotrone del CERN a Ginevra. Di fatto cioè nessuno ha detto di no, ma i paesi minori, e in particolare il gruppo scandinavo, non hanno sciolto ancora le loro riserve ed è venuto quindi meno il presupposto chiesto dall'Italia e dall'Inghilterra di un totale pronunciamento favorevole per la decisiva spinta da dare al nuovo progetto.

Anche in questa occasione lo Ambasciatore italiano Smoquina ha puntualizzato le vicende e le prospettive dell'impresa. Il rappresentante italiano ha voluto ricordare le questioni di ordine politico che un anno fa bloccarono la decisione che pareva ormai matura per il CERN. Nel ripetere il rammarico del Governo di Roma per quell'impasse, Smoquina ha sottolineato che «l'Italia non può nascondere il disappunto per gli ostacoli che lo scorso anno impedirono di definire positivamente gli accordi che erano già stati messi a punto». L'ambasciatore ha soggiunto: «Si è così perduto un altro anno, abbandonando un progetto che offriva le più brillanti prospettive tecnico-scientifiche e altri importanti vantaggi: perché il progetto originario non soltanto garantiva la costruzione del laboratorio nucleare su un sito scelto con approfondite indagini e rispondente ad esigenze considerate sotto tutti i punti di vista, ma soprattutto concorreva a distribuire equamente ed efficacemente in Europa i centri primari di ricerca scientifica e poteva favorire, con la sua ubicazione geografica, l'apertura di nuove vie alla collaborazione fra Ovest ed Est».

Ferma pertanto la difesa mantenuta dall'ambasciatore Smoquina al progetto che favoriva Doberdò, tuttavia senza ostracismi ai nuovi indirizzi del CERN. L'ambasciatore italiano ha reso omaggio alla geniale ideazione del prof. Adams che consente di dare una nuova soluzione all'impresa del CERN. Peraltro Smoquina ha fatto anche notare che l'ostacolo sorto un anno fa sul piano politico non è stato rimosso dal progetto Adams ma solo aggirato. L'alternativa cioè è valida sul piano tecnico-scientifico ma per essere tale anche su quello politico bisognerà che determini la adesione di tutti, o quasi tutti, i paesi consociati nel CERN nell'approvazione e nel sostegno del nuovo piano. «Il Governo italiano, ha concluso Smoquina, è pronto a farlo, come lo era già in passato allorché l'insediamento del protosincrotrone era lasciato alla libera scelta del CERN: nell'accettare di discutere il progetto Adams auspica però che esso incontri l'adesione della più grande maggioranza dei paesi europei, in primo luogo della Gran Bretagna, esigendo tuttavia che la nuova soluzione dia tutte le garanzie che erano state chieste per il progetto originario e che l'Italia aveva offerto a sostegno della candidatura di Doberdò».

Smoquina aveva nella borsa anche la formale lettera di impegno predisposta dal Governo italiano, ma l'ha lasciata ben chiusa. Infatti nello sgranarsi delle dichiarazioni degli altri delegati si sono intese le adesioni di Austria, Belgio, Francia, Germania, Inghilterra e Svizzera, il «ni» dell'Olanda, mentre Danimarca, Grecia, Norvegia e Svezia hanno chiesto tempo. Il progetto Adams è all'esame di quei governi; c'è un orientamento favorevole, ma non ancora la decisione.

La riunione del Consiglio del CERN, presieduta dall'italiano prof. Amaldi, che da un anno è a capo del Centro europeo per la ricerca nucleare, ha avuto una animata coda, con una conferenza stampa, alla quale sono intervenuti anche i capi-delegazione. Particolarmente quello inglese è stato bersagliato di domande. Gli è stato chiesto perché mai l'attuale ardore della Gran Bretagna per una soluzione fondata sull'unitaria partecipazione dei paesi europei, non si sia manifestato già un anno fa; inoltre gli è stata prospettata la possibilità che ancora qualcuno manchi al prossimo appello di febbraio. Anche in questa sede l'ambasciatore Smoquina è intervenuto per rimarcare lo spirito di collaborazione europea che ha guidato l'Italia in tutto il corso di questa impresa, con un impegno che trascendeva l'interesse per Doberdò avendo anzitutto presente la sorte della scienza nucleare europea ed i prodigiosi sviluppi che potranno essere raggiunti con il protosincrotrone. Ed a questo riguardo è riaffiorata la possibilità che le iniziative del CERN trovino espansione in Europa anche con altri impianti, per i quali potrebbero essere messi a frutto i siti fin qui considerati per la «grande macchina».

Sui risultati della riunione è stato diramato in serata dal CERN il seguente comunicato: «Sette paesi hanno preso oggi a Ginevra la decisione di partecipare al progetto del «300 Gev». Questi paesi che sono Austria, Belgio, Francia, Germania, Italia, Svizzera, Regno Unito, contribuiscono attualmente all'87 per cento del bilancio del CERN. Nessuna indicazione è stata data ché il progetto non possa iniziare subito per ragioni finanziarie; inoltre nessuno degli altri cinque paesi (Danimarca, Grecia, Olanda, Norvegia e Svezia) ha annunciato una decisione negativa anche se nessuno oggi ha potuto aderire al progetto.

«Malgrado ciò il progetto non è ancora esecutivo, perché alcuni delegati sottolineano l'importanza dell'unità del CERN e per conseguenza non vogliono iniziare il progetto con soli sette paesi. Tuttavia alcuni delegati pensano che è giunto il momento di cominciare sperando che questo possa aiutare la maggior parte dei paesi rimanenti ad aderire un po' più tardi».

«E' stato pertanto deciso che la riunione venga aggiornata al 19 febbraio, quando si spera che il «Council sarà pronto a raggiungere una decisione positiva al progetto del 300 Gev, che rappresenta l'elemento chiave dello sviluppo a lungo termine della fisica delle alte energie in Europa».

«Il bilancio per il CERN I per il 1971 sarà di 267,4 milioni di franchi svizzeri per il programma di base e 86 milioni di franchi svizzeri per il completamento e l'entrata in funzione del sistema di anelli di accumulazione».

M. C.

TERRIFICANTE SCIAGURA IN UN CENTRO DEL NAPOLETANO

Muoiono 5 fratellini nella casa in fiamme

L'incendio, scoppiato durante la notte, ha investito la loro stanze Non ancora rintracciati i loro genitori e un sesto fratello di nove anni

Napoli, 22

Cinque bambini, Saverio, Leonardo, Marcella, Franca e Rosa Napolitano, figli di un operaio sono morti nell'incendio della loro abitazione. E' accaduto questa notte in via Nazario Sauro, a Saviano, un centro agricolo dell'agro nolano a circa trenta chilometri da Napoli.

Secondo le prime notizie, l'incendio è divampato nel pianoterra dell'abitazione composta da un terraneo e da un primo piano. Le fiamme si sono sviluppate nella cucina e si sono poi propagate al primo piano dove i bambini, tutti in tenera età, dormivano.

I cinque bambini, raggiunti dai vigili del fuoco quando davano impercettibili segni di vita, sono stati subito soccorsi e portati all'ospedale civile di Nola, in un estremo tentativo di salvare qualcuno di essi. I sanitari non hanno però potuto fare altro che constatare la morte di tutti e cinque i piccoli per asfissia.

I bambini, secondo quanto si è appreso dalle prime notizie, che sono molto frammentarie, sono morti più per l'intenso fumo sprigionatosi che per le fiamme. Queste, divampate nella cucina, molto probabilmente per un corto circuito, hanno subito avvolto ogni cosa, distruggendo in brevissimo tempo le suppellettili ed attaccando quindi una scala di legno attraverso la quale i componenti della famiglia Napolitano raggiungevano la stanzetta superiore.

Insieme con la scala, le fiamme hanno bruciato le travi di sostegno del pavimento della stanza superiore (come detto, si tratta di una vecchia casa composta da un locale sottostante adibito a cucina e camera da pranzo e un locale superiore, sembra diviso in due da una parete, anch'essa di legno) nel quale la sventurata famiglia aveva sistemato i letti e le altre povere cose.

I bambini erano tutti in tenera età: la più piccola, Rosa, era nata nell'aprile scorso; il più grande, Saverio, aveva otto anni. C'è anche un sesto fratello che ha nove anni e che sembra sia riuscito a mettersi in salvo coi genitori, Raffaele Napolitano e Maria Granato. Questi ultimi fino all'una di stanotte non erano ancora stati rintracciati.

Non si sa quindi se essi si siano posti in salvo insieme col figlio maggiore non essendo riusciti a raggiungere gli altri bambini; dopo che le fiamme avevano attaccato violentemente la scala di legno, o se, al momento dell'incendio, che è divampato verso le 22.30, si trovavano fuori casa. I carabinieri stanno cercandoli.

Circa le cause dell'incendio la ipotesi più probabile per il momento è quella del corto circuito. I vigili del fuoco hanno dovuto faticare non poco per domare le fiamme; uno di loro, Milanino Garofalo, che per primo aveva cercato di raggiungere il locale all'ammezzato, dov'erano i bambini, è stato colto da asfissia. *(Ansa)*

SI SFOGA IN UNA INTERVISTA IL PRESIDENTE CATTANEI

L'antimafia vorrebbe agire davanti alla TV

Ma la legge non le consente di avere la massima pubblicità

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

«Se non sei più che limpido, ti stroncano. Un mese fa, stranamente, a Genova c'erano persone che cercavano notizie sulla mia vita privata, che cosa facevo a casa, i miei affari, se avevo un'amante...». Lo rivela il presidente dell'antimafia, on. Francesco Cattanei, in una intervista pubblicata oggi da un quotidiano torinese. Cattanei non nega che queste iniziative fossero collegate alla recente azione dell'antimafia in materia di rapporti tra potere mafioso e politica: «Diciamo che in quel momento il lavoro dell'antimafia, diventava più incisivo. E se avessero trovate delle cose su di me, a quel punto quelle cose sarebbero state diffuse.

«E' chiaro che, screditando me, avrebbero di riflesso gettato il discredito su tutta l'attività della commissione. E non c'era solo questo. Più o meno nello stesso periodo, un professionista genovese di origine siciliana scrisse a un quotidiano, che la utilizzò, una lettera piena di falsità sul mio conto. Poi, un certo numero di agenzie parlamentari, quelle che non sai mai bene di chi siano, cominciarono a pubblicare ogni giorno la notizia delle mie dimissioni...».

Circa le difficoltà che la commissione incontra nello svolgere il suo compito, il presidente dell'antimafia afferma: «La gente ignora in quali condizioni noi lavoriamo. Il 90 per cento delle denunce che ci pervengono sono anonime. E noi siamo costretti ad aprire un'istruttoria anche su quelle, per vedere dove portano. Purtroppo, l'anonimo in Sicilia ha un grande valore...».

«Salvo alcuni episodi recenti, gli ambienti politici siciliani ci hanno aiutato scarsamente. Molto di rado ci hanno inviato di loro iniziativa denunce e segnalazioni. E quando li abbiamo stimolati, chiedendo notizie ed elementi, quasi sempre ci hanno risposto in modo burocratico e sfumato».

E queste difficoltà, mano a mano che la commissione procederà nell'indagine sui rapporti fra mafia e potere politico saranno sempre più frequenti e si intensificheranno le accuse: «Ad esempio, mi hanno accusato di parlare troppo — dice Cattanei —. E' un'accusa strumentale e infondata, visto che in due anni ho rilasciato non più di quattro o cinque interviste dirette. La verità è un'altra: è stata l'antimafia a far parlare di sé per il preziosissimo lavoro svolto dai suoi commissari».

«Del resto — prosegue Cattanei — io sono convinto che, salvo gli aspetti istruttori, i lavori dell'antimafia avrebbero dovuto avere la massima pubblicità. Se non lo impedissero la legge istituita e i regolamenti delle due Camere, io farei gli interrogatori dinanzi alla TV: che tutti vedano e che tutti sappiano i compiti e anche i limiti della commissione. Vorrei che si facesse come faceva il senatore americano Kefauver nella inchiesta sul gangsterismo». *(R. R.)*

ULTIMA ORA

FAMIGLIA INTOSSICATA dal cibo: due morti

Napoli, 22

Due coniugi sono morti per intissicazione prodotta dalla ingestione di cibi guasti; tre dei loro quattro figli, invece, sono stati ricoverati in ospedale. Il fatto è accaduto stasera a Qualiano. *(Ansa)*

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Cosenza — Il consigliere regionale d.c. Giorgio Liquori, nella foto, è morto ieri in un incidente sulla Salerno-Reggio Calabria

PADRI E FIGLI

«Distruggiamo ogni strumento che viene usato per tenerci sotto controllo; impediamo alla scuola di funzionare. Nelle scuole i padroni ci cominciano a formarci per lo sfruttamento e ad abituarci al controllo repressivo. La scuola è dei padroni, che se la paghino tutta loro. Schiacciamo con la nostra lotta tutti gli strumenti di controllo che i padroni usano per tenerci rinchiusi nella loro scuola».

Sono questi alcuni degli slogans che una parte di coloro che guidano la protesta studentesca porta davanti a una opinione pubblica disorientata e impreparata. E attraverso questi segni della protesta giovanile, chi vive lontano dai problemi scolastici ed educativi crede di cogliere gli umori dei giovani di oggi: davanti a forme così violente e irrazionali — dicono i più — confessiamo che tutto è stato errato, e che ormai il disordine e la demagogia stanno travolgendo tutti quei valori in cui le generazioni passate avevano creduto. Andando avanti secondo questa linea di totale disordine — essi aggiungono — si arriva al caos, al nullismo. A queste condizioni, è meglio chiudere la scuola e lasciare che i giovani trovino da soli altre vie d'uscita.

Lo scrittore Giovan Battista Salinari, preside di liceo a Roma, che da molti anni si batte per una scuola più moderna, più viva e più giusta, si è dimesso proprio di fronte a questa marea di demagogia e di nullismo che sta rodendo la scuola. Congedandosi dai suoi studenti, egli ha detto: «Voi volete cambiare la società e v'ispirate a modelli che ritenete migliori. Tuttavia non potrete raggiungere nessun obiettivo se rimarrete analfabeti. Non potrete migliorare nulla tornando allo stato primordiale invece d'istruirvi». Ed ha proposto alcune cose che tutti dovrebbero sapere e meditare, insegnanti, educatori, genitori, e primi fra tutti i giovani stessi, che sono i protagonisti della vita scolastica, ad ogni livello.

«Le scuole sono troppo pletoriche — ha detto Salinari — e in una scuola pletorica non s'insegna e non s'impara nulla. In secondo luogo è necessario che i professori vengano formati all'insegnamento non come sono formati adesso. Deve essere offerta loro tutta una serie di conoscenze integrative necessarie: docimologia, psicologia e psicanalisi, sociologia. Un professore deve non solo essere a conoscenza della materia che insegna, ma deve pure sapere che il suo rapporto con gli studenti non può venir affidato al caso o all'inventiva personale. Fare scuola è un mestiere difficile, che richiede una preparazione tecnica specifica».

Anche nella protesta di questo preside due sono i motivi fondamentali che stanno alla radice del malessere di cui soffre la nostra scuola, un malessere che scoppia di tanto in tanto nelle forme più caotiche, ch'io chiamerei di nullismo più che di demagogia. Un motivo riguarda gli studenti, e l'altro tocca la funzione di colui che insegna. Non è vero che tutti gli studenti vogliano distruggere tutto, senza poi saper sostituire nulla: c'è, senza alcun dubbio, una parte estremistica — che oggi si usa chiamare extra parlamentare — a cui preme la rivolta permanente, per creare uno stato d'incertezza e d'angoscia, che porti alla disperazione e alla rinuncia di ogni valore, per sino alla possibilità di scegliere i migliori, a tutti i livelli, e di far andare avanti chi vale di più. Costoro vorrebbero sovvertire l'unico ordine possibile in una società seria, che è quello del merito e della capacità individuale: e così facendo, avvilire proprio i più preparati fra i giovani, per confonderli con i più prepotenti e i più violenti. Questi demagoghi riescono spesso ad emergere nelle assemblee affollate, dove la voce della ragione e dell'equilibrio trova ostacoli insormontabili: ma un fenomeno tanto preoccupante sta avvelenando non soltanto le assemblee giovanili, ma anche la vita dei partiti politici, con le conseguenze che tutti conosciamo, e di cui tutti soffriamo. In un paese come il nostro, in cui le parole contano più dei fatti, è più agevole la strada per i chiacchieroni e i violenti, che per i responsabili. Ma questa è soltanto una mezza verità: l'altra metà riguarda la funzione educativa della scuola.

La nostra scuola riesce talvolta a istruire, ma raramente educa. Noi parliamo troppo poco con i nostri giovani sui problemi che contano e che formano la nostra umanità, il nostro criterio di giudizio e di scelta. Parliamo troppo poco, in famiglia e a scuola, e di ciò siamo tutti responsabili verso i nostri figli. Essi ignorano molto spesso i grandi problemi che scuotono il mondo, non leggono i giornali, non conoscono le questioni che toccano ogni giorno la coscienza degli adulti seri e impegnati. A casa spesso non parliamo di nulla, per ozio mentale o per viltà d'animo, per l'amore del vivere quieto, ma anche perché crediamo di essere stanchi dopo la giornata del nostro lavoro. A scuola riteniamo di aver fatto il nostro dovere impartendo le nozioni dei programmi scolastici, talvolta fondamentali e formative, ma talvolta inutili e ingombranti. Dobbiamo invece trovare il tempo, magari fuori dell'orario scolastico, per incontrarci con i nostri giovani per un dialogo disteso, continuo, fortemente responsabile, dobbiamo dire a loro ciò che si può fare e ciò che non può essere fatto: perché chiedere tutto vuol dire chiedere nulla. I problemi si risolvono uno alla volta, con l'apporto di tutti coloro che possono e sanno, con l'umiltà di chi è consapevole dei propri limiti e delle proprie possibilità.

Educando al senso dei limiti, all'equilibrio mentale, ma con l'intelletto sempre aperto alle questioni che urgono, e mai rifugiandosi nell'evasione e nell'ozio, si deve riuscire a isolare i demagoghi e i fannulloni, e dare slancio e fiducia ai più capaci e ai più onesti. Non possiamo uscire dalle nostre difficoltà accusando soltanto i giovani: essi sono oggi come noi li abbiamo fatti, o almeno come li ha fatti la nostra società, e noi, che siamo i loro padri, non abbiamo saputo prevedere le loro prese di coscienza. E' una colpa a cui debbono riparare gli uomini che pensano.

Guido Miglia

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Chu Lai (Sud Vietnam) — Un elicottero cala l'abete natalizio ad alcuni soldati americani appostati a Sud-Ovest di Chu Lai

RADIOGRAFIA DEL VILLAGGIO DI SANTA CROCE COME OPERA D'ARTE APERTA

Dal Carso con amore un ricupero urbanistico

L'affettuosa operazione è stata intrapresa per fissare caratteristiche e tipologie di qualcosa che purtroppo sta a poco a poco scomparendo - Una ricerca esemplare

«La situazione di questo villaggio è amena per il bel colpo d'occhio che offre sul Mare Adriatico. Tutte le case di abitazione sono riunite ad eccezione di quella del Maestro della Posta che si trova a poca distanza dal villaggio di un sesto di miglio circa. Li campi arativi e vitati sono in vicinanza del villaggio. Le vigne sono poste sul declivo delle colline, così gli ulivi. Li pascoli sono per la maggior parte sul pianoro e così li boschi. Le Autorità dalle quali dipende questo Comune risiedono in Trieste. Nel luogo vi è una Espositura ed il Cappellano abita nel villaggio. Vi esiste pure una scuola».

Questo l'abitato di Santa Croce alla metà del secolo scorso come lo descriveva un operato d'estimo catastale del 1861: un'immagine che si discosta poco da quella che un cronista d'oggi potrebbe annotare sul suo taccuino. Ma — pur facendo parte di un mondo che conserva nette le tracce del suo passato, anche di quello più antico — si tratta sempre di un angolo del nostro Carso che sta poco a poco scomparendo. Un'operazione affettuosa di recupero per fissarne caratteri e tipologie è stata perciò quella intrapresa tra il '68 e il '69 da Luciano Semerani, Diana De Rosa e Luciano Celli per conto dell'istituto di architettura e urbanistica dell'università di Trieste e con una sovvenzione del Consiglio nazionale delle ricerche. I risultati della loro indagine socio-urbanistica sono stati raccolti in questi giorni in un elegante volume edito dalla libreria internazionale Italo Svevo e pubblicato grazie al contributo della Regione. «Il Carso triestino - Santa Croce» è il titolo (un' po' burocratico) per una ricerca che vorrebbe costituire un esempio di come si dovrebbe operare prima di effettuare ogni intervento sull'ambiente carsico. Lo dice esplicitamente all'inizio della sua prefazione il prof. Pio Montesi: «La ricerca tipologica dell'abitato di Santa Croce si pone come premessa teorica e metodologica alla fase progettuale e operativa dell'assetto urbanistico del territorio carsico triestino. In questo senso essa dovrebbe costituire lo stimolo e l'avviamento alla conoscenza analitica di altri abitati del Carso, mettendo in evidenza i caratteri distintivi dei vari gruppi: S. Croce, Aurisina, Prosecco sul ciglione; Monrupino, Rupingrande, Slivia dell'interno occidentale; Padriciano, Trebiciano, Basovizza di quello orientale; infine gli abitati collinari e di fondo valle quali S. Dorligo, S. Giuseppe e forse anche Servola».

I tre ricercatori — come risulta dallo stesso volume — si sono così divisi i compiti: Semerani si è occupato di definire il concetto di «tipo» urbanistico con la funzione di schema, di paradigma morfologico, senza alcun criterio estetico, in quanto rappresentante «le condizioni più probabili per il ripetersi di fenomeni analoghi»; la De Rosa ha tracciato un ampio panorama storico ed economico del paese quale è stato possibile ricavare dai documenti reperiti e citati nella bibliografia; e Celli, infine, si è dedicato alla ricerca vera e propria dei caratteri edilizi e urbanistici dell'abitato attraverso l'esame delle planimetrie del 1822 e del 1861 — ne mancano di più antiche, pure se il paese è citato anche in documenti del 14.o e 15.o secolo — e attraverso lo studio diretto di circa 220 abitazioni.

Il concetto informatore di questa ricerca e per sua natura interdisciplinare: discorso urbanistico e ambientale devono andare d'accordo, non solo sotto il profilo della protezione dell'ambiente naturale, ma anche per ragioni estetiche e psicologiche. Così l'ambiente di Santa Croce — dapprima scelto a caso, ma poi rivelatosi illuminante sotto svariati aspetti — è tipico non solo per quel mutuo rapporto sentimentale che lega Trieste al Carso, ma anche perché visto come amalgama profondo di uomini e di abitazioni. Un ecosistema che — per ripetere il concetto di Montesi — deve avere il valore di un'opera d'arte aperta.

Nella ricerca si è provveduto dapprima a trovare nel paese una «tipologia di raggruppamento». Sono stati così verificati due sistemi di disposizione delle abitazioni: a Nord un nucleo cosiddetto «a corte», costituito da case disposte attorno a cortili; a Sud nuclei di case «a schiera» che danno direttamente sulla strada. Questa seconda disposizione ha costituito probabilmente il primo nucleo del paese, abitato in prevalenza da pescatori, le cui abitazioni — disposte presso il margine dell'altopiano — permettevano di spaziare sul mare sottostante. Successivamente vi fu lo sviluppo di una comunità agricola — testimoniato dalle abitazioni a Nord — per cui vi era invece la necessità di poter disporre di ampi cortili in cui sistemare carri e bestiame.

A questo primo studio di strutture urbanistiche ha fatto seguito una ricerca della «tipologia edilizia»: nell'ambito del singolo edificio, cioè, si è rilevata la disposizione delle strutture architettoniche e dei vani, dando particolare importanza all'elemento scala (interna o esterna) e all'elemento cucina, intesa come focolare domestico della famiglia. La conclusione cui si è giunti dalla comparazione statistica di queste due indagini è abbastanza curiosa, nel senso che non si è trovata praticamente alcuna relazione fra tipologia di ordine superiore (rapporto lotto-isolato-strada) e tipologia d'ordine inferiore (tra gli elementi tipici dell'edificio).

Tutto ciò viene illustrato attraverso numerosi esempi esplicativi posti in fondo al volume e nelle quindici grandi piante di Santa Croce che consentono inoltre di verificare le rare intromissioni di case e strade nel tessuto urbano verificatesi nel corso dei decenni, nonché — ad esempio — il progressivo sminuzzamento delle grandi proprietà agricole, conseguenza diretta del tramonto della famiglia patriarcale e delle suddivisioni ereditarie.

Una ricerca, quella di Semerani, De Rosa e Celli, che unisce perciò l'originalità nell'ambito regionale con altri due meriti soprattutto: la dimostrazione di come un'indagine del genere debba divenire condizione essenziale prima di ogni intervento operativo sul territorio, e l'inserimento di un metodo scientifico anche nell'affrontare problemi d'ordine urbanistico e quindi sociale.

Fabio Pagan

LA SEPARAZIONE CONSENSUALE NEL TANDEM GIORNALISTI-STORICI

Davanti a un piatto di fagioli Gervaso ha abbandonato Montanelli

Adesso il più giovane si dedicherà alle biografie di avventurieri nostrani cominciando con Cagliostro e proseguendo con i «big» Casanova e Cellini

Roma, dicembre

Roberto Gervaso è noto al pubblico italiano per la sua collaborazione lunga e fruttuosa con Indro Montanelli, con cui ha scritto quei volumi di storia del nostro paese che hanno fatto scalpore perché narrano le vicende del passato con uno spirito tutto giornalistico, tutto attuale. Proprio da poco è uscito l'ultimo volume: «L'Italia del Settecento», accolto con nuova curiosità dai lettori che ogni volta, in tutti i libri della serie, trovano qualcosa di nuovo e di fresco, e ogni volta ne esce un best-seller.

E' di questi giorni la notizia della sua separazione da colui che scherzosamente chiama «Maestro»; abbiamo voluto saperne di più, perché naturalmente il fatto suscita pettegolezzi d'ogni sorta; e poi sappiamo che Gervaso sta scrivendo un libro su Cagliostro, il mago del Settecento, dal quale probabilmente si trarrà anche un film. Siamo andati da Gervaso, che ci ha rilasciato questa intervista.

Insinuazione maligna

D) A proposito della sua separazione da Montanelli se ne sono sentite di tutti i colori. Alcuni dicono di dissapori fra di voi; cosa c'è di vero?

R) Lo scioglimento di un qualunque vincolo, matrimoniale o professionale, dà adito a sospetti. E' fatale, quindi, che la cessazione del mio sodalizio con Montanelli ne alimenti. Mi dispiace dare un dolore ai nemici di Montanelli e miei, ma la nostra separazione non solo è consensuale, ma amichevolissima. Alla sua base non ci sono né dissapori, né malumori, né livori, né niente.

D) Come è avvenuta?

R) A cena, davanti a un piatto di fagioli e a una «fiorentina» (i piatti preferiti di Montanelli), a una «jota» e a una «milanese» (i preferiti miei). Montanelli m'ha detto: «T'ho covato per sette anni, t'ho messo le ali. Ora devi volare da solo». Parole sante. Finora dicevano di me: «Gervaso? Ah, quello che scrive con Montanelli». D'ora in poi (se non perderò le ali), diranno: «Gervaso? Ah, quello che scrive da solo».

D) Comunque il fatto di avere scritto assieme a Montanelli è stato per lei certamente una scuola. Dunque resta un debito di gratitudine con lui.

R) Sì. Io a Montanelli devo tutto. Tutto, meno la paternità, che molti malignamente gli attribuiscono. Dico malignamente non perché mi dispiacerebbe essere suo figlio, ma perché non è vero. Io conobbi il «Maestro» a diciotto anni, alla fine del liceo. Fu, dopo quella per Voltaire, la più grande cotta della mia vita. E una delle poche corrisposte. Montanelli m'ha insegnato in sette anni quello che, senza di lui, avrei imparato in settanta. M'ha appassionato alla storia e m'ha insegnato a scriverla. Quella che m'avevano ammannito sui banchi di scuola non era storia. Era una ridda di nomi, cognomi, date, un interminabile sbadiglio. Gli devo anche una certa disciplina, per la verità piuttosto scomoda, ma senza la quale non avrei combinato e non combinerei nulla. Gli devo molte altre cose, che ometto per non sembrare piaggiatore e per non accreditare la diceria di essere suo figlio.

Ultime tappe

D) Adesso dunque che vi siete separati, quali programmi ha Montanelli, come e quando sarà ultimata la storia d'Italia?

R) Se il sodalizio si scioglie, se io scendo dal tandem e monto in sella a una bicicletta tutta mia, ne consegue che Montanelli deve pedalare da solo. Il traguardo per lui non è lontano: ancora tre-quattro tappe e lo taglierà. Certo queste ultime tappe (dal 1789 al 1915) lo impegneranno molto. Il Risorgimento è il periodo più ingarbugliato e scottante della nostra storia. Come Montanelli lo affronterà non lo so. Quello che so è che da anni lo sta studiando.

D) Da parte sua che cosa sta preparando?

R) Io sto dando gli ultimi tocchi e ritocchi a una biografia «tutta mia» di Cagliostro, il grande mago siciliano del Settecento. Dopo Cagliostro scriverò vite di Casanova e di Cellini, cioè di due altri avventurieri nostrani. Poi, poi... se avrò le energie e la capacità (e se Cagliostro non m'avrà gettato il malocchio), mi accingerò a un'impresa ciclopica: la storia d'Europa. Lo stile, la concezione e gli intenti saranno gli stessi di quella d'Italia: una grande opera alla portata di tutti, dei professionisti e delle massaie, degli studenti e degli operai. Obietterà qualcuno: ma non ce ne sono già abbastanza di storie d'Europa? Certo che ce ne sono, e di eccellenti. Il Fisher, per esempio. Ma chi le conosce? Da anni vado raccogliendo materiale sull'argomento. Ho ammucchiato decine di libri, compilato migliaia di schede, sommozzato archivi e biblioteche. Quando comincerò la stesura? Non lo so. Il solo pensiero mi mette i brividi.

Simpatico furfante

D) Tornando a programmi più circostanziati, come mai ha scelto Cagliostro, un personaggio di cui si sa tutto e non si sa niente?

R) Cagliostro non l'ho scelto io. L'ha scelto Montanelli e me l'ha regalato. A me è piaciuto subito, anzi me ne sono subito innamorato. Perché? Perché a me i furfanti sono simpatici. Mi sono, non giudicatemi blasfemo, più simpatici dei santi. La vita di Cagliostro è il più bel romanzo del Settecento. C'è dentro tutto: l'amore, il sesso, le corna, il mistero, l'imbroglio, la massoneria, l'inquisizione, l'imperatrice della Russia, il papa, i cardinali. Speriamo che chi leggerà questo mio libro s'entusiasmi del suo protagonista, come mi sono entusiasmato io.

M. A.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
San Francisco — «Babbo Natale solo per adulti», dice il cartello ai grandi magazzini, ma per chiedere i doni bisogna sedersi sulle ginocchia del buon vecchione, come ha fatto Donna Gergurich, che malgrado l'aria sbarazzina di teen-agers, ha già compiuto ventun'anni

La rassegna dei libri

A. Bifulco: *La Venere delle rape e l'asino di Baltimora* (alcune osservazioni sull'arte moderna; Libreria Editrice Redenzione, Napoli-Roma) — La Venere delle rape e l'asino di Baltimora sono due esempi, paradossali, direi, che Aurelio Bifulco cita in queste sue osservazioni sull'arte moderna, su quest'arte che sembra aver dimenticato l'essenza dei più profondi valori critici, che sembra aver smarrito la strada della verità, prigioniera quasi di quell'illusorio alone d'innovazione che, deponendo un oblioso velo sull'autentica arte dei secoli passati, riesce talvolta con la astrusità ad esercitare una forza suggestiva su certi artisti e critici che inneggiando ad essa si dichiarano i portabandiera di questi movimenti di avanguardia. Così, in questa degenerazione di valori, è facile ammirare come opera d'arte un quadro che non è altro che il risultato dello sventagliare sulla tela della coda di un asino (appunto l'asino di Baltimora), dopo che era stata immersa in varie scodelle di colori. Allo stesso modo gli sgorbi di un Picasso, di un Klee, di un Mirò, vengono esaltati da molti come il «summum» dell'arte anche, o forse proprio perché, sfugge loro il significato. Il fatto è che anche nell'arte è entrato l'opportunismo, l'avidità, la smania del facile successo, la ricerca di una originalità che non ha assolutamente niente in comune con i valori dell'arte. Definizioni intellettualistiche, atteggiamenti falsamente ricercati sono adombrati nella pittura psicoanalitica e matematica di Salvator Dalì, o in Picasso che «dipinge non come vede, ma come pensa», o in Alberto Burri con la sua «libertà raggiunta», o in Paul Klee che definisce l'arte come «astrazione dell'effimero». Definizioni ben lontane da ciò che dovrebbe significare un quadro, un'opera d'arte: trasposizione di sentimenti, esteriorizzazione del mondo interiore dell'artista, ispirazione che è fede e fiducia. In un discorso di tal genere il futurismo, il cubismo, il surrealismo, il fauvismo, il dadaismo, lo astrattismo sono delle espressioni vuote e senza senso. Nel libro di A. Bifulco ancora molto c'è scritto, con un tono a volte divertente, a volte sottilmente ironico, tuttavia sempre con una sincerità d'intenti e di pensiero che gli fanno onore.

G. P.

○

Nel n. 31 di *«Uomini e Libri»* (dicembre 1970) prosegue l'inchiesta sulla critica letteraria in Italia alla quale prendono parte stavolta Stefano Agosti, Marco Forti, Alberto Frasson e Dino Menichini. All'inchiesta fa seguito un servizio su J. L. Borges in occasione della traduzione italiana dell'«Evaristo Carriego» con una intervista a Vanna Brocca traduttrice dell'opera e la pubblicazione di un brano tratto dall'opera stessa. Nella sezione «dibattiti» segnaliamo gli interventi di Cesare Segre, Maria Corti e Franco Fortini su l'opera «I segni e la critica» dello stesso Segre; un'ampia intervista a Roberto Guiducci autore di «Marx dopo Marx» e «L'orlo dello zero», e la discussione sul tema «Giovane editoria e politica culturale».

○

Kurt Diemberger: *Tra zero e ottomila* (Zanichelli ed., pagg. 428, 142 fotografie, lire 6800) — E' il titolo del sesto volume della collana «Montagne», pubblicata da Zanichelli. Diemberger è un grande alpinista austriaco. Il libro racconta le sue avventure sulle montagne d'Europa, di Africa, d'Asia e della Groenlandia. Diemberger è l'unico alpinista vivente che abbia conquistato, lasciando sbalordito tutto il mondo alpinistico, due «ottomila». Il primo è il Broad Peack, che raggiunge all'età di 25 anni, senza ossigeno e compiendo l'ultimo tratto due volte: prima da solo, una seconda volta, quando il sole è già al tramonto, per il piacere di condividere con l'amico Hermann Buhl — che lo volle con sé nella spedizione — la gioia della vetta. Il secondo è il Dhaulagiri, il tredicesimo «ottomila» in ordine storico di conquista, il penultimo dei colossi himalaiani. Kurt Diemberger, che ha dedicato tutta la sua adolescenza e giovinezza fino alla maturità ai più impegnativi e pericolosi problemi alpinistici, legando il suo nome a imprese rimaste memorabili in particolare su ghiaccio (Nord del Gran Zebrù, Nord del Cervino, Nord dell'Eiger, Nord delle Grandes Jorasses), è indubbiamente un fenomeno fisiologico: candidamente egli confessa di trovarsi più a suo agio a ottomila metri di quota che non per le strade della nativa Salisburgo. Oggi non insegna più economia nella scuola della sua città. E' ritornato libero e felice alla montagna: è guida alpina. Legarsi con lui in cordata è un'avventura indimenticabile, perché possiede il raro dono di sapere comunicare al compagno (ed anche al lettore di queste pagine) la propria gioia, l'innato entusiasmo per i monti. E' inoltre, notevolmente abile sia come fotografo (ne è testimonianza la documentazione del libro) sia come operatore di cinepresa (il suo documentario «la Grande Cresta di Peuterey» ha vinto il premio «Città di Trento» al Festival del film della montagna).

Mostre d'arte

GRUBISSA

Guglielmo Grubissa alla galleria Tergeste. E' una piccola mostra di quadri in formato ridotto — inconsueti, dunque, per Grubissa — incentrata su di un unico tema: i paesaggi del pianoro carsico aperti su vasti orizzonti e ritmati dagli alberi, ora isolati, ora raccolti in brevi boschetti. Due le gamme dominanti: quella gialla e rossa del Carso autunnale e quella in una tonalità fra il grigio e il viola, assai suggestiva, che è tipica dell'ultimo Grubissa. Ammirevole la spontaneità delle pennellate, lo svelto fraseggiare compositivo che è sintesi di spazi ben definiti e di aerei intervalli fra le quinte arboree, di colore e di luce, in un trapasso continuo fra l'insieme e i particolari. Il pittore sa sempre fermarsi al momento giusto, senza eccedere nella minuziosità della descrizione. Né, all'opposto, s'abbandona al facile gioco delle grandi masse di colore, tirate ad effetti vistosi. E' una pittura severa, sorvegliatissima. La semplicità del discorso potrebbe far pensare a una pittura facile. Invece il valore è proprio in codesta disciplina rigorosa che dalla lettura del paesaggio naturale giunge, senza salti, alla coerenza del dipingere. Grubissa era noto come acquarellista di marine. Ma ora siamo francamente incerti e non sappiamo quale sia il genere più felice. Nei piccoli luminosi paesaggi carsici c'è altrettanta poesia.

GRISELLI

Ottone Griselli alla galleria Rossoni di Trieste. Tutti dipinti recenti, tutti inventati con il focoso e giovanile ardore che muove l'artista. Si riconferma quanto avevamo osservato nella precedente personale. Griselli ha trovato la vena giusta. Sono paesaggi sui quali egli lascia un poco del suo cuore generoso. La valle dell'Isonzo a Salcano, una casa solitaria presso Postumia, il lago di Bohinj, uno specchio d'acqua fra gli alberi della Carinzia, quattro grandi querce isolate nella radura (n. 23)... E poi anche i ritratti dei due bevitori all'osteria e le angurie, i fichi e i melagrani che respirano ancora l'aria degli spazi aperti. Dipinge senza finiture minuziose, con macchie sfrangiate, ampie e vibranti stesure di violetti e strisce verdi, rosse, aranciate che penetrano nel profondo del tessuto vivo. La sua bravura è nel far lievitare codeste masse di colore pur affocato e denso. La composizione risulta armonica malgrado sia sorta di getto, dalla lettura del vero, senza schemi preordinati e senza pentimenti successivi. Qualche volta concede un poco troppo al verismo plastico degli effetti: una marina, il vaso di una natura morta. Altrove il vero coincide pienamente con l'afflato fresco del sentimento.

GERGOLET

Giovanni Gergolet alla Comunale di Trieste. Il tema dei suoi quadri nasce dalla trasfigurazione di aspetti dimessi della vecchia Trieste. Il tracciato d'un itinerario d'anima — San Giacomo, San Vito, il borgo Giuseppino, San Cilino... — si trasferisce, appena scoperto, lungo il filo a ritroso dei ricordi, poiché la città cambia di giorno in giorno, senza che ce n'accorgiamo. Sergio Brossi ha inteso il significato elegiaco e favoloso di codesta memorazione, soltanto in apparenza virulenta e focosa: «Gergolet è un superstite di una specie di pittori che si sente assediata, come le sue piccole oasi cittadine, dall'incalzare travolgente di opere manifesto». E' dai segni sinuosi del pastello — rosso, giallo, verde — che il conforto del sogno acquista sostanza e si chiude poi in un tessuto compatto. C'è un riferimento alla pittura postimpressionistica francese e uno, più prossimo, a certe fantasie aspre di Carlo Hollesch. Tuttavia Gergolet rimane soprattutto se stesso, personaggio appartato della vecchia, segreta Trieste. Un mondo di rimpianti, senza cedimenti sentimentali. Piuttosto qualche accenno caricaturale, o meglio grottesco. Scenografie stravolte di un teatro privatissimo dell'immaginazione, tinte notturne anche quando splende il sole, importanza enorme degli oggetti banali e quotidiani dell'arredo urbano. E' l'anticamera di quel misterioso giardino che fa affiorare sulle labbra di Brossi il nome di Stelio Mattioni.

FAIT

Deborah Fait al Caffè Fabris (piazza Dalmazia 4, Trieste). Dipinti sacri e profani, tutti dominati da figure allungate che campeggiano in colori irreali sul primo piano. S'instaura un gioco complesso di rimandi: dagli espressionisti tedeschi a Modigliani; dal primitivismo (arte negra, barbarica, paleocristiana, forse bizantina) all'accentuazione della grafia in Buffet. «Autodidatta estrosa e disperata, esorcismo dagli inquieti fantasmi dell'inconscio, rito apotropaico, liberatorio»: così Ennio Emili sul catalogo della mostra. E accenna ad una esperienza personale della pittrice: «Deborah abbraccia con amore il ghetto degli esclusi, si trasferisce in loro, donne rosse e verdi, uomini e donne „diversi", quelli che da sempre sono stati gli schiavi, i rifiutati, i perseguitati». Noi le auguriamo di non smarrire il coraggio della testimonianza e d'imboccare, al tempo medesimo, la strada della costruzione di un linguaggio che aiuti gli uomini a riconoscersi anche oltre il dialogo. Deborah Fait è nata a Trieste nel 1941 da madre greca e da padre triestino. Frequentò l'Accademia di Brera e la Harvard University di Boston, lavorò in un kibbuz in Israele, ora vive fra Trieste e Bolzano.

SCARAMELLA

Aldo Scaramella alla Rossoni di Trieste. I suoi dipinti si riconoscono subito per la caratteristica stesura monocroma rosso - violetta, ricca di trasparenze e a momenti incupita dai neri. Frequente l'evidenza dell'impianto scenografico: la strada in mezzo, le case separate da strisce chiare, per l'illuminazione laterale; oppure le quinte scure di palmizi e di architetture islamiche. Tartane si dispongono lungo il canale che taglia orizzontalmente il riquadro; le lunghe foglie lanceolate delle pannocchie alternano il verso e il retro; i borghi carsici s'annidano a mezzo crinale, nella concavità d'una vallicola. Ogni aspetto del mondo, anche il volto d'un bimbo o un trofeo di frutta, viene ricondotto all'interno della fiaba sognata. La verità è forse l'ora in cui il sole splende così forte da assomigliare alla luna, solitario astro che brucia i colori delle cose e ci lascia soltanto una larvale apparenza, contrastata da ombre profonde. Perciò il paesaggio si svuota di riferimenti precisi e diventa con facilità uno scenario di rovine smozzicate contro un cielo di fuoco.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

«FUMATA NERA» ALL'ATENEO

Nuovo rinvio per le sedi universitarie

ATTESE ANCORA LE DETERMINAZIONI DEL COMUNE E DELLA REGIONE PER CATTINARA

In serata il Rettorato della Università degli studi ha emesso un comunicato, col quale rende noto che il consiglio di amministrazione dell'ateneo, nella sua riunione di ieri «ha deliberato all'unanimità di rinviare ad una prossima adunanza la propria decisione circa l'ubicazione delle facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali e di farmacia, in attesa di conoscere le determinazioni della amministrazione comunale e regionale nell'ambito delle rispettive competenze interessanti tale materia».

La riunione di iersera si ricollega a quella del 25 novembre scorso, quando era già stato deciso un primo rinvio. «La «fumata nera» di iersera — come del resto si lascia intendere nel comunicato — ha fatto seguito alla constatazione che né la Regione né il Comune hanno offerto nel frattempo elementi tali da poter suffragare una decisione da parte dei componenti il consiglio d'amministrazione integrato. Evidentemente mancano dati tecnici e relazioni, che erano stati richiesti e che non sono pervenuti in tempo, in quanto le due amministrazioni si sono trovate nell'impossibilità, finora, di mettere a fuoco i vari problemi connessi con lo insediamento delle facoltà scientifiche.

Non è un mistero che il Comune opta, in linea di massima, per il comprensorio di Cattinara, previo esame di talune modifiche del piano regolatore; ma dall'apposita commissione consiliare si attende la lettera che il sindaco avrebbe inviato al Rettore chiedendo di soprassedere, per il momento, allo specifico problema. Dal canto suo pure l'assessore regionale alla urbanistica, De Carli, avrebbe fatto conoscere in un certo senso il suo pensiero: ma, naturalmente, dovrà sottoporre la propria opinione in seno alla Giunta.

Un'imprevista battuta d'arresto, quindi, quella di iersera, che si confida possa venir superata con quell'urgenza che la questione richiede.

Contestata per le farmacie l'apertura il giorno 26

I Sindacati lavoratori dipendenti da farmacie di Trieste, aderenti alla Camera Confederale del Lavoro, alla Filcams, CGIL ed alla Fisascat CISL, dopo aver preso visione di un circolare inviata alle farmacie dal Consiglio dell'Ordine dei farmacisti, con la quale, d'accordo con l'Associazione titolari di farmacia si decide che, fermi restando i turni predisposti, tutte le farmacie della città prestino servizio il 26 dicembre (seconda festa di Natale) dalle 8.30 alle 13, si sono rivolti alle autorità invitandole ad intervenire perché sia garantito ai lavoratori dipendenti il diritto alle festività stabilite e pattuite da contratti ed accordi, che ammettono deroghe alle festività stesse, soltanto in caso di aumento di morbilità.

Spaccini e Zanetti per il Teatro sloveno

Da parte dell'ufficio stampa della Provincia è stato diffuso il seguente comunicato: «Stasera nella sede della Provincia di Trieste si è costituito il teatro Stabile Sloveno (Slovensko stalno gledalisce) secondo gli impegni già assunti dalle Amministrazioni locali del nostro territorio. Per la stipulazione dell'atto costitutivo sono intervenuti il sindaco di Trieste ing. Marcello Spaccini, il presidente della Provincia di Trieste dott. Michele Zanetti e il Presidente dell'associazione «Teatro Sloveno» (Slovensko gledalisce) prof. Giuseppe Tavcar. L'Ente neocostituito potrà così consolidare e potenziare l'attività teatrale nell'ambito del gruppo nazionale sloveno in Italia, verso la quale le amministrazioni locali hanno più volte espresso il loro apprezzamento ed elogio nella valutazione che tale attività è occasione di arricchimento e di crescita della comunità tutta intera».

Su proposta del Ministro per la Marina mercantile, on. Mannironi, sono stati presentati due disegni di legge che prevedono la concessione di contributi dello Stato a favore dell'Ente autonomo del porto di Trieste e l'istituzione di una tassa supplementare di ancoraggio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vittoria — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.25. La luna nasce alle 2.24 e tramonta alle 12.35.

Ieri: temperatura massima 4,9, minima 3,4; pressione mb. 1013 stazionaria; umidità 42 per cento; cielo otto decimi coperto; vento km 37 da E.N.E. con raffiche a 73 km; mare mosso con temperatura di 10,3 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 13 con cm 36 sotto il l.m. e alle 23.10 con cm 4 sotto il l.m.; alta alle 19.35 con cm 3 sopra il l.m.

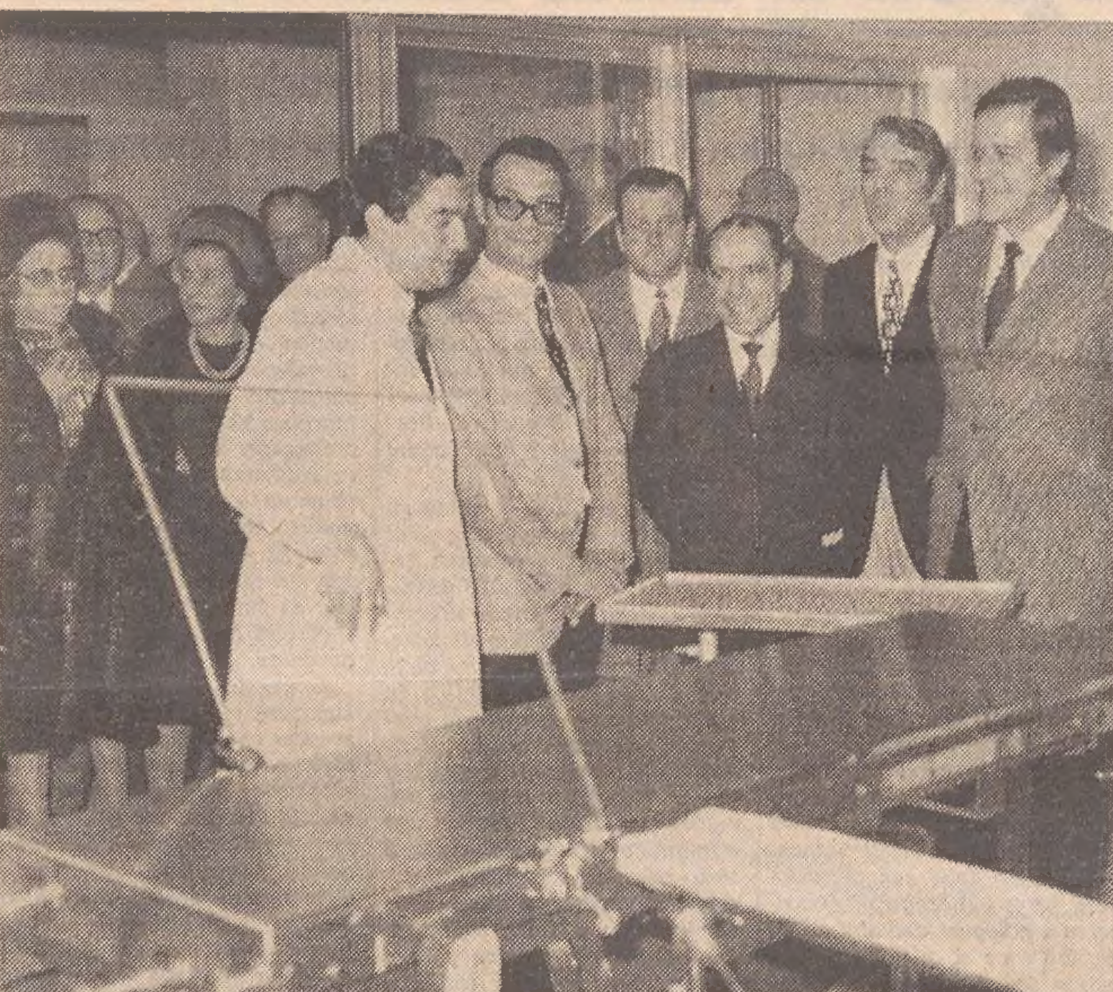
Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761953; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al San Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

SALDO PRESIDIO SANITARIO



(«Giornalfoto»)
Le nuove attrezzature del «Burlo Garofolo» sono state presentate ieri alle autorità assieme ai progetti per il potenziamento dell'ospedale infantile con l'ulteriore espansione degli impianti

SIGNIFICATIVA INAUGURAZIONE AL «BURLO GAROFOLO»

L'«ospedaletto» cresce con impianti d'avanguardia

Gruppo operatorio, centro di rianimazione, centro prematuri laboratori di ricerca - 500 milioni per il reparto spastici

Opere che fanno onore all'ospedale infantile, alla città e all'intera regione. Così sono state definite le nuove attrezzature inaugurate ieri mattina all'istituto scientifico e ospedale pediatrico regionale «Burlo Garofolo», il cui costo totale ha comportato una spesa di 350 milioni di lire (un mutuo di 150 milioni è stato garantito dalla Regione, che ha pure concesso un contributo ventennale costante del 5 per cento; e un contributo di 52 milioni 250.000 lire, concesso dal Commissariato del Governo, sul Fondo Trieste; il resto con finanziamenti gravanti sul bilancio dell'istituto). Le nuove opere sono il gruppo operatorio e il centro di rianimazione e terapia intensiva; il centro per bambini prematuri e immaturi; i laboratori di ricerca e analisi; la lavanderia.

Alla cerimonia, assieme al Vicario generale mons. Bosso e all'on. Bologna, hanno assistito il presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, con il vicepresidente Pittoni; l'assessore regionale Masutto; il presidente della Provincia, Zanetti; il Vicecommissario del Governo, Molinari; il medico provinciale, Rocchetto; l'assessore comunale Chicco. Accolti dal presidente dell'istituto, Sospisio, e dal direttore sanitario e scientifico, Marass, gli ospiti hanno potuto rendersi personalmente conto della qualità e modernità delle attrezzature, illustrate dall'ing. Sospisio, il quale ha tenuto comunque a rilevare che, nella vita di un ente, più che il passato conta il futuro, verso il quale il «Burlo Garofolo» è proteso con un impegnativo programma che comprende la creazione di un funzionale reparto di neuropsichiatria infantile e di ortopedia.

Per il prossimo futuro sono già in avanzata fase di studio i relativi progetti e gli opportuni finanziamenti per la costruzione, a valle dell'attuale complesso, di un nuovo padiglione che ospiterà i centri sociali, la astanteria, il reparto di ostetricia-genetica, la farmacia, la banca del sangue, gli uffici amministrativi e sanitari e una completa nuova cucina con vari magazzini.

«I giorni che stiamo vivendo — ha proseguito il presidente Sospisio — sono forse i più confusi e incerti che la famiglia ospedaliera italiana abbia mai attraversato nella sua pur millenaria e prestigiosa storia. Sono di dominio pubblico purtroppo le difficoltà dell'attuale momento; quindi riteniamo che aver realizzato le nuove opere rappresenti un atto di fede nella validità del nostro lavoro e un atto d'amore per l'infanzia della nostra comunità. Alle autorità preposte al nostro settore e alla cittadinanza tutta chiedo il conforto del loro fattivo consenso».

Dopo il caloroso saluto e la espressione di vivo compiacimento portato — a nome del prof. Valdoni — dal direttore della clinica cardiochirurgica dell'Università di Roma, prof. Provenzale — l'assessore regionale alla sanità Devetag, ha voluto sottolineare che il «Burlo Garofolo» ha compiuto negli ultimi anni «dei passi di estrema importanza, si è modernizzato nelle strutture e nelle attrezzature, ha iniziato nuove attività ed ha ormai in tutti i settori un'équipe medica di primissimo piano, la cui fama trascende sempre più l'ambito regionale e anche nazionale, e che opera e lavora in concorde armonia di intenti con gli amministratori e il personale tutto di ogni ordine e grado».

L'avv. Devetag ha quindi reso noto che, nel maggio prossimo, avrà luogo nell'istituto un congresso dei più eminenti studiosi di pediatria preventiva dei paesi dell'Ovest e dell'Est europeo, con il patrocinio dell'Organizzazione mondiale della sanità. Ed ha voluto sottolineare il fatto che proprio a Trieste, punto d'incrocio di cultura e di civiltà diverse, si incontrino per affrontare suggestivi temi della pediatria preventiva studiosi appartenenti a popoli di diversi ordinamenti politico-sociali, quasi un messaggio di speranza e di pace.

L'assessore ha infine annunciato che proprio qualche ora prima era stato perfezionato il provvedimento che autorizza la concessione di un primo contributo di 500 milioni di lire per la costruzione del centro spastici.

AGGHIACCIANTE DISGRAZIA ALLO SCALO DI SANT'ANDREA

Guardiano portuale straziato dal treno

Forse vittima di un malore è finito sotto il primo vagone. Amputata la gamba sinistra e maciullato il piede destro

Agghiacciante disgrazia ieri sera al Porto Nuovo. Un guardiano di 62 anni, Biagio Cruni, abitante in Scala Santa 14, è finito sotto le ruote di un vagone ferroviario in manovra riportando l'amputazione di parte della gamba sinistra e il maciullamento del piede destro.

La disgrazia ha avuto almeno un testimone, ma le sue grida non sono valse a salvare il Cruni: il personale del convoglio ferroviario ha bloccato il treno, ma lo sventurato guardiano giaceva ormai imprigionato dalle ruote del vagone. Sul posto è giunta a tutta velocità un'autolettiga della CRI e il Cruni, in stato di choc, ha ricevuto le prime cure durante il trasporto, per essere poi accolto allo ospedale, con la prognosi di una sessantina di giorni.

Il grave incidente è accaduto qualche minuto prima delle 19, all'altezza del magazzino 65, in prossimità del silos del porto. A quanto risulta il Cruni, che presta da molto tempo servizio di guardia a bordo delle navi, era sceso poco prima a terra dalla motonave «Havia» e si stava dirigendo alla volta del magazzino. Durante il percorso è transitato a fianco di un convoglio ferroviario che si era appena messo in movimento per compiere una manovra di spostamento sui binari delle banchine. All'improvviso la disgrazia: le voci raccolte sembrano discordi su un solo punto. Secondo qualcuno il Cruni sarebbe stato colto da malore ed è caduto a terra finendo con le gambe sotto il convoglio; secondo un'altra versione il guardiano sarebbe transitato vicino al treno a tal punto di farsi urtare da un vagone fino a perdere l'equilibrio.

E' stato il primo dei vagoni del convoglio a mutilare il Cruni, per cui lo stesso conducente si è reso immediatamente conto dell'accaduto. Inutile però il suo tentativo di fermare il treno prima che le ruote straziassero la vittima. Secondo il referto medico il Cruni ha riportato l'amputazione del terzo inferiore della gamba sinistra, cioè la perdita completa del piede, staccato netto poco al di sopra della caviglia e lo schiacciamento dell'altro piede.

Uccisa dal gas

Una donna di 42 anni, Rosa D'Aloia ved. Costantino, è stata trovata esanime nella cucina della sua abitazione di via Crisciani 7. La donna, che lascia un figlio di otto anni, è morta per asfissia da gas illuminante. E' stata una conoscente della signora D'Aloia a scoprire il suo corpo senza vita nella cucina.

Pacchi dono alla C.C.d.L.

Anche quest'anno il sindacato metalmeccanici della Camera del lavoro, per iniziativa delle sue commissioni interne, provvederà, in occasione del Natale, alla tradizionale distribuzione dei pacchi dono ai bambini di età dai 2 ai 12 anni, figli di lavoratori iscritti al sindacato metalmeccanici della CCdL. La distribuzione dei 1500 pacchi dono avrà luogo al Circolo della CCdL in largo Papa Giovanni XXIII 6, martedì e mercoledì prossimi.

La simpatica manifestazione si concluderà nella festività della Epifania al cinema Excelsior, dove bambini e genitori assisteranno alla proiezione di un film e di cartoni animati.

Sindaco e sindacati per lo sviluppo dell'ENCO

Ieri mattina il Sindaco ha ricevuto in Municipio i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali: CISL, CGIL e UIL.

Nel corso dell'incontro, si è esaminata la possibilità di sviluppare l'attività dell'Ente comunale di consumo ai fini di una migliore distribuzione agli effetti del calmieramento dei prodotti alimentari.

STATO CIVILE

22 dicembre

MORTI: Oleni Antonio, anni 66; Furlan Mario, 68; Glessi Oscarre, 64; Nesich Antonio, 53; Stepancich Angelo, 82; Rubino Giovanni, 21; Skerl in Zanin Emilia, 85; Dorcich ved. Fattor Margherita, 84; Rossin Maria, 88.

NATI: 12.

RIMASTO OCCUPATO SOLO IL «GALILEI»

Scuola rasserenata alla vigilia delle vacanze

Incontri degli studenti con i sindacati e intervento dell'assessorato regionale

Alla vigilia delle vacanze natalizie la situazione nelle scuole cittadine è la seguente: in tutti gli istituti sono state sbloccate le occupazioni studentesche, ad eccezione del liceo scientifico «Galilei», dove proprio ieri il collegio dei professori ha esortato gli alunni a porre fine alla protesta, dichiarandosi disposto al dialogo sui problemi sollevati dai ragazzi.

E il comitato interscolastico degli studenti ha iniziato la serie d'incontri, dai quali dovrebbe scaturire uno sblocco della difficile situazione: ieri l'altro ha avuto un contatto con gli organismi sindacali, i quali hanno appoggiato la richiesta degli studenti relativa al cosiddetto «lunedì sociale» (o comunque una giornata o delle ore di scuola «autogestite» dagli studenti stessi) ed hanno assicurato il proprio intervento presso il Sindaco affinché il Comune si faccia promotore di un incontro fra tutte le componenti del mondo scolastico; e ieri lo stesso comitato interscolastico è stato ricevuto alla Regione.

In assenza dell'assessore regionale all'istruzione, Giust, impedito a intervenire alla riunione per motivi di salute, la delegazione studentesca è stata ricevuta nel pomeriggio dal dirigente dell'Assessorato, dott. Babille. I rappresentanti degli studenti hanno esposto i motivi della loro azione e in particolare l'accordo raggiunto fra gli alunni di tutte le scuole per la richiesta del «lunedì sociale», accordo concretatosi in una bozza di regolamento, articolata in undici punti. Nel corso della riunione, la delegazione dei giovani ha inoltre fornito chiarimenti sul progettato incontro «quadrangolare», inteso a sbloccare la situazione creatasi nelle scuole triestine.

Ed ecco il comunicato approvato a larghissima maggioranza dal collegio dei professori del «Galilei», l'unico Istituto ancora occupato. Vi si esprime rammarico «per la persistente occupazione da parte degli studenti che avendo iniziato il 1 dicembre l'azione di protesta contro le recenti circolari del Ministro Misasi, hanno presentato in seguito ed ora sostengono anche richieste per la cui soluzione, specialmente in fase immediata, il collegio degli insegnanti si considera incompetente»; si precisa quindi che gli insegnanti sono «sempre stati disposti al colloquio con gli studenti i quali, tuttavia, durante le ultime vicende, non l'hanno richiesto, rifiutandovisi anzi apertamente il 1 e il 4 dicembre, giornate in cui la scuola funzionava». Nello stesso documento il collegio degli insegnanti dichiara di essere «intento a discutere e vagliare e pronto a sostenere tutte le richieste degli studenti che soddisfino alla funzionalità della scuola e a giuste esigenze di rinnovamento didattico» e infine invita «caldamente» gli studenti a cessare l'occupazione «consentendo la ripresa dell'attività lavorativa a tutte le forze attive della scuola»; il comunicato conclude assicurando, da parte dei professori, «il più comprensivo, disinteressato e fattivo appoggio ad ogni legittima iniziativa».

Intanto l'assemblea generale degli studenti del «Petrarca», riunitasi ieri, ha sconfessato la decisione di una precedente assemblea minoritaria di occupanti di togliere la fiducia al rappresentante designato in seno alla Consulta giovanile da parte della stessa assemblea generale. Anzi, in un documento votato ieri dall'assemblea generale, si esprime «stupore» e «ferma protesta» contro l'arbitraria sospensione di tale rappresentante decisa unilateralmente dalla Consulta stessa «in base a informazioni palesemente false e tendenziose e smentite dai fatti, ed in contrasto con lo statuto stesso della Consulta, secondo il quale spetta alle organizzazioni aderenti revocare il mandato ai propri rappresentanti». Nel riconfermare la fiducia al proprio rappresentante sospeso dalla Consulta, l'assemblea ha rilevato che «tale ingiustificabile e inammissibile arbitrio contribuisce a limitare pericolosamente la credibilità della funzione della Consulta, rischiando di trasformarla da organo di partecipazione democratica alla vita pubblica locale in palestra di educazione al malcostume ed all'autoritarismo».

La stessa assemblea degli studenti del «Petrarca» ha votato anche una mozione in cui si condanna «ogni forma di violenza, di autoritarismo antidemocratico, di sopraffazione della volontà popolare, da qualunque parte ciò provenga»; e si citano i separatisti baschi e la popolaizone polacca.

Luce a singhiozzo

Questa volta la luce è mancata anche a Trieste. Di solito, durante le manifestazioni di protesta proclamate dalle organizzazioni sindacali nazionali dei lavoratori elettrici dell'ENEL e delle aziende municipalizzate, la nostra città non avvertiva la situazione di disagio, oppure soltanto in minima parte. Ieri, invece, il disagio è stato notevole, e prova ne siano le decine di telefonate pervenute alla nostra redazione; in modo particolare si lamentava che la mancanza di energia elettrica veniva a manifestarsi in determinate zone della città (abitazioni e strade), mentre in altre la situazione era del tutto normale.

Fare... luce su questo mistero è risultata una fatica improba, ché l'ENEL riversa la responsabilità sull'Acegat, e questa sull'ENEL. Ecco, dunque, che anche in questo caso sarebbe indispensabile una certa equità distributiva nell'erogazione dell'energia elettrica, proprio perché il disagio, in questo caso generalizzato, avrebbe una maggiore percentuale di tollerabilità.

Tutti gli orari delle festività

GIOVEDI' 24 — Vigilia di Natale: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre alla chiusura serale alle ore 21 e inoltre i negozi dell'alimentazione potranno anticipare di un'ora l'apertura pomeridiana. Orario panetterie 7.30-13 e 15-21; macellerie 7.30-13 e 17-19.30, con facoltà di aprire dalle 16 alle 21.

VENERDI' 25 — Natale: chiusura completa di tutti i negozi con le seguenti eccezioni: a) fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; b) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.

SABATO 26 — S. Stefano: chiusura completa di tutti i negozi — macellerie comprese — con le seguenti eccezioni: a) latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; b) fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; c) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30; d) panetterie, aperte dalle ore 7.30 alle 13 (doppia produzione).

DOMENICA 27 — Apertura mattutina **obbligatoria** per i negozi del settore alimentare (così stabilito dal Comune di Trieste), ad eccezione delle latterie e delle panetterie. Tutti i restanti negozi osserveranno la completa chiusura con le seguenti eccezioni: a) fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; b) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30; c) macellerie, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle 13.

«LA 'PORSCHE' CHE MI HA VENDUTO NON MARCIA»

Truffe con auto rubate rivelate da una telefonata

«Senta la „Porsche" che lei ha venduto non va bene. Aveva forse dei difetti?». Risposta: «Guardi che la mia „Porsche" è ancora mia e va bene; non l'ho mai venduta, anzi è proprio qui in garage». Questo il tenore di una telefonata tra Trieste e Torino che ha permesso di svelare tutta una singolare catena di truffe con diramazioni anche in altre città e all'estero, a Losanna e chi sa in quante altre parti. Ora se ne occupa la squadra mobile del capoluogo piemontese, che ha già provveduto ad interrogare numerose persone e ricerca in particolare due giovani piemontesi che sarebbero «i cervelli» dell'organizzazione.

La «Porsche» di cui si è parlato appartiene al noto industriale del caffè Lavazza e Trieste ha assunto rilievo in questa vicenda per il fatto che da qui, pur inavvertitamente, è partito l'allarme che ha mandato a monte i progetti dell'organizzazione truffaldina. Questa funzionava così: una volta rubata un'auto si provvedeva a ricercarne un'altra dello stesso tipo e colore; per fare questo i truffatori provvedevano a consultare il pubblico registro automobilistico e quindi con la modica spesa di 160 lire ottenevano le generalità del proprietario e la targa della macchina, che venivano quindi abilmente contraffatte. In questo modo esistevano due macchine uguali sotto ogni aspetto, per le quali diventava facile, con i documenti abilmente contraffatti, tentarne la vendita non solo a privati ma perfino presso gli autosaloni.

Sembra che almeno duecento automobili rubate siano state vendute in questo modo.

DAL 28 DICEMBRE

Sciopero ad oltranza all'Ospedale psichiatrico

Dalle ore 6 del 28 dicembre tutto il personale dell'Ospedale psichiatrico provinciale scenderà in sciopero; la manifestazione di protesta non rientrerà che all'atto effettivo della conclusione della vertenza. La decisione è stata presa dalle organizzazioni sindacali della CISL, CGIL e CISAL, le quali osservano che finora non hanno ricevuto alcuna risposta positiva alle richieste avanzate il 10 dicembre scorso.

Al presidente, agli assessori ed ai consiglieri dell'amministrazione provinciale è stata inviata una nota comprendente diciannove «volontà» e una «accusa» di disinteresse e negligenza «nei confronti dei problemi del personale dell'OPP».

Carmelo Urso commissario della federazione del MSI

La federazione provinciale del MSI di Trieste comunica: «A seguito della elezione del dott. Alfio Morelli a componente del Comitato centrale del MSI, avvenuta nel recente Congresso nazionale e del conferimento a lui di particolari incarichi, il segretario nazionale del MSI on. Giorgio Almirante ha nominato con lettera del 9-12-'70 il signor Carmelo Urso commissario della federazione di Trieste. «Carmelo Urso, impiegato di ente pubblico, esule fiumano, è stato volontario di guerra, ufficiale combattente ed è mutilato ed invalido. E' stato per lunghi anni dirigente provinciale della federazione di Trieste e ricopre incarichi nello ambito delle Associazioni combattentistiche».

SPRUZZATA DI NEVE SULL'ALTIPIANO CARSICO

PRESAGIO DI BIANCO NATALE



(«Giornalfoto»)

Una delle zone più innevate del territorio è stata quella di Pese nei pressi del valico

Avremo un Natale bianco? Intanto, una spruzzata di neve sull'altipiano: il biglietto da visita dell'inverno meteorologico, iniziato appunto ieri, esattamente alle ore 7,36 quando il sole è entrato nella costellazione del Capricorno. Certo, la nuova stagione si è presentata con il suo volto più severo. Dopo una serie di magnifiche giornate autunnali, d'improvviso ha preso a soffiare la bora «scura», per fortuna non molto violenta, con conseguente abbassamento della temperatura che in città si è mantenuta un paio di gradi sopra lo zero, ma sulle immediate alture è scesa al di sotto trasformando in nevischio le rade gocce di pioggia notturna.

Una prima avvisaglia di tempo rigido è stata la brinata della notte precedente, allorché le strade dell'altipiano e della estrema periferia si sono ricoperte di una candida coltre gelata e le macchine che di primo mattino scendevano in città apparivano ammantate di ghiaccio: un fenomeno frequentissimo sul Carso allorché le notti stellate vengono spazzate da venti continentali ed al forte abbassamento della temperatura corrisponde un aumento dell'umidità, che si condensa appunto in brina. Ma ieri il cielo si è coperto, il barometro è sceso verso i valori più bassi, rivelando una decisa tendenza al maltempo. E la bora ha aumentato la violenza nel corso della stessa giornata: al mattino è stata registrata

La neve nella regione

Tarvisio (Lussari)	40 cm f.
Sella Nevea	35 cm
non sciabile (non si possono battere le piste)	
Ravascletto	5 cm f.
Forni di Sopra	4 cm f.
Monte Canin	150 cm f.

una velocità media di 29 chilometri e verso sera di 35 chilometri con raffiche intorno ai 65 chilometri orari.

La temperatura ha raggiunto il vertice massimo, con 4,9 gradi, alle 2 del pomeriggio, per precipitare progressivamente fino ai 3 gradi delle ore 20: ancora troppo alta, comunque, perché le eventuali precipitazioni, che si accompagnano di sovente alla bora «scura», consentano la caduta di neve in città. Ora il decorso della bora «scura» è il seguente: o si risolve in pioggia e neve o si «rischiara» e ritorna il sereno.

Un uguale, brusco peggioramento delle condizioni del tempo si è registrato in tutta la regione. La neve è caduta sui rilievi sopra i 400 metri, mentre la temperatura è scesa notevolmente raggiungendo i valori al Passo di Monte Croce Carnico (—9 gradi), a Fusine (—8) ed a Sella Nevea (—7).

SEGNALAZIONI

Trieste medaglia d'oro al Valor Militare

«Per farla conoscere ai giovani e per ricordarla a coloro che la hanno dimenticata od hanno voluto dimenticarla, vi prego di pubblicare la motivazione della Medaglia d'Oro al Valore Militare concessa alla Città di Trieste, nel testo integrale che qui di seguito vi riporto:

«"Protesa nei secoli ad additare nel nome d'Italia le vie dell'unione tra popoli di stirpe diversa, fieramente partecipava coi figli migliori alla lotta per l'indipendenza e per l'unità della Patria nella lunga vigilia confermava col sacrificio dei martiri la volontà di essere italiana. Questa volontà suggellava col sangue e con l'eroismo dei volontari nella guerra 1915-1918.

«"In condizioni particolarmente difficili sotto l'artiglio nazista, dimostrava nella lotta partigiana quale fosse il suo anelito alla giustizia ed alla libertà che conquistava cacciando a viva forza l'oppressore. Sottoposta a durissima occupazione straniera, subiva con fierezza il martirio delle stragi e delle foibe non rinunciando a manifestare attivamente il suo attaccamento alla Patria.

«"Contro i trattati che la volevano staccata dalla madrepatria, nelle drammatiche vicende di un lungo periodo di incertezze e di coercizioni, con tenacia, con passione e con nuovi sacrifici di sangue, ribadiva innanzi al mondo il suo incrollabile diritto di essere italiana.

«"Esempio di inestinguibile fede patriottica, di costanza contro ogni avversità e di eroismo. 1848-1870-1882-1915/18-1943/47-1948/54".

«Ringraziando per l'ospitalità, cordialmente. Armando Bregant».

Anche quest'anno luminarie spente?

«Care "Segnalazioni", lo scorso anno, la notte di Natale, mi trovavo in Piazza Goldoni: a mezzanotte precisa tutte le luminarie della piazza e delle vie che vi convergono, poste a cura della civica amministrazone, sono state spente. Lo stesso dicasi per la notte di Capodanno. Penso che almeno in quelle due notti le luminarie dovrebbero essere mantenute fino all'alba, e confido che quest'anno non si vorrà ripetere ... l'inconveniente di un anno fa, che è stato biasimato non solo da me». Lettera firmata.

Il nostro dialetto

«Vorrei rispondere — dopo le precisazioni di Claudio Noliani — alla signorina Renata Pastore, quella dello "sligovitz", con il sonetto del nostro Corrai (Raimondo Cornet):

"Se penso o pur se parlo co la gente / mi dopro el triestin, el mio dialeto, / per mi, fra tuti quanti, benedeto, / dialeto nel mio cor sempre presente. — I lo parlava, un poco diferente. / za due secoli fa, sonante e s'ceto / e lo parlemo ancora e con afeto / lo coltivemo ne la nostra mente. — Dialeto triestin, eterna fiama / che ne ga messo in sen la nostra mama / a son de basi, ne la prima età. — Dialeto triestin, che noi domani, in sta vecia Trieste de italiani, / ghe insegneremo ai fioi che vegnerà."

La faccia leggere, signorina Renata, a quei suoi amici che, certamente "in tutt'altre faccende affacendati" non avranno avuto il tempo di leggerlo prima d'oggi. So che le "Segnalazioni" hanno argomenti più importanti da ospitare, ma... è Natale. Grazie e cordiali saluti. Livio Grassi».

Garofani... in rialzo

«Care "Segnalazioni", vorrei chiedere alle autorità comunali competenti, come mai il prezzo dei garofani ieri era di lire 60 il pezzo; oggi sono sbalzati a ben 90 lire il pezzo, cioè il 50 per cento di aumento! Si vede che preparano il terreno favorevole avvicinandosi le feste. E' deplorevole come prendono in giro i cittadini con quella altalena di prezzi. Grazie e distinti saluti. G. G.».

Urbanità italiana

Il signor Frangi Tullio, Röschibachstrasse 59, Zurigo (Svizzera), ci scrive: «Desidero portare a conoscenza di codesto quotidiano un piccolo fatto accadutomi durante un mio recente viaggio in Italia. Benché trascurabile come importanza, esso ha rilevato un lato positivo, atto a predisporre favorevolmente chi si reca all'estero, dissipandone certi preconcetti.

«Con mia moglie, partimmo da Zurigo alla volta di Trieste per un viaggio circolare nel vicino Oriente con la "Bernina" dell'Adriatica. A Mestre, nel trasbordo sul treno per Trieste, mia moglie dimenticò la sua borsetta a mano su una panchina delal stazione. Se ne accorse quando il treno era già in moto, troppo tardi per potersela riprendere. Il Capotreno informò dell'accaduto il capostazione di S. Donà del Piave, ed a Portogruaro ebbe la conferma telefonica che la borsetta era stata trovata e consegnata alla polizia ferroviaria di Mestre. Giunti a Trieste alle 17.45 ci recammo subito all'ufficio della polizia ferroviaria, la quale ci ha assistiti nel migliore dei modi e fece sì che quella stessa sera potemmo entrare in possesso dell'oggetto dimenticato a Mestre. La borsetta venne fatta proseguire col direttissimo in arrivo a Trieste alle 23.30. Risolto felicemente il caso, potemmo proseguire senza preoccupazioni il nostro bellissimo viaggio. Esprimo così la mia viva riconoscenza alla polizia ferroviaria per il tatto e lo aiuto prestatomi in questa circostanza. Tullio Frangi, cittadino svizzero».

A Montebello come in frigo

«Care "Segnalazioni", ricorro a Voi per un argomento che interessa molti frequentatori dell'Ippodromo di Montebello. Domenica scorsa sono andato con mia moglie all'Ippodromo per vedere e scommettere alle corse. La giornata era bellissima ed abbiamo pensato di godercela. Ma, ahimè, quando siamo entrati all'interno, ci è sembrato di essere in un frigorifero: tutti tremavano dal freddo. Le promesse del riscaldamento sono rimaste allo stato di promesse. Come è mai possibile che una simile istituzione cittadina non abbia provveduto al riscaldamento quando nel più misero ricovero si è già provveduto?

«Prego anche a nome dei frequentatori di quel frigorifero, di invitare i responsabili a provvedere per il riscaldamento tante volte promesso. Paolo Verdetti».

La fierezza degli allievi dell'«Oberdan»

«Care "Segnalazioni", sono uno studente del Liceo scientifico "G. Oberdan" e desidererei rispondere al quesito sollevato dalla signora A. M. apparso sul giornale del 22 dicembre 1970.

«Cara signora, la sua lettera mi ha reso veramente felice, riconoscendo al nostro Liceo un fatto di cui tutti noi ne andiamo fieri, quello di decidere sempre obiettivamente senza essere minimamente trascinati da esempi esterni.

«Le dirò perché ciò avviene nel nostro Liceo: innanzi tutto c'è una forte aliquota di ragazzi con idee ponderate, che non credono nelle rivoluzioni, ma che si rendono conto che problemi di vaste proporzioni, come quelli studenteschi, devono essere risolti in un clima di serenità e di reciproca fiducia. Anche noi abbiamo occupato la nostra scuola per qualche giorno, ma terminata la nostra protesta, ci siamo resi conto che troppo spesso le nostre giuste rivendicazioni erano sfruttate per fini che certamente non erano nostri.

«Fino a questo punto niente di trascendentale, ora però viene il fatto che ci distingue dalle altre scuole: la maggioranza degli studenti non si lascia sopraffare da quelle poche teste calde che fanno il bello e il cattivo tempo negli altri Istituti. Da noi la "maggioranza silenziosa" si è fatta cosciente della propria forza, ha trovato i suoi rappresentanti che non si lasciano intimorire da nessuno, cosicché la sua opinione è sempre rispettata. Le cronache ci dicono che il "Petrarca" è stato occupato da una minoranza, il fatto si è verificato da noi l'altr'anno; ma noi non siamo stati là con le mani in mano e con mezzi legali, abbiamo fatto uscire dal nostro edificio quel gruppetto di persone "poco democratiche".

«Questa mia lettera, signora, oltre che essere una risposta vuole essere un invito a tutti gli studenti non estremisti affinché comprendano una buona volta qual'è la loro forza e coscienti portino avanti il loro ideale per costruire una società futura che solo dall'equilibrio e dal buonsenso potrà nascere migliore. Fulvio Caputo».

UN UBRIACO CHE VOLEVA IL RESTO SENZA AVER PAGATO

Minaccia il barista con una «scacciacani»

Fuggito con la pistola è stato raggiunto e consegnato agli agenti, che hanno dovuto mettergli le manette

La pistola era un'innocua scacciacani ma chi l'ha vista spuntare fra le mani di un uomo minaccioso ha pensato al peggio e così il proprietario della pistola è finito in cella per ubriachezza molesta (all'origine di tutto è l'alcool) e minacce gravi.

Si tratta del ventisettenne Giordano Marsich, abitante in via Commerciale 158/1, che ha «recitato» la drammatica commedia nel bar «Gianni» di piazza Garibaldi 11, l'altra notte. Era con un amico e, a un certo punto, ha preteso il resto della spesa per una consumazione. Il banconiere, dal canto suo, ha replicato affermando che il cliente non gli aveva dato i soldi. Da ciò l'improvvisa reazione del Marsich, che ha estratto una pistola deponendola sul banco e ha minacciato il barista, Alfredo Moretti, di «due colpi in pancia» se non avesse ottenuto il resto.

Il Moretti per tutta risposta ha tentato di disarmare il Marsich ma questi è riuscito a riprendersi la pistola e a darsi alla fuga. E' stato inseguito da alcuni avventori e raggiunto in via Foscolo. Qui il Marsich ha dovuto vedersela con gli agenti della «Volante», sollecitati sul posto.

E' stato necessario serrargli i polsi per le minacce di violenza che l'uomo profferiva. La pistola è stata invece trovata sotto un auto in sosta in via Parini. Il Marsich se ne era liberato durante la fuga. Solo allora si è scoperto che si trattava di una «scacciacani». Ciò però ha attenuato solo in parte le responsabilità del giovane che è stato tratto in arresto.

Grave lo jugoslavo investito dalla «500»

Permangono molto gravi le condizioni dello jugoslavo Zirovat Milovanovic, di 41 anni, travolto la scorsa notte sulla statale «202» all'altezza del cavalcavia di Banne. Sull'incidente si sono appresi ulteriori particolari. Il Milovanovic, di cui non è stato possibile stabilire il recapito, è stato investito dalla «Fiat 500», targata Roma 735612 e guidata dal brigadiere della guardia di finanza Graziano Monaldi, di 34 anni, di stanza nella caserma di Aurisina.

L'incidente è accaduto mezza ora dopo la mezzanotte. Il sottufficiale procedeva a non forte andatura per il pericolo di tratti ghiacciati. Ha dichiarato che il pedone gli è apparso davanti alla macchina all'improvviso dal buio. Il Milovanovic stava attraversando in direzione di Banne mentre l'utilitaria procedeva verso Villa Opicina.

San Silvestro a Parigi

Per fine d'anno l'U.T.A.T. effettua un viaggio in treno a **PARIGI** dal 29-12 al 3-1. Albergo di 1.a categoria. Lire 65.000.

Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Arrigo Protti.

Candidature elettorali dei donatori di sangue

Il comitato elettorale dell'Associazione donatori di sangue informa gli associati che il termine per la presentazione delle candidature per i soli collegi dei sindaci e dei probiviri è stato protratto fino alle ore 19.30 del giorno 29 dicembre. Coloro che intendono presentare la candidatura ne facciano richiesta scritta in busta chiusa indirizzata: Associazione donatori di sangue, comitato elettorale, Trieste, via Pietà 2/3.

L'Acegat comunica che domani, in relazione alla semifestività, gli sportelli aziendali rimarranno aperti agli utenti dalle ore 7.30 alle ore 10.30.

IL PRIMO «INCIDENTE DI STAGIONE»

Fuori strada un'auto scivolata sul ghiaccio

A bordo vi erano due coniugi e la signora ha riportato la frattura dell'omero destro

L'improvvisa comparsa del freddo e la conseguente insidia del ghiaccio sulle strade dell'altipiano è all'origine del primo incidente stradale che possiamo definire di «stagione». L'episodio deve anche costituire invito alla prudenza a tutti gli automobilisti in vista della preannunciata ondata di freddo.

L'incidente, che è costato una dolorosa ferita a una signora, è accaduto ieri, poco dopo le 9, sulla strada che da Opicina conduce al valico di Fernetti. A bordo della «Fiat 1100», targata TS 67322, viaggiavano i coniugi Romano ed Elisabetta Barini, rispettivamente di 64 e 58 anni, abitanti in via Panzera 7. Al volante si trovava il signor Barini che, giunto all'altezza del chilometro 7+210, ha perso il controllo della macchina che, scivolata su un tratto ghiacciato, è finita fuori strada e nell'urto la signora Barini ha riportato la frattura dell'omero destro. E' stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

Provocata da un malore la tragedia di Barcola

Guerrino Palcich

Questa la vittima della tragedia stradale di Barcola della scorsa notte. L'uomo, il cuoco marittimo Guerrino Palcich di 35 anni, è morto nello schianto del furgoncino che guidava contro un'auto in sosta sulla riviera di Barcola, all'altezza del bar «Alla Pineta». Pare accertato che un malore sia all'origine della tragedia.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 23 dicembre:

ARRIVI: mc. «Salaria» (it.); mn. «Enri» (it.); mn. «Palladio» (it.); mn. «Giashte Shkurti» (alban.); mc. «Sarda» (it.); mn. «Brennero» (it.); mn. «Idrisyldiz» (turca); mn. «Pelops» (ell.); mc. «Sirius» (franc.); mn. «Divy Anglia» (it.); mc. «San Nicolas» (liber.); mc. «Americano» (it.); mc. «Nic. Montanari» (it.); mn. «Mania» (liber.); mn. «Chapaevsk» (russa).

PARTENZE: mn. «Alessandro Volta» (it.); mn. «Borea» (it.); mn. «Falcone» (it.); mn. «Arktos» (germ.); mn. «Messapia» (it.); mn. «Crna Gora» (jug.); mn. «Astoria» (it.); mn. «Itanage» (brasil.); mc. «Esso Den Haag» (oland.); mc. «Salaria» (it.); mn. «Nicola L.» (it.); mc. «Sarda» (it.); mn. «Lovran» (jug.); mn. «Vittoria» (austriaca); mn. «Blue Marlin» (pan.); mn. «Ronald» (pan.); mn. «Divy Anglia» (it.); mn. «Filippo» (it.); mn. «Arnica» (it.); mn. «Veneranda M.» (it.); mn. «August Cesarec» (jug.); mn. «Idrisyldiz» (turca).

LE ORE DELLA CITTA'

Serigrafie al C.d.S.

Questo pomeriggio alle ore 18.30, al Circolo della Stampa, in Corso Italia 12, verrà presentata una cartella di serigrafie di Marino Cassetti e Dante Pisani. Gli artisti saranno presentati dalle direttrici della Galleria Torbandena Tiziana Fantini e Mariagrazia Bonzano nonché dal critico Carlo Milic.

I ricreatori della Lega

Oggi, mercoledì, alle ore 19, nella sede sociale della Lega Nazionale di via Paolo Reti n. 4, il dott. Alfieri Seri in occasione della presentazione del calendario 1971 parlerà su: «Istituzione del ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo». Sono invitati tutti quelli che sono interessati all'argomento.

Birreria Moretti Ariston

Un nuovo elegante locale verrà inaugurato nella nostra città la vigilia di Natale. Si tratta della Birreria Moretti Ariston, che aprirà i battenti giovedì, nella sede di via Romolo Gessi 16. La Moretti Ariston ha già predisposto un interessante programma a brevissima scadenza: per San Silvestro ha infatti organizzato un originale veglionissimo, che sarà allietato dal complesso «I Wat-Bau».

La bora e il circo

La bora ha sconfitto il circo. Le violente raffiche hanno investito lo «chapiteau» del circo «Wulber» ai Campi Elisi, creando uno stato di allarme e tutti gli artisti con il personale sono riusciti a salvare il grande cupolone, limitando i danni ad alcuni contropali che sono stati piegati, nonostante fossero di grosso ferro. Il complesso comunque spera che le ire del vento si plachino e di poter riprendere gli spettacoli per le feste di Natale.

Idea per Natale

una bella lampada, una graziosa portatile, un pratico elettrodomestico, una utile stufa... cento oggetti per un apprezzatissimo regalo di Natale che potrete trovare da *Rocco*, piazza Vittorio Veneto 3 (Palazzo delle Poste). Visitateci!

Natale-SEIKO

Un'idea brillante per un regalo natalizio: un OROLOGIO SEIKO che trovate in fantastico assortimento da *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

Birreria «Stivale d'oro»

Viale XX Settembre 5. Prenotate i tavoli per il *Gran Cenone di San Silvestro*. Suonerà il complesso «LOPS». Telefonare 762557.

Messa per i marittimi

La tradizionale Messa natalizia per il personale di mare e di terra del Lloyd Triestino, dell'Italia, dell'Adriatica e loro familiari, sarà celebrata dal Cappellano del Porto mons. Botti sabato 26 dicembre alle ore 10.30, a bordo della turbonave «Cristoforo Colombo». Gli inviti per accedere alla nave, che sarà ormeggiata alla Stazione Marittima, possono essere ritirati presso la direzione del personale del Lloyd, ufficio relazioni interne (piazza Unità d'Italia 1) e ufficio di Riva Grumula.

Bengala (bengai)

di ogni tipo. Vasto assortimento. Negozi autorizzati alla vendita: Cartolerie B. Bernardi, Roiano, via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

Buon Natale

e ricordate non c'è festa senza un acquisto al rinomato pastificio casalingo «Tortellino d'oro» di via Tarabocchia 1.

Occasioni - Accessori auto

Per ristrutturazione azienda continua l'eccezionale vendita di tutti gli accessori con sconti dal 30 al 50%. Anche articoli invernali (portasci, catene, copriradiatori...). *Auto accessorio*, via Locchi 26/2.

Vietati i «botti»

Nella imminenza delle festività natalizie e di Capodanno la Questura rammenta che a norma di legge è assolutamente vietato lanciare od accendere in centri abitati, nelle pubbliche vie, piazze o in direzione di esse, fuochi d'artificio ed, in particolare, mortaretti, castagnole, petardi e simili. A carico dei contravventori si procederà a norma di legge.

Natale della L.A.N.M.I.C.

La sede provinciale della L.A.N.M.I.C. — Libera Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili — ha iniziato e continuerà fino a tutto 27 dicembre, la distribuzione dei pacchi dono natalizi ai soci più indigenti. Gli interessati sono invitati a ritirare il pacco natalizio presso la segreteria della L.A.N.M.I.C., Trieste, via Madonna del Mare 13, durante le ore d'ufficio, muniti della tessera sociale 1970.

Lega contro i tumori

Il Comitato sezionale di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori, nella sua ultima seduta del 18 u.s., constatato il lusinghiero successo della «settimana del cancro», sente il dovere di rivolgere un sentito ringraziamento alla cittadinanza tutta per la grande generosità dimostrata.

Scampoli

Da Bruni & De Pol, Via Battisti 9 — Grandi occasioni.

Il ventennale della «RdR»

Ogni compleanno che si rispetti va festeggiato con la torta: la Repubblica dei ragazzi ha debitamente osservato questa gustosa tradizione e di torte ne ha avute sette, regalo di generosi «amici». Il taglio ha avuto luogo al «falò» settimanale riservato ai ragazzi che già avevano rappresentato la «R» alla celebrazione del ventennale a Redipuglia. E il «coltello di rito» è stato impugnato dal Commissario del Governo il dott. Cappellini, che aveva al suo fianco mons. Marzari e che ha voluto rivolgere i suoi auguri ai «cittadini della più piccola e simpatica repubblica del mondo».

Gita sciatoria a Kranjska gora

L'Aurora Viaggi organizza dal 3 al 6 gennaio 1971 una gita sciatoria a Kranjska gora con soggiorno nell'albergo «Prisank».

Informazioni e prenotazioni presso l'AURORA VIAGGI, via Cicerone 4, telef. 29243.

IMPREVISTE COMPLICAZIONI DI UN FURTO

Mancia generosissima: tassametrista nei guai

Il furto perpetrato da una donna è costata la denuncia a piede libero ad altre due persone. Questa l'imprevista conclusione di un'avventura galante in un albergo di Muggia. La donna, E. F., di 33 anni era ospite occasionale, il 17 ottobre scorso, di un uomo cui era riuscita a sfilare dalla tasca dei calzoni 160 mila lire. Le indagini della Squadra Mobile hanno accertato che in compagnia della E. F. c'era pure la giovane N. Z. di 24 anni, che è stata denunciata per concorso in furto aggravato.

Le conseguenze penali non si sono però fermate a questo punto in quanto le due donne avevano pagato con quei soldi un tassista (12 mila per l'uso della macchina e 8 mila di mancia). Il tassista è stato identificato e denunciato a sua volta per ricettazione. La vicenda si è infine conclusa con la contravvenzione al titolare dell'albergo, per non aver notificato gli ospiti del suo albergo.

Nastro portaghiaia travolge un operaio

Un infortunio è occorso ieri pomeriggio nel recinto dove sorge lo stabilimento della Grandi Motori, a Bagnoli, al muratore Attilio Berton, di 40 anni, abitante in via Gardoni 2. Egli è stato trascinato e gettato a terra da un nastro portaghiaia, al quale si era appoggiato. Il nastro, che era fermo, si è messo in movimento per cause imprecisate. Il muratore ha riportato probabili fratture costali, contusioni a una scapola, un enfisema sottocutaneo all'emitorace sinistro ed escoriazioni multiple al volto. E' stato soccorso dai sanitari della CRI ed accolto nella divisione patologia chirurgica, con la prognosi di un mese.

Aperte le grotte di Slivia



(«Giornalfoto»)

Sul Carso triestino è stata inaugurata la prima parte dei lavori eseguiti dal Gruppo speleologico triestino nella «Grotta delle Torri» di Slivia, per consentire le visite del pubblico. La cavità si trova in prossimità della statale «202» (Tarvisiana), nei pressi di Aurisina. Attraverso una galleria artificiale lunga 17 metri e in cui si trovano 195 gradini dei quali 150 in cemento e 45 in ferro, si accede alla grotta principale, denominata «delle Torri», profonda 55 metri e larga 50, dove si trovano decine di stalagmiti e stalattiti alte da sei a dieci metri. Nell'anfratto vi sono altre tre grandi «sale» che però saranno raggiungibili solo dopo la costruzione di un sentiero lungo circa 800 metri.

Le grotte di Slivia furono scoperte intorno al 1860 e finora erano accessibili solamente agli speleologi i quali dovevano affrontare subito un pozzo profondo 35 metri.

A CURA DELL'ASSESSORATO DELLE FINANZE

I bilanci regionali oggetto di un volume

La pubblicazione documenta gli interventi soprattutto nei settori economico e sociale

A cura dell'assessorato regionale delle finanze è uscito in questi giorni il volume «Verifiche e prospettive della politica di bilancio negli anni settanta»: la pubblicazione, raccogliendo le relazioni sul rendiconto per il 1969 e sul preventivo per il 1971, unitamente alla relazione economico-finanziaria e alla replica dell'assessore Tripani nel dibattito al Consiglio regionale, mette a disposizione uno strumento di informazione su ciò che rappresenta l'intervento finanziario della Regione, soprattutto nei settori degli investimenti economici e degli impegni in campo sociale. Va sottolineato che con una previsione di spesa che raggiunge per il '71 i sessanta miliardi, il bilancio regionale assume un'importanza sempre maggiore per la soluzione dei numerosi problemi che coinvolgono le prospettive di sviluppi del Friuli-Venezia Giulia.

La discussione consiliare sui bilanci — rileva il dott. Tripani nella premessa — ha rappresentato ancora una volta l'occasione per un fertile dibattito politico, rivolto ad approfondire i temi di fondo connessi alla soluzione di numerosi problemi, sia di carattere economico, sia di carattere sociale, in rapporto alle scelte di priorità effettuate dall'esecutivo. La politica finanziaria regionale è caratterizzata ancora da un consistente intervento nella spesa di investimento e nella spesa per consumi sociali, al fine di offrire un determinante contributo al progresso civile del Friuli-Venezia Giulia.

Nel divulgare i dati essenziali sui documenti finanziari della Regione — afferma ancora lo assessore — ci si augura che essi siano ragione di stimolo per riflessioni e considerazioni che aiutino nella ricerca della migliore soluzione ai problemi di interesse generale. Si ritiene, altresì, che possa essere anche questo uno dei modi per rendere concreto e positivo il contatto, e quindi il controllo, sull'operato della Regione.

Anche laddove i problemi affrontati sono di carattere prevalentemente tecnico — scrive il dott. Tripani — non sfuggirà la portata che essi hanno sotto il profilo dell'efficienza e della funzionalità dell'intero meccanismo di formazione della volontà politica e legislativa.

La pubblicazione si propone in definitiva — conclude il dott. Tripani — di favorire una verifica su ciò che significa l'assolvimento di funzioni in una dimensione regionale e una valutazione delle prospettive per l'attività futura della Regione, non soltanto in termini politici ed economici, ma anche in termini strettamente finanziari.

Si riunirà stasera il «provinciale» D.C.

LE ASSEMBLEE SEZIONALI

Il comitato provinciale della D.C. di Trieste, terrà l'ultima seduta dell'anno questa sera alle ore 19. La situazione politica sarà illustrata in una relazione dal vice-segretario provinciale Arturo Vigini, in assenza del segretario Coloni, ammalato. Il Comitato provinciale sarà chiamato a pronunciarsi circa lo adeguamento degli organi periferici del partito, e alle elezioni «primarie» nell'imminenza del decentramento civico, con la creazione delle consulte rionali.

Intanto in questi giorni sono proseguite le assemblee sezionali della D.C. per il rinnovo dei consigli direttivi. Ecco un panorama dei risultati.

A Montebello: 8 morotei, 1 nuove cronache (fanfaniani), 1 «iniziativa popolare» (Piccoli-Rumor), 1 del gruppo autonomo che fa capo al prof. Romano. A San Giacomo: 10 nuove cronache, 4 «cartello delle sinistre» (morotei-forze nuove-base), 1 del gruppo Romano. A Maddalena-Ponziana sono stati eletti 9 membri del cartello delle sinistre (6 morotei, 2 forze nuove, 1 base). A Città centro: 10 di iniziativa popolare; 5 del «cartello». A Barcola-Grignano 11 morotei. A Città Vecchia 10 di inziativa popolare e 1 moroteo. A San Luigi 9 di nuove cronache e iniziativa popolare e 1 moroteo. A San Luigi 9 di nuove cronache e iniziativa popolare e 4 del «cartello». A Santa Croce 11 morotei; a San Dorligo 4 morotei e 2 «nuove cronache».

In Questura un ufficio di pubbliche relazioni

Presso la Questura è stato istituito l'Ufficio relazioni pubbliche: esso metterà in rapporto il cittadino con gli organi di polizia per quanto attiene a tutti quei problemi di carattere più complesso che non possono essere risolti agevolmente in sede di Commissariato.

Il nuovo ufficio ha inoltre lo scopo di stabilire rapporti di cordiale intesa tra gli organi di polizia e la cittadinanza, la quale avrà, così, la possibilità di venir a conoscenza dei molteplici aspetti dell'attività di polizia.

L'ufficio non sostituisce quello già costituito in via del Teatro Romano 3, pianoterra, dove possono essere invece richieste le varie informazioni più semplici.

FERVORE DI INIZIATIVE AFFINCHE' LE PROSSIME FESTE SIANO SERENE PER TUTTI

NATALE ALL'INSEGNA DELLA BONTÀ

Toccante esempio da una scuola materna - L'Arcivescovo all'ANFFAS - L'opera della Missione cattolica


(Foto de Rota)
Durante la visita al laboratorio protetto dell'ANFFaS, l'Arcivescovo mons. Antonio Santin ha manifestato vivo interesse per i lavori dei ragazzi, rivolgendo loro la sua paterna parola


(«Giornalfoto»)
Anche alla CRI una visita di riguardo: la consorte del Prefetto di Trieste, signora Albertina Cappellini, ha voluto distribuire personalmente a numerosi bimbi i pacchi-dono natalizi

Nel segno del Natale e della bontà si stanno svolgendo simpatiche manifestazioni di solidarietà rivolte soprattutto verso coloro che sono i meno fortunati. Una delle funzioni della Scuola materna è quella di educare i bimbi all'amore verso il prossimo, come insegna la morale cristiana, e i piccolissimi della Scuola materna comunale di Tor Cucherna hanno avuto la splendida idea di rendere più gioioso il Natale ad altri bimbi meno fortunati di loro.

Questi nostri piccoli cittadini, mettendo in atto l'insegnamento avuto dalle loro insegnanti, e d'accordo con i genitori, hanno spontaneamente rinunciato ad alcuni dei loro regali ricevuti da San Nicolò per donarli a loro volta. A chi? Purtroppo non c'era che l'imbarazzo della scelta, e la loro attenzione si è fermata su quei bimbi il cui padre, per un umano errore, sconta la sua colpa tra le quattro mura di un carcere.

Ieri, pertanto, questi piccoli triestini, degni del grande cuore tradizionale della nostra città, accompagnati dalle insegnanti e dai genitori, hanno portato il loro contributo di un Natale più gioioso per i ragazzi ospiti dell'«Asilo famiglia» di via Valussi. L'incontro è stato quanto mai cordiale e la spontaneità infantile ha annullato qualsiasi imbarazzo o prevenzione.

E' questo un esempio da segnalare perché, da un piccolo sacrificio, può nascere una grande gioia per chi dà e per chi riceve, contribuendo, fin dai primi anni di vita, alla formazione di un sentimento umano qual è quello della carità. Ciò dimostra anche che l'insegnamento, impartito nelle nostre Scuole materne comunali, è vita e non teoria.

* * *

L'Arcivescovo Mons. Santin ha visitato lunedì il Centro di lavoro protetto Anffas di via Cantù, accolto dalla presidente del sodalizio signora Eleonora Torossi Sinigo, dai membri del consiglio direttivo, da alcune signore del comitato pro Anffas e da un folto gruppo di genitori ed insegnanti. Mons. Santin — cui un ragazzo del Centro ha rivolto un commosso indirizzo di saluto — ha visitato tutti i reparti che la splendente giornata inondava di sole, compiacendosi vivamente della serenità dei ragazzi alacremente intenti al lavoro, della accuratezza delle confezioni da loro eseguite, con macchinario di primordine, e della sollecitudine del direttivo della Anffas che fa ogni sforzo per dare a questi ragazzi il particolare aiuto di cui hanno bisogno.

«Questa vostra istituzione — ha detto l'Arcivescovo — è una conquista. Siatene contenti. Amate le macchine perché aiutano l'uomo, amate le vostre brave istruttrici sia tecniche che scolastiche, e siate sempre lieti come oggi vi vedo». E' seguito lo scambio degli auguri natalizi, sottolineati dai voti di speranza che maggiori mezzi finanziari e più spazio possano concedere all'Anffas di accogliere, in un prossimo domani, non soltanto cinquanta, ma tutti quei ragazzi che ne hanno bisogno, per il loro recupero ad una forma di vita utile e dignitosa.

* * *

Fedele alle sue tradizioni pluriennali, ma soprattutto in perfetta sintonia con lo spirito che anima la sua attività, la Missione cattolica americana ha predisposto anche quest'anno un notevole programma di assistenza in favore dei profughi e dei bisognosi in genere in occasione delle feste natalizie. E' doveroso ricordare che tale programma è stato reso possibile dal contributo di oltre cinquemila dollari, che il «Catholic Relief Services» — emanazione diretta dalla Conferenza dei vescovi cattolici degli Stati Uniti — ha messo a disposizione per la città di Trieste nella sacra ricorrenza.

A tutti i profughi presenti nel campo stranieri di Padriciano verrà data una somma dalle 1500 alle 2000 lire, secondo le composizioni del gruppo familiare, in modo che in quel giorno, oltre al pranzo speciale offerto dalla Direzione del campo stesso, ognuno possa permettersi di spendere la piccola somma a suo piacimento. A 250 poveri dell'ospedale psichiatrico e a cento degenti dello Ospedale Maggiore verrà invece data la somma di lire duemila ciascuno, affinché anche essi possano almeno in quel giorno soddisfare qualche piccolo desiderio, che è in fondo ad ogni cuore, specialmente nelle occasioni in cui tutti cercano di fare festa in qualche modo.

Alle ragazze profughe ospiti dell'ostello «Villa Stella Matutina» di Opicina verrà dato un pacco dono contenente della biancheria personale, mentre cento e più vecchi ricoverati nel cronicario di Padriciano riceveranno un pacco con indumenti di lana. Altri centocinquanta pacchi viveri sono previsti per famiglie o singole persone povere delle parrocchie slovene, da distribuire in collaborazione con i rispettivi parroci; analogamente agli anni precedenti ed in stretta collaborazione con la Direzione, riceveranno un pacco dono anche 650 assistiti dell'Arsenale S. Marco.

Per quanto riguarda pranzi speciali offerti a gruppi di persone, la Direzione della Missione ha stabilito che ne usufruiranno 400 ospiti del dormitorio pubblico di via Gaspare Gozzi e 50 profughi non registrati nei campi di raccolta e privi di residenza in Trieste.

LA CONFERENZA DELLA DOTT. MARIA CALVI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Arti minori ad Aquileia e suo influsso sull'Occidente

I legami della città con il mondo artistico centro-italico

Gli autori antichi ci ripetono più volte, a cominciare dall'età di Strabone, l'importanza di Aquileia come centro di industria e di commerci, non solo a carattere locale, ma anche nei rapporti con le regioni finitime; più tardi S. Gerolamo fa menzione del soggiorno aquileiese di mercanti orientali, che approdano con molte merci e, vendutele, altre ne acquistano da portare altrove nel viaggio di ritorno.

Abbondanza di trovamenti poi e testimonianze epigrafiche documentano l'esistenza di una fiorente produzione di gemme, di oggetti d'oro, d'argento, di ambra, di vetro in Aquileia romana. Così i lavoratori d'oro sono rappresentati da un Aurelio Cassiano «barbaricarius» (lavoratore d'oro), oriundo dalla Siria, che, trasferitosi in Occidente, ebbe fortuna ed onori per la sua abilità nei lavori di oreficeria; fu invece lavoratore ed incisore d'argento («excusor argentarius») un tale Primigenio Liberto, operaio in una di quelle officine aquileiesi, da cui forse uscì la famosa patera di argento, scavata ad Aquileia ed ora al Museo di Vienna.

L'iscrizione di un vetro di Linz («Sentia Secunda facit Aquileiae vitra»), sicura testimonianza che in Aquileia esistevano vetrerie, è stata la conferma di quanto si intuiva per la straordinaria ricchezza e varietà di vetri scoperti in tombe di ogni secolo nell'antica città; rilevante poi il fatto che, a condurre l'industria, fosse una donna: appunto Sentia Secunda.

Di tutto ciò ha parlato con sicura competenza e vibrante sensibilità la dott. Maria Carina Calvi dell'Università di Padova nella sua conferenza su «Arti minori ad Aquileia», organizzata dall'Associazione Nazionale per Aquileia in collaborazione con la Società di Minerva, giovedì scorso al Circolo della Stampa.

La dott. Calvi, autrice anche di un esauriente e dotto catalogo su «I vetri romani del Museo di Aquileia», è poi passata ad illustrare, sempre con l'ausilio di nitide diapositive, la singolare collezione di gemme intagliate dello stesso Museo, recentemente studiate e pubblicate da G. Sena Chiesa.

Le gemme, attingendo le loro rappresentazioni dell'arte classica e da quella ellenistica, oltre che dalla vita, offrono nello insieme un repertorio di soggetti immensamente vario: dei ed eroi, i loro miti e le leggende, gli uomini, i loro ritratti, le loro occupazioni, scene della vita privata, animali, maschere, simboli. Sulla scorta di questi prodotti, la Calvi ha potuto dimostrare i legami di Aquileia con il mondo artistico centro-italico in età repubblicana e, più tardi, l'esistenza di numerose e valenti officine locali, come si può arguire anche da trovamenti di pietre semilavorate.

Anche le ambre, che dal Baltico giungevano al lido adriatico, venivano qui lavorate con tale maestria che Aquileia può essere considerata uno dei più notevoli centri di produzione di tali graziosi oggetti. Le ambre aquileiesi — ha precisato la dott. Calvi — sono per lo più d'epoca imperiale: si ritrovano infatti quasi sempre in urne assieme ad altra suppellettile funeraria, e, come si sa, le tombe con un certo corredo, ad Aquileia, non sono preaugustee. Tuttavia a individuare meglio l'opera delle ambre, sono di grande aiuto gli anelli d'ambra, ornati con busti di donne acconciate alla moda, che ci riportano tra il I e il II secolo d. C.

Oltre all'iscrizione accennata, frammenti di crogiuolo e resti di lavorazione provano che il vetro veniva fabbricato ad Aquileia, mentre i numerosi e preziosi reperti conservati in quel Museo, come pure in quello di Trieste e altrove, dicono l'alta qualità di questa produzione artigianale. Oltre agli ossuari di vetro, usati largamente nei primi due secoli dell'Impero, la dott. Calvi ha presentato balsamari, vetrerie d'uso domestico, quali bocce, tazze, piatti, coppe, resi sempre con equilibrio e grazia di forme. Particolare interesse, però ha suscitato nel pubblico un vetro cemeteriale a fondo d'oro con l'immagine di Mosè che fa scaturire l'acqua dalla rupe (IV - V secolo d. C.), così ricca di significazioni e sensi figurali.

Legate, per le loro caratteristiche e stilistiche allo ambiente artistico centro-europeo da un lato, a quello dell'oriente ellenistico dall'altro, le arti minori, al pari di tutta la varia e vasta produzione artistica locale — ha concluso l'oratrice — testimoniano la floridezza di Aquileia in età romana e la sua importanza di tramite fra Oriente e Occidente.

Agli applausi sono seguiti i ringraziamenti della prof. Bruna Forlati Tamaro, segretaria dell'Associazione Nazionale per Aquileia, e del prof. Marino de Szombathely, vicepresidente della Società di Minerva.

Giuseppe Cuscito

PREVISIONI DEL TEMPO

NEVE NUVOLOSO NEBBIE INCERTO INCERTO

Al Nord da poco nuvoloso a nuvoloso con nevicate sulle Alpi centro-orientali e sui rilievi appenninici; nebbie in dissolvimento in Val Padana. Al Centro, al Sud e sulle isole condizioni di tempo perturbato con precipitazioni che sui rilievi centrali oltre i cinquecento metri assumeranno carattere nevoso.

Temperatura: in sensibili diminuzione specie al Nord e al Centro

Venti: da moderati a forti settentrionali.

Mari: settentrionali e centrali molto mossi, localmente agitati; mossi con moto ondoso in aumento i mari meridionali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8, 6; Verona —4, 1; Trieste 3,4, 4,9; Venezia —2, 4; Milano —6, 0; Torino —11, 5; Genova 4, 8; Bologna —3, 0; Firenze —7, 6; Pisa —2, 9; Ancona 5, 6; Perugia —1, 4; Pescara 0, 7; L'Aquila —2, 1; Roma Nord —5 5; Roma Fiumicino —1, 6; Campobasso 0, 5; Bari 5, 11; Napoli 3, 13; Potenza —2, 5; S. Maria di Leuca 10, 15; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 12, 16; Messina 12, 15; Palermo 11, 14; Catania 11, 17; Alghero 6, 11; Cagliari 7, 11.

Concorso magistrale. La commissione giudicatrice del concorso magistrale per esami e titoli a posti del ruolo normale e del ruolo in soprannumero nelle scuole elementari, al termine della prova scritta effettuata lunedì 14 dicembre, ha estratto la lettera dell'alfabeto «A», dalla quale inizierà la chiamata alla prova orale dei candidati che avranno superato la prova scritta, il cui cognome cominci con la lettera stessa.

QUASI 800 MILA QUINTALI NELL'ANNATA

L'ultimo arrivo di caffè IBC nel '70

Le imprese marittime brasiliane (Loide Brasileiro e Companhia Paulista) hanno chiuso l'annata dei collegamenti marittimi con il nostro porto. E' felice coincidenza che nei giorni scorsi il Loide Brasileiro abbia inviato a Trieste una nave di modernissima concezione tecnica, la «Itanagé», la quale ha sbarcato poco più di 70.000 sacchi di caffè. In questa occasione — cioè l'entrata in servizio del prototipo «Ita», del quale saranno ancora costruiti 12 gemelli, essendo il secondo, la «Itaquicé» già in navigazione — si è svolta nel Porto franco nuovo una cerimonia a bordo della prima nave della nuova tipologia. A bordo siamo stati ricevuti dal comandante Tavarres, dal col. Stelliag, del Loide Brasileiro di Rio de Janeiro, dal comandante Neves, del Loide Brasileiro di Amburgo, e dagli agenti della D. Tripcovich.

Indubbiamente le relazioni marittime fra il nostro porto ed il Brasile verranno migliorate dalle nuove navi, sostituenti quelle della classe «Loide». La prima unità, quella summenzionata, ha quasi 12 mila tonn. di portata lorda, con un diesel Sulzer che le assicura una velocità di crociera di 21 nodi (pari ad una resa diretta Rio-Trieste di 13 giorni). La nave è stata costruita nel nuovo cantiere brasiliano - nipponico IHI do Brasil Estaleiros; dispone di una capacità di 18.366 mc di un bigo di forza di 60 tonnellate e di due gru da 30 tonn. l'una atte alla movimentazione dei contenitori. La nave può trasportare sotto coperta 148 contenitori ISO da 20 per 8 per 8 piedi.

Con lo sbarco dei 70 mila sacchi, il Brasile ha inviato al deposito triestino dell'IBC nell'intera annata 1.314.000 sacchi, equivalenti a 794.970 quintali di caffè, senza contare il caffè trasportato per conto di privati operatori. Si ha, nei riguardi del '69, un netto aumento nelle spedizioni per il deposito del Porto franco nuovo.

NELLE CELEBRAZIONI DEL BICENTENARIO

Tanto Tartini allo spirare dell'anno

L'anno tartiniano volge al termine e sarà possibile fra non molto tirare le somme. La nostra città, più di ogni altra interessata alla celebrazione del bicentenario dalla morte del musicista di Pirano, in mancanza di un piano organico preordinato ha affidato alle singole sensibilità ed alle personali iniziative l'omaggio a Tartini, sicché, alla fine, non vi è stato Ente, sodalizio e compagine che non vi abbia contribuito. Nella panoramica si è inserito anche il Museo del Teatro con una mostra storica, e sono stati esibiti con sufficiente ampiezza documenti, cimeli, manoscritti. La rassegna è stata coronata da un concerto del violinista Nereo Tonazzi che ha esemplarmente eseguito alcune Sonate; al pianoforte Sergio Chiereghin, trascrittore ed avveduto armonizzatore delle pagine eseguite.

A sua volta il Conservatorio di Musica, intitolato al musicista istriano, il cui busto troneggia nella penombra dello atrio di Palazzo Rittmeyer, ha offerto un concerto tartiniano ad uno scelto pubblico d'invitati nella piccola sala del piano nobile.

La serata ha avuto quale personaggio di centro, ideatore ed animatore il nostro Baldassarre Simeone. Lontano forse, quanto ad affinità, dal mondo musicale, spesso accademico e didascalico, di Giuseppe Tartini, Simeone, insegnante al Conservatorio e primo violino del «Verdi», possiede però tali doti istintive di musicista e strumentista da superare indenne anche prove così scopertamente impegnative.

E' stato ammirato interprete di due Sonate, quella in La e quella in Sol minore, con la kreisleriana cadenza quale corredo scontato degli alti valori inventivi che hanno reso celebre la Sonata con l'appellativo di «Trillo del diavolo», ed ha avuto quale accorto e signorile collaboratore il pianista Luciano Gante. Lo stesso Simeone è stato quindi solista nel Concerto in Re (al cembalo Maria Serena Velicogna) e, da autentico konzertmeister, si è assunto il compito di dirigere l'orchestra d'archi, nella quale figuravano accanto ad alcuni giovani pieni di slancio e di fervore, altri espertissimi strumentisti, in due Sonate a quattro, in Sol ed in Re.

Serata di sapore familiare per l'ambiente in cui si è svolta, ma di alto godimento spirituale con consensi fervidi ed applausi a Baldassarre Simeone che ha voluto accomunare nei festeggiamenti il pianista Gante e gli altri preziosi collaboratori dell'Orchestra d'archi.

C. G.

«Americani d'Europa» con l'Orchestra triestina

Come annunciato, mercoledì 23 dicembre alle ore 21, l'Orchestra Triestina da camera, diretta da Fabio Vidali, terrà nella sala maggiore (g.c.) del Circolo della cultura e delle Arti, in via San Carlo 2, un concerto organizzato sotto gli auspici dell'Associazione italo-americana della regione Friuli - Venezia Giulia.

Con questa manifestazione natalizia, intitolata «Americani d'Europa», l'A.I.A. intende offrire, soprattutto ai giovani, la opportunità di approfondire la conoscenza di alcuni tra i più significativi autori di origine europea che, trapiantatisi negli USA, hanno improntato di sé la musica americana in una singolare simbiosi tra le tradizioni e gli stili del Vecchio e del Nuovo Mondo.

Il programma del concerto è il seguente: Paul Hindemith Fünf Stücke; Béla Bartók, Dieci danze; Ernst Krenek, Sette aforismi; Anton Dvorák, Serenata in mi maggiore.

L'ingresso è libero.

Recital natalizio di jazz della «Sebastian Bach»

Si è svolto l'altra sera all'Auditorium il «Recital di Natale» con l'«Orchestra Jazz Sebastian Bach» diretta da Giorgio Grava. Gli esecutori, tutti di prim'ordine, erano quattordici: Novielle (flauto), Glavina (oboe), Denti (oboe), Beacovich (clarinetto), Pibrovec e Rosada (sax contralto), Crevatin e Peressin (sax tenore), Grassi (fagotto), Pepe (clarinetto basso), Guerrato (chitarra), Donato (piano ed organo), Ferrara (contrabbasso), Ongaro (batteria). Le esecuzioni musicali sono state intrammezzate da poesie di Liliana Bamboschek, recitate da Marcello Rampazzo.

Il programma comprendeva musiche di Bach, Monteverdi, Vivaldi ed Handel, nonché di moderni quali Villa-Lobos, Rodrigo, Brubeck, Loussier e Donati.

L'orchestra diretta da Grava, che è stata applaudita molto calorosamente dal folto pubblico, ha recentemente avuto il compito di inaugurare il III festival dei Continenti al Teatro Carignano di Torino, oltre che la Stagione dei concerti dell'Accademia Musicale di Stato a Budapest.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cap. Edvino Tieta nel X anniv. dalla sorella Silvana e prof. Bruno Tedeschi 5000 pro Opera nazionale ciechi, Trieste.

In memoria di Giovanni Marcotto nel II anniv. (26-12) dalla moglie e dai figli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo Posar nel XXXV anniv. dalla moglie e dai figli 5000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (reparto Geriatria).

In memoria di Bianca Bellina nel I anniv. (21-12) da Gianna Malabotti 5000 pro ECA (Gerocomio).

In memoria di Lisa ved. Bullo nel I anniv. dall'amica Maria 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del Com.te Carlo Orlich nel I anniv. dalla moglie e dal figlio 5000 pro chiesa Santa Rita.

In memoria di Emma Cernitz nel V anniv. (23-12) da Amelia e Bianca Maria Favetta 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Giovanna Palma nel IV anniv. dai figli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna dell'Agnolo nel II anniv. dai figli Laura e Licinio 6000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Cesare de Stradi nel IV anniv. (26-12) dai genitori 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Franco Comelli nel XXX anniv. dalla moglie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Pontini, da Bianca e Giuseppe Bernobini 2000 pro Famiglia Parentina.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario, da V. e L. 5000 pro Istituto dei poveri.

Per il S. Natale, da Eleonora e ing. Arturo Fonda 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Caterina ved. Ragusin, dalle sorelle Bussani 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Maria Prelli in Piccinini, dalle famiglie Prelli e Gattolin 10.000 pro Orfanotrofio Antoniano (Padova).

In memoria di Lucia Polacco, dai cugini Bruno e Nerina Coen, Virginia, Alice, Olga Cesca 7000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina e Antonio Latini, dalla figlia Maria 10.000 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (Beata Vergine del Soccorso) e 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Orbani, dalla moglie Lidia e figlia Maria Pia 10.000 pro Istituto per l'Infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Mario Simoni, dalla famiglia Cosmini 3000 pro Istituto per l'Infanzia (lettino ing. Giacomelli).

In memoria di Elvira ved. Reitinger, dal Preside, personale insegnante e non insegnante della Scuola «Stuparich» lire 24.500 pro Scuola «Stuparich» - cassa scolastica.

In memoria di Elena Stavrò Costi dalla figlia Elly Colonna e dal nipote Stefano Ponza di S. Martino 100.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome); 100.000 pro ECA, Istituto dei poveri; 100.000 pro CRI, Pronto soccorso; 100.000 pro Istituto Rittmeyer e 100.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giustina Augusta Pregi da Antonietta ved. Pregeli 2000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Rosina ved. Stinco e Santina Gismondi 2500 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 2500 pro Centro tumori; da Vittoria e Anna Volpe 5000 pro ANFFaS, Recupero ragazzi subnormali e 5000 pro Domus Lucis; dalle famiglie Mauro, Scarpa e Lanza 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Paolo Da Nova dalla moglie Zaira Da Nova 15.000 pro Centro tumori e 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Albino Moretti dalla moglie Ariberta 1500 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo e 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Michelli dalla moglie Gemma Michelli 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Tumiati dai genitori 2000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Vittorio Vatta dalla moglie Giustina e figlio Sergio 5000; dai parenti Maria Sanabor 5000; dalla famiglia Budihna 5000 pro Associazione assistenza spastici, da Alma Budihna 5000; da Cristina Vranizan 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Tamos 3000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Veneziani dalla famiglia Bernetti-Loeffler 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Polacco da Violetta Derschitz 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Pierguido Castelletti da Franco e Gabi Franceschini 4000 pro chiesa Santa Rita; da Aldo e Derna Florit 5000 pro Domus Lucis.

L'elargizione in memoria dell'ing. arch. Aldo Paladini pubblicata in data 20 corr. va rettificata come segue: dal Sanatorio Triestino S.p. A. 20.000 pro Croce Rossa Italiana.

IL LORO NOME A UN GRUPPO DI EX COMBATTENTI

Due valorosi triestini onorati cent'anni dopo

Combatterono con Garibaldi a Mentana e Bezzecca

Alla presenza del cav. uff. Michele Marrocchi, presidente provinciale dell'ANCR si è costituita presso l'ACEGAT la sezione combattenti e reduci che si intitola ai nomi dei garibaldini Luigi Grusovin e Giovanni Pagano. A presidente della sezione è stato eletto il dott. Alfieri Seri; consiglieri, Claudio de Comelli, Mazzini-Garibaldi Gaspardis, Armando Gerbino, Eno Godeas, Ermando Otti, rag. Silvio Sartori e Giorgio Stabile. Fanno parte del collegio dei sindaci, Marcello Godina, Mario Percavassi, Alberto Valanti, e, quali supplenti, Vittorio Fragiacomo e Pietro Nardoni. Mentre il collegio dei probiviri è formato da Giuseppe Bernini, Vittorio Busettini e Ruggero Rovatti.

Luigi Grusovin e Giovanni Pagano, ai cui nomi è stata dedicata la sezione furono due camicie rosse, già appartenenti alla vecchia «Officina del gas illuminante» di Trieste. Il primo, giovanissimo, partecipò nel 1867 alla campagna dell'Agro romano che ebbe il suo momento di gloria nella presa di Monterotondo e più tristemente a Mentana di fronte ai micidiali «chassepats» francesi. Il secondo, che meritò i gradi di capitano, fu con Garibaldi a Bezzecca e a Mentana, e partecipò successivamente alla campagna di Domokos.

Morto a Trieste il 17 dicembre 1900, a pochi mesi dal primo e come il primo vestito della camicia rossa, ebbe dai triestini altissime onoranze funebri, violentemente contrastate dalla polizia austriaca che strappò i tricolori dalle ghirlande e sequestrò il medagliere che precedeva il feretro. L'episodio diede luogo il 18 dicembre 1900 a vibrate proteste in sede di consiglio comunale durante una infiammata seduta. La salma, al posto dell'inibito tricolore, venne avvolta nella bandiera ellenica, in omaggio a colui che aveva combattuto per la libertà di quel popolo.

La sezione combattenti e reduci dell'ACEGAT ha inteso quindi onorare due eroici combattenti delle più belle battaglie per l'indipendenza.

A cura dell'Unione monarchica italiana verrà celebrata, il 28 dicembre, alle ore 10, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, una S. Messa di suffragio per re Vittorio Emanuele III e la regina Elena di Savoia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GLI SPETTACOLI DI FINE D'ANNO

Prosa a tutto vapore allo scambio 1970-'71

Brecht al «Politeama» dopo Zio Vania Un altro Strindberg all'«Auditorium»

Il passaggio da un anno all'altro sarà caratterizzato da un'attività piuttosto sostenuta nel campo della prosa. Al Politeama Rossetti, subito dopo l'ultima replica di «Zio Vania» (che si rappresenta ancora oggi con inizio alle 20.30, venerdì sera, sabato pomeriggio e sera e domenica pomeriggio) è annunciata per lunedì 28 la messa in scena del quinto spettacolo in abbonamento della stagione 1970-71: «Il signor Puntila e il suo servo Matti» di Bertolt Brecht, con Tino Buazzelli e Corrado Pani, affiancati da Leda Negroni nella principale parte femminile e da un'altra ventina di attori e attrici della Compagnia del Teatro Stabile di Torino. Le rappresentazioni del «Puntila» (tredici in tutto) si susseguiranno sino al 10 gennaio.

All'Auditorium di via Tor Bandena per la seconda festa di Natale, riprenderanno le recite della fiaba di Furio Bordon «Le avventure di Fiordinando» che sarà presentata due volte (con inizio alle 10.30 e alle 16) sia sabato 26 sia domenica 27, e solo il pomeriggio di lunedì 28.

Per martedì 29, nella sala di via Tor Bandena è prevista la andata in scena della «Signorina Giulia», un altro lavoro di August Strindberg, i cui testi sembrano quest'anno sollecitare particolarmente l'interesse dei nostri ambienti teatrali.

«La signorina Giulia» andrà in scena all'Auditorium nella edizione della «Compagnia Nuova» con la regia di Beppe Menegatti. Ne saranno interpreti Relda Ridoni (che ricordiamo accanto a Bosetti nel pirandelliano «Non si sa come»), Virgino Gazzolo e Claudio Ricatti. Le repliche del lavoro di Strindberg si concluderanno il 2 gennaio, dopo di che, fino al 7, riprenderanno le rappresentazioni delle «Avventure di Fiordinando».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un Renoir memorabile

«I maestri del cinema: Jean Renoir» (TV-2, ore 21.15) — Se con «Toni» e «Verso la vita» Jean Renoir era stato indicato come uno dei massimi registi del cinema francese, con «La grande illusione» (che va in onda stasera per il ciclo a lui dedicato) viene definitivamente consacrato come uno dei più grandi registi di tutti i tempi. La storia del film girato nel 1937 e presentato nello stesso anno alla Mostra di Venezia dove venne praticamente ignorato, è rigorosamente autentica ed è stata raccontata a Renoir da Pinsard, un amico col quale aveva fatto la guerra in aviazione e che per ben sette volte era riuscito ad evadere dai campi di concentramento tedeschi.

Uno dei punti di forza della «Grande illusione» è la presenza di Erich von Stroheim: il suo von Rauffenstein resta uno dei personaggi più memorabili apparsi sullo schermo; ma altrettanto memorabili l'interpretazioni di Jean Gabin, Pierre Fresnay e di tutti gli altri attori, tra i quali Jacques Becker. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMA

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Ore 20.30 (si raccomanda la massima puntualità): «Zio Vania» di Anton Cechov, regia di Giulio Bosetti. Domani riposo. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) si prenota per le ultime repliche (20.30), sabato 16.30 e 20.30, domenica 16.30.

TEATRO AUDITORIUM (Via di Tor Bandena 4). Teatro per i ragazzi. Sabato 26 due rappresentazioni, mattutina ore 10.30, pomeridiana ore 16: «Le avventure di Fiordinando», favola di Furio Bordon. Repliche successive: domenica 27 (10.30 e 16); lunedì 28 (ore 16). Ragazzi L. 300, accompagnatori L. 500. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17). La prima «Nouvelle vague»; ore 21: «Les Carabiniers» di J. L. Godard, inedito in Italia.

EDEN. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10: «Speedy e Silvestro - Indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto». In technicolor per grandi e piccini.
EXCELSIOR. 15, 18.30, 22: «La figlia di Ryan» di David Lean, con Robert Mitchum, Trevor Howard, Cristopher Jones, John Mills, Leo Mc Kern. Superpanavision Metrocolor.
FENICE. 15.30 - 22.10: «Intrigo pericoloso» con James Booth, Charles Korvin, Rod Taylor e Carol White. Technicolor. Vietato minori 14 anni.
GRATTACIELO. 16. VII settimana del film fenomeno: «Il prete sposato». Il divertentissimo film di M. Vicario in technicolor con L. Buzzanca, R. Podestà, E.M. Salerno e L. Salce. Vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. 15 ult. 22: «Borsalino» con Jean Paul Belmondo, Alain Delon. Technicolor. Un film per tutti.
RITZ. 16, 18, 20, 22: «La moglie del prete». Technicolor con Sophia Loren e Marcello Mastroianni. Regia di Dino Risi. Il film è per tutti. Sono sospesi tessere ed ingressi di favore.

ALABARDA. 16.30: «I due maghi del pallone». Technicolor. Il film «bomba» per Natale! «HH1 + HH2 = 2 Kappa Kappa». La formula comica più esplosiva del secolo! Allegrissimo! Ultracomico! 2 ore di risate, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Film per tutti.
AURORA. 16.30: «Quando le donne avevano la coda» ovvero le divertentissime avventure preistoriche di Senta Berger, Giuliano Gemma, Lando Buzzanca e dei loro spassosissimi compagni. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16.30. L'ultima straordinaria interpretazione di Ugo Tognazzi in uno dei migliori film del 1970: «Venga a prendere il caffè da noi». Technicolor. Vietato minori anni 14.
CRISTALLO. 16. Ritorna spassosissimo e in piena forma Alberto Sordi: «Il presidente del Borgorosso Football Club». Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30 «La collezionista» in technicolor. Film di indubbia bellezza, sulla Costa Azzurra, piena di fascino e godimento, di seduzioni ed amore, di vita moderna, con la bella Haydée Politoff e P. Bauckan. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30, 18.15, 20, 22. Monica Vitti e Marcello Mastroianni nel divertentissimo technicolor «Titanus»: «Dramma della gelosia, tutti i particolari in cronaca». Si consiglia di vederlo dall'inizio.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Due volte Giuda». Uno spettacolare western con il killer Antonio Sabàto e Klaus Kinsky. Nuovo Topolino parlato. Venite coi figlioli. Ambiente riscaldato. Lire 250 - 220.
MODERNO. 16. A grande richiesta: «I girasoli» con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Technicolor. Ult. giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Io sono perversa» con Ryan O' Neal, Leigh Taylor, Young Van Heflin. Una storia scabrosa e sessuale. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Confessioni intime di tre giovani spose». I segreti più intimi che le donne svelano soltanto in particolari momenti. Technicolor con B. Freyer e K. Haertel. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «La religiosa». E' un film sconvolgente, tratto dal famoso romanzo di Diderot, con Anna Karina, Micheline Presle e Francisco Rabal. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Bye-Bye Barbara». Imprevisto, suspense. Technicolor con Bruno Cremere e Alezandra Steward. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «I commedianti» con Richard Burton, Elizabeth Taylor, Alec Guiness e Peter Ustinov. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA. 16.30: «Il primo premio si chiama Irene» (Danimarca, l'incredibile realtà della «nuova morale»). Technicolor. Vietato minori 18 anni.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Solo oggi. Technicolor: «Il trionfo di Tom e Jerry». Le ultime irresistibili avventure dei due più simpatici eroi del mondo.
LUMIERE. Venerdì: «Cenerentola».
MARCONI. 16: «Frankenstein 1970». L'ultimo capolavoro dell'orrore con Boris Karloff. Vietato minori anni 14. Domani: «Il trono nero».
RADIO. 16: «La battaglia della Neretva». Colossale technicolor con Yul Brynner, Franco Nero, Orson Welles e Curd Jurgens.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Cenerentola». Una meravigliosa fiaba portata sugli schermi da Walt Disney. A colori.

UDINE

ARISTON. 15: «I killers della luna di miele». Colori. Viet. min. 18 anni.
CAPITOL. 15: «L'uomo venuto da Chicago». Colori. Viet. min. 14 anni.
CENTRALE. 15: «Concerto per pistola solista». Colori.
ODEON. 15: «Sergente Flep indiano ribelle». Colori. Viet. min. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Il prete sposato». Colori. Vietato minori 18 anni.
CRISTALLO. 16.45: «Giochi olimpici Messico». Scopecolor.
FRIULI. 18: «Il cervello da un miliardo di dollari». Colori.
FERROVIARIO. 18: «Minuto per minuto senza respiro». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Ninì Tirabusciò» (La donna che inventò la mossa) con M. Vitti e C. Giuffrè. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Il presidente del Borgorosso Football Club» con A. Sordi. Ult. 22.
MODERNISSIMO 16.45: «Indio Black, sai che ti dico: sei un gran figlio di...» con Y. Brynner e D. Reed. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «009 Joe Tempesta». Cartoni animati in technicolor. Scope. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Pookie» con L. Minelli e W. Burton. Colori. Vietato minori anni 14. Ult. 21.30.
SALA GINNASTICA. 21: «Le avventure di Fiordinando», spettacolo per ragazzi con il Teatro Stabile di Trieste.



MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Un elmetto pieno di fifa».
PRINCIPE. 17.30 - 22: «E venne il tempo di uccidere». A colori.
EXCELSIOR. 16: «Soldato blu» con C. Bergen e D. Cleasence. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Ondata di calore» con J. Seberg, L. Pistilli e P. Modugno; scope a colori. V.m. 14 a.

PORDENONE

VERDI. 17: «Waterloo».
CRISTALLO. 17: «Il tagliagole».
SUPERCINEMA. 17: «Black sei un figlio di...».

CORDENONS

VERDI. 17: «La vendetta del gobbo di Parigi». A colori.

SACILE

NUOVO 17: «Io non scappo... fuggo».
ZANCANARO: riposo.

CERVIGNANO

NUOVO: «Vietnam guerra e pace».

CORMONS

COMUNALE: «Le meravigliose avventure di Chu-min».

RONCHI

RIO: «Agente Sigma 3».

PALMANOVA

ITALIA: «Grisby».
GARIBALDI: «New York ore 3».

GEMONA

SOCIALE: «Ragazzo, la tua pelle scotta».

TARCENTO

MARGHERITA: «I nostri mariti».

SAN DANIELE

T. CICONI: «I due nemici».

CASARSA

ROMA: «L'invasione degli astromostri».



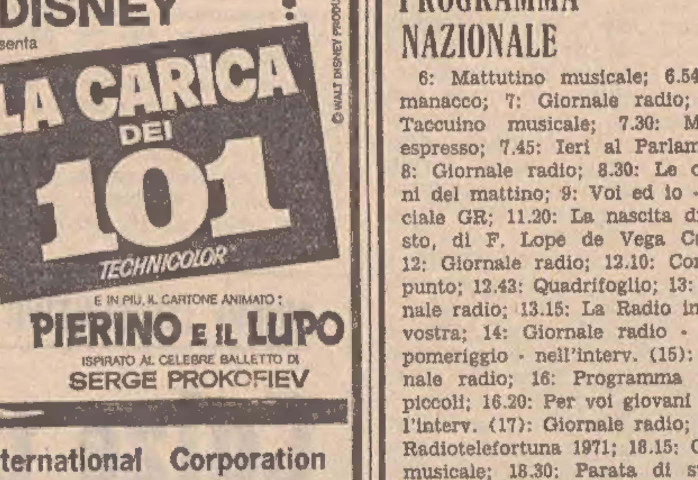
«Kruscev ricorda» anche al cinema

New York, 22

La «Time-Life Films» ha annunciato che produrrà un film tratto dal libro «Kruscev ricorda» le memorie attribuite all'ex capo del partito comunista e primo ministro dell'URSS. Si tratterà di un documentario della durata di 60 o 90 minuti, che dovrebbe essere pronto per la prossima primavera. In esso si utilizzeranno ampiamente fotografie in esclusiva che erano accluse al materiale dattiloscritto delle memorie, nonché scene filmate in occidente e nell'Europa orientale. *(Ansa)*

«Satyricon» di Federico Fellini e «L'enfant sauvage» (Il ragazzo selvaggio) di François Truffaut sono stati considerati dai critici cinegagrafici svizzeri i migliori film proiettati nel 1970 nella Confederazione elvetica. Seguono in classifica i film «Tristana» di Bunuel, «Un uomo da marciapiede» di John Schlesingher, «Zabriskie Point» di Antonioni e «La caduta degli dei» di Visconti.





Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE







I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - Profili di protagonisti: «Cavour».
13.00: «Mare aperto» - a cura di O. Pettinelli.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Racconti italiani del '900 - a cura di L. Baldacci - «La finestra» - di M. Bontempelli.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Opinioni a confronto» - a cura di G. Favero. Gong.
19.15: Sapere - «Storia del teatro».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Sotto processo» - Fatti e problemi della nostra società. Doremì
22.00: «Mercoledì sport» - Telecronache dall'Italia e dall'estero. Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Maestri del cinema: Jean Renoir - «La grande illusione» - Film - Regia di Jean Renoir - Interpreti: Jean Gabin, Pierre Fresnay, Eric von Stroheim, Dita Parlo, Marcel Dalio, Carette. Doremì
23.05: «L'Approdo» - Settimanale di lettere e arti.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.20: La nascita di Cristo, di F. Lope de Vega Carpio; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La Radio in casa vostra; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 17.05: Radiotelefortuna 1971; 18.15: Carnet musicale; 18.30: Parata di successi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Musica 7; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: I tre colpi di mezzanotte; 22.15: Concerto del violoncellista W. La Volpe e della pianista M. De Concilìis; 22.40: Il girasketches; 23.20: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Canta M. Doris; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Romantica - nell'interv. (9.30): Giornale radio; 9.45: S. Mendes e Brasil 66; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'intervallo 11.30): Giornale radio; 12.06: Radiotelefortuna 1971; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Formula Uno; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Channuccà (Festa delle encenie); 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.40: Regioni anno primo; 15.55: Pomeridiana - negli interv.: Giornale radio - Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Piacevole ascolto; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Cantiamo il Natale; 21.55: Taccuino di viaggio; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale radio; 22.40: Aquila Nera, di A. Puskin; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Le nuove canzoni italiane; 23.35: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di B. Britten; 10: Concerto di apertura; 10.45: Concerti di T. Albinoni; 11.15: Polifonia; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il Novecento storico; 13: Intermezzo; 14: Piccolo mondo musicale; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Melodramma in sintesi; 15.30: Ritratto di autore; 15.16: Orsa minore; 16.45: D. Brubec e il suo Quartetto; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La politica estera italiana nel secondo dopoguerra; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Opera prima.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Buona fine e buon principio» - Almanacco per tutte le feste di Carpinteri e Faraguna; 15.40: I solisti di musica leggera; 15.50: Aquileia romana e cristiana; 16: Concerto sinfonico diretto da L. Toffolo con la partecipazione del pianista D. Ciani; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Parata d'orchestre; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Mi di juke-box; 10.30: Canta M. Mathieu; 10.45: Parata di dischi con la Casa R.C.M.; 11: Piccoli capolavori di grandi maestri; 11.30: L'orchestra Albert Van Dam; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità; 14.15: Il giradischi; 17: Notiziario; 17.10: Jazz panorama 1970; 17.30: L'angolo dei ragazzi; 18: Pagine operistiche; 19: L'orchestra A. Barelli; 19.15: Notiziario; 22.10: Ballabili; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di tedesco; 10.45: Corso di inglese; 11: Corso di francese; 17.25: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Musica popolare; 19.05: «Il medico di famiglia», telefilm inglese; 20: Telegiornale; 20.30: «Stop» - Attualità giornalistiche; 21.35: «Il ritratto di una lady», telefilm; 22.20: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

MILANO: INDEBOLIMENTO

Milano, 22

Il rallentamento dell'attività per l'approssimarsi delle feste natalizie e il riserbo indotto negli operatori dalle incertezze del finale della vigilia hanno provocato stamane un ulteriore indebolimento della quota. Già in apertura i prezzi non riuscivano a mantenere i livelli delle chiusure di ieri. Nel durante l'offerta prendeva decisamente il sopravvento costringendo la quota su basi più riflessive. Gli assicurativi che nel dopoborsa di ieri avevano mostrato una certa reazione stamane invece guidavano il movimento al ribasso. La quota termina al listino sui minimi con una perdita media di circa l'uno per cento. Particolarmente sensibili le perdite accusate dalle Ferrovie Nord Milano e Mittel. Perdite di oltre il due per cento hanno subito le Autostrade Torino-Milano, Bastogi, Binda, Burgo, Cantoni, Chatillon, diversi tessili, ed alcuni altri finanziari, Credito Italiano, Conzelli, Eternit, Interbanca, Lepetit pr., Miralanza, i mercuriferi, Olivetti priv., Sai, Ossigeno, Viscosa priv., le due Toro, Trafilerie e Westinghouse. Deboli i titoli guida, specie le Viscosa. Le Pirellona dopo l'approvazione da parte degli azionisti della integrazione con la Dunlop perdono 37 punti a 2581. Resistenti Sme, Sip, Pacchetti, e di poco migliori le Ausiliare, C. Erba priv., E. Marelli e Ses.

Leggermente irregolare il reddito fisso, con ulteriori migliorie per Bei e Autostrade; hanno perso terreno, invece, alcune serie Piano verde ed Imi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 31.000.000; Buoni del Tesoro 270 milioni; obbligaz. 1.712.741.780; 1.368.300 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari. Si stimano i prezzi di chiusura. (Rilevazioni effettuate a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	21-12	22-12
Alimentari		
Eridania	1964	1934
Es. Molini	221	220
Motta	3070	3025
Rom. Zucc.	16450	164.50
Rom Zucc. pr.	370	370
Talmone	950	948
Assicurativi		
Generali	63400	62800
Ass. Milano	17750	17420
Ass. Mil. pr.	13170	12940
Ass. Torino	15980	15520
Ass. Torino pr.	12650	12240
L'Abeille	14700	14600
Fond. Incendio	14160	13900
Fond. Vita	27500	26990
L'Assicuratrice	114990	115000
Ras	68120	67900
S.A.I.	32910	32100
Bancari		
Comit	20300	20050
B. Roma	20305	20150
Credit	2090	2050
Mediobanca	76420	75500
Chimici		
Anic	972	971
Brioschi	14000	14000
Gas Napoli	760	760
Caffaro	280	279.50
Erba	9010	9030
Erba pr.	4598	4520
Italgas	1007	1002.50
Lepetit ord.	7860	78.30
Lepetit pr.	7620	7400
Liquigas	202.50	202
Mira Lanza	37000	36040
Montedison	850	840
Petrolifera	2201	2201
Pibigas	74.25	74
Pierrel	9200	9060
Rumianca	850	850
Saffa	3960	3928
Sarom	1000	988
Siossigeno	2690	2550
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1238	1218
E. Marelli	468	475
Sip	2648	2647
Tecnomasio	790	789
Terni Nuova	172	171
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1900	1900
Bastogi	1596	1565
Breda	2685	2625
Finmare	320.50	320
Finsider	530	522
Generalfin	750	730
Gim	3560	3548
IFI pr. pro rata	7179	7085
IFI pr.	28500	27850
Invest	2830	2800
Italpi	2071	2050
La Centrale	5085	5051
Pirelli & C.	2650	2620
Sme	2085	2089
Stet	2970	2955
Sviluppo	2590	2550
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2825	2810
Beni Stab.	3300	3245
Bonif. Ferraresi	1290	1290
Certosa	2571	2571
Co Ge	14550	14400
Edilcentro	331	323
Imm. Roma	838	826
Habitat	2950	2930
In. Edilizia	3110	3090

TITOLI	21-12	22-12
Milano Cen.	20500	20500
Risanamento	7370	7310
SACIE pr.	710	711
Silos Gen.	1848	1830
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1290	1200
Fiat	2603	2570
Fiat pr.	1832	1818
Nebiolo	432	432
Olivetti ord.	2680	2655
Olivetti pr.	2600	2540
Tosi Franco	6190	6125
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3970	3780
Acc. Falck pr.	3880	3880
Broggi-Izar	742	742
Dalmine	608	603
Ilssa-Viola	2750	2755
Italsider	814	804
Magona	2485	2480
Metal. Italiana	3400	3397
M. Amiata	2770	2575
Pertusola	2260	2245
Siele	4301	4231
Trafilerie	812	789
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3050	2920
Centenari Zin.	282	272.50
Cot. Cantoni	15350	15000
Olcese	196	184
Cucirini	5150	5001
De Angeli	6970	6850
Cascami Seta	3860	3810
Fisac	347	347
Lanerossi	2350	2335
Gavardo	1650	1650
Scotti	152.50	152.50
Linificio	405	405
Marzotto pr.	1205	1205
Rossari & Varzi	1240	1215
Rotondi	23400	23400
Man. Tosi	1810	1820
Pacchetti	415	414.75
Snia Visc.	2801	2750
Snia pr.	2160	2071
Tilane	270	270
Unione Manifatt.	15500	14750
Trasporti		
Alitalia priv.	14550	14500
Nord Milano	3750	3400
L'Ausiliare	2045	2070
Mittel	1797	1750
Diversi		
De Ferrari	1260	1260
Autostr. TO-MI	34200	33000
Cartiere Binda	31720	30800
» Burgo	14000	13599
» Donzelli	1438	1400
Cementir	1620	1620
Cer. Pozzi	133	131
Cer. Pozzi pr.	244	240.25
Cer. Ginori	588	581
Ciga	6440	6450
Acque Pot.	868	868
Eternit	2300	2200
Italcable	2800	2790
Italcementi	21200	20920
Cond. Acqua	719	707
Rinascente	304	301
Rinascente pr.	235.25	234
Mondadori pr.	3380	3330
Pirelli S.p.A.	2617	2581
Rejna	975	971
Smeriglio	69	71
SES	4131	4146
SGES	1733	1732
Terme Acqui	890	888

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22 dic.
Rendita	5%	95.—
Ricostruzione	3,50%	81.05
»	5%	88.90
Redim. Trieste	5%	88.30
Riforma Fond.	5%	89.90
Redimibile '54	5%	88.20
Edilizia scol.	5,50%	86.60
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.—
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	99.80
» » 1973	5%	97.—
» » 1974	5%	94.75
» » 1975 I	5%	91.50
» » 1975 II	5%	90.95
» » 1977	5%	89.80
» » 1978	5%	89.30
» » 1979	5%	97.65
A.FF.SS. 67/87	6%	84.—
» » » 68/88	6%	82.50
Op.Pub.SS.A.	6%	82.—
» » SS.B. I	6%	82.—
» » SS.B. II	6%	81.90
» » SS.B. III	6%	82.—
» » SS.C I	6%	82.—
» » SS.C II	6%	81.90
» » SS.C III	6%	81.60
» » SS. aut. I	6%	80.70
ENEL 1965 I	6%	84.20
» 1965 II	6%	84.—
» 1966 I	6%	82.—
» 1966 II	6%	82.60
» 1967	6%	82.15
» 1968 I	6%	82.—
» 1968 II	6%	81.80
» 1969/89	6%	81.70
ENEL Eur 1965	6%	88.30
ENI 1965 II	6%	87.70
IMI FinIndMan	6%	81.40
IMI Autos.SS I	6%	79.70
IRI Sider I 1953	5,50%	97.80
Autostr.CC 63	5,50%	77.45
» » 65	6%	82.40
» » 67	6%	81.50
» » 68	6%	81.50
» » 68 II	6%	81.70
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	75.50
» »	5,50%	78.50
» »	6%	81.65
» ss. I	6%	84.50

TITOLI		22 dic.
Op. ss. II	6%	84.—
» ss. III	6%	83.30
FF.SS. 1952	5,50%	98.20
» 1953	5,50%	97.30
» 1955	5,50%	94.90
» 1959	5,50%	88.40
» 1960	5%	83.—
» 1961	5%	82.30
» 1965 I	6%	84.20
» 1965 II	6%	84.—
» 1966 I	6%	83.20
» 1966 II	6%	83.20
» 1967	6%	83.—
» 1969	6%	81.60
IMI XVIII	6%	96.30
» XX	6%	94.90
» XXI	5%	96.50
» XXII	5%	85.50
» XXIII	5%	79.80
» XXIV	5,50%	82.—
» XXV	6%	85.20
» XXVI	6%	90.15
» XXVII	6%	—.—
» 1964	6%	90.30
» Finan. 68		81.40
Cred. Nav.le 63	6%	89.50
» » 67	6%	84.50
ENI Gela	5,50%	88.—
» 1957	6%	97.40
» 1958	6%	96.85
» 1958/78	6%	90.70
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	88.60
» Sud 1959	6%	93.10
» Sud 1960	5,50%	89.15
» Sud 1961	5,50%	87.30
» Sud-IV	5,50%	86.20
» Sud-V	5,50%	84.75
» Sud-VI	5,50%	86.—
» Sud-VII	5,50%	88.—
» Sud-VIII	5,50%	88.30
» Sud-IX	6%	89.30
IRI 1956/74	6%	97.10
» 1957/75	6%	96.90
» 1958/74	6%	96.40
» 57/77 (XX)	6%	93.30
» 1958/78	6%	96.40
» 1959/79	5,50%	88.50
» 1960/80	5,50%	86.20
» 1961/86	5,50%	80.20
» 1963/83	5,50%	81.—
» 1964/82	6%	84.80
» 1965/83	6%	83.60
» Elet opt	5,50%	90.20
Cart Timavo	7%	97.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali; dollaro USA 623,63; dollaro canadese 613,10; corona danese 83,335; corona norvegese 87,53; corona svedese 120,635; fiorino olandese 173,315; franco belga 12,567; franco francese 112,987; franco svizzero 144,71; lira sterlina 1492,25; marco tedesco 171,382; scellino austriaco 24,154; escudo portoghese 21,827; peseta spagnola 8,965.

Cambi per banconote: dollaro USA 623; lira sterlina 1493; franco svizzero 144,90; franco francese 113,20; franco belga 12,52; marco tedesco 171,39; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 8,81; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 605; fiorino olandese 173,15; corona danese 83,40; corona svedese 120,40; corona norvegese 87,30; dinaro jugoslavo t.g. 41, t.p. 40; dracma greca t.g. 19, t.p 19,80.

TRIESTE

TRIESTE

Mercato debole già in apertura per le molte incertezze che hanno provocato una ulteriore discesa della quota, portatasi al listino su livelli ancora più bassi. Controcorrente Sip e Sme. Fermi i locali. Gli unici scambi sono avvenuti su Fiat e Viscosa. Irregolare e piuttosto cedente il reddito fisso.

Titoli trattati: 5000 azioni.

Bastogi 1565; Finmare 320; Finsider 522; Sip 2647; Sme 2089; Stet 2955; Ass. Generali 62800; Ass. Italiana 115000; Ras 67900; Gerolimich 7500; Premuda 39500; Tripcovich 38750; Marzotto priv. 1205; Viscosa ord. 2747; Viscosa priv. 2071; Dalmine 603; Italsider 804; Cantieri 40; Fiat ord. 2567; Fiat priv. 1800; Terni 170; Anic 970; Liquigas 202; Montedison 842; Beni Stabili 3245; Mondadori 323; Pirelli S.p.A. 2581; Rinascente 301; Rinascente priv. 234; Confitex non quotate.

LONDRA

Il listino ha chiuso generalmente al ribasso, dopo contrattazioni calme per l'avvicinarsi delle feste. Costruzioni meccaniche, bancari e assicurativi sono stati in ribasso. I petroliferi hanno recuperato precedenti perdite. In rialzo i minerari australiani.

NEW YORK

Chiusura in ripresa, fra contrattazioni moderatamente attive. Sono state scambiate 14,51 milioni di azioni contro 12,69 milioni di martedì.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ANTICIPAZIONI SUI DATI COMPLESSIVI DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

Stato patrimoniale consolidato del gruppo IRI al 31 dicembre '69

Roma, 22

Il gruppo IRI ha investito nel 1969 nuovi mezzi liquidi per 431,4 miliardi di lire; alla fine dello stesso anno l'investimento complessivo di immobilizzazioni, magazzini, crediti e partecipazioni azionarie ascende a 7.238 miliardi. Entrambi i valori sono al netto degli ammortamenti (detratti dagli immobilizzi industriali), dei contributi ANAS (detratti dal valore delle autostrade) e degli anticipi di clienti (detratti dai magazzini).

Il valore delle immobilizzazioni (impianti industriali e autostrade) che costituisce la quota più rilevante (62 p.c.) delle attività patrimoniali del gruppo, ha registrato nell'anno in esame un aumento netto di 291 miliardi. Alla fine dell'anno esso ascende a 4.476 miliardi.

Sempre alla fine del 1969 il fondo di dotazione e le riserve dell'istituto, al netto delle perdite patrimoniali da regolare, ascendono a 560 miliardi, e cioè ad un importo pari al 7,8 per cento dell'investimento complessivo. Il 92,2 per cento delle attività patrimoniali del gruppo è finanziato con mezzi di terzi: debiti per 5.909 miliardi, partecipazioni azionarie per 769 miliardi. Questi sono i dati complessivi dello stato patrimoniale consolidato del gruppo IRI al 31 dicembre '69, che sarà pubblicato nei prossimi giorni.

Tenuto conto degli ammortamenti e dei contributi ANAS, il valore lordo delle immobilizzazioni del gruppo risulta di 6.443 miliardi. Il fondo di dotazione dell'Istituto, che rappresenta il contributo dello Stato al finanziamento del gruppo, corrisponde al 9,2 per cento dell'importo predetto. A questo proposito si ricorda che l'Istituto ha recentemente rinnovato la propria richiesta di un adeguamento del fondo di dotazione, commisurando tale richiesta all'obiettivo di portare il rapporto tra mezzi propri dell'Istituto e immobilizzazioni tecniche lorde del gruppo ad un livello del 15 per cento.

Questo apporto dello Stato — rileva in proposito il bilancio consolidato — implica pur sempre, secondo quella che rimane una peculiarità della «formula IRI», un rilevante ricorso al mercato finanziario: anche dopo l'adeguamento proposto del fondo di dotazione, la quota degli investimenti del gruppo finanziata dal mercato risulterebbe, a fine 1974, pari a 7 volte il capitale conferito dallo Stato.

Il fabbisogno finanziario connesso con i nuovi investimenti 1969 è stato fronteggiato per l'85 per cento con mezzi di terzi, in prevalenza con nuovi debiti; una quota soddisfacente, in particolare se confrontata con quelle degli ultimi anni, è stata fornita dall'aumento delle partecipazioni azionarie di terzi in società controllate.

Nel bilancio consolidato si rileva, poi, che l'investimento addizionale 1969, identificato con l'aumento di 431,4 miliardi delle attività patrimoniali, riguarda per intero le attività del settore industriale; le altre componenti dell'attivo sono rimaste nel loro complesso stazionarie. L'investimento addizionale corrisponde al 6,3 per cento del valore complessivo delle attività patrimoniali a fine 1968. Se il raffronto viene fatto per il complesso delle attività di esercizio e degli impianti industriali, il rapporto sale all'8 per cento. La copertura del fabbisogno complessivo di 431,4 miliardi è stata assicurata per 336,5 miliardi (85 per cento) con mezzi di terzi (in prevalenza nuovi debiti) e per 64,9 miliardi (15 per cento) con mezzi propri (fondo di dotazione e riserve).

Dall'analisi più dettagliata delle variazioni si rileva che l'aumento delle attività d'esercizio (più 142,4) non differisce sensibilmente dall'aumento delle passività di esercizio e fondi (più 154,6). Per gli impianti e altri immobilizzi industriali si ha un aumento di 291,2 miliardi, risultante da un incremento di 518,9 miliardi del valore lordo e di 227,7 miliardi dei fondi di ammortamento. L'importo di 291,2 miliardi è depurato, oltre che degli ammortamenti, anche delle cessioni, demolizioni, eccetera. In effetti, quindi, le nuove realizzazioni sono state di importo più rilevante e superiore del 10 p.c. circa allo stesso aumento del valore lordo indicato.

I nuovi investimenti in impianti si sono concentrati per un importo pari ai tre quarti circa del totale delle aziende manifatturiere nei settori siderurgico e meccanico e nelle aziende di servizi dei settori telefonico e dei trasporti aerei. Il valore delle «partecipazioni non consolidate», che comprende le partecipazioni di minoranza possedute dall'IRI e dalle società del gruppo e i crediti di finanziamento concessi ad aziende non consolidate è aumentato nel 1969 di 12 miliardi.

Infine il valore delle partecipazioni nelle tre banche di interesse nazionale ha registrato un aumento di circa 3,2 miliardi per effetto dell'accantonamento a riserva di quote di utili da parte delle stesse banche. All'aumento ha contribuito in misura molto ridotta anche l'aumento della quota di partecipazione dell'IRI in una delle tre banche.

Dall'analisi del passivo del consolidato si rileva che i nuovi debiti di esercizio (154,6 miliardi), che hanno compensato l'aumento delle attività di esercizio, hanno fronteggiato il 35,8 miliardi hanno coperto un altro 39,2 p.c. del fabbisogno: la cifra di 168,9 miliardi è la differenza tra l'aumento dei debiti a lunga scadenza (179,4 miliardi) e la diminuzione dell'impegno a breve di 10,5 miliardi. Tra i debiti a media e lunga scadenza, i debiti obbligazionari si sono accresciuti di 52,6 miliardi per effetto di due prestiti (uno dell'IRI di 12 miliardi e uno della società autostrade per 100 miliardi) e del rimborso delle obbligazioni estratte.

L'incremento del valore delle partecipazioni azionarie di terzi in aziende consolidate (43 miliardi pari al 10 per cento del fabbisogno), deriva principalmente dall'aumento dei capitali STET, SIP e Cementir e dell'aumentata partecipazione al capitale Alitalia di terzi che hanno acquistato in Borsa le azioni della società.

Dai dati riportati risulta che, mentre il contributo dei mezzi propri al finanziamento dell'espansione del gruppo si è mantenuto nel 1969 sui livelli dell'anno precedente (15 per cento nel 1969 contro 14,8 nel 1968), il contributo dei terzi, pur restando anche esso ovviamente invariato nel suo complesso (85 per cento nel 1969, 85,2 nel 1968), ha registrato al suo interno un soddisfacente aumento della quota fornita sotto forma di capitale di rischio: l'aumento del valore delle partecipazioni azionarie di terzi risulta, infatti, pari al 10 per cento del fabbisogno 1969 (contro il 3,4 per cento nel 1968) mentre corrispondentemente lo ammontare dei nuovi debiti si riduce al 75 per cento (dall'81,8 del 1968).

Per quanto riguarda le attività della gestione settori industriali ed autostradale del gruppo, il bilancio consolidato rileva che esse rappresentano l'88,4 per cento del valore complessivo di bilancio delle attività patrimoniali. Si tratta di un complesso di impianti, di scorte e di crediti per un importo di 6.400 miliardi. Il 30 per cento (1.925 miliardi) è costituito da crediti e scorte; il residuo 70 per cento (4.476 miliardi) dal valore degli impianti industriali e delle autostrade al netto rispettivamente degli ammortamenti e dei contributi ANAS.

Le attività di esercizio sono costituite per tre quinti circa (1.223 miliardi) da crediti e per gli altri due quinti (702 miliardi) da rimanenze di materie prime, scorte, semilavorati e prodotti finiti al netto degli anticipi da clienti di aziende manifatturiere, in particolare cantieristiche e meccaniche (361 miliardi). Gli impianti industriali, la cui entità è meglio rappresentata dal valore lordo iscritto nei bilanci delle aziende consolidate per 5.668 miliardi, comprendono per una quota valutabile intorno al 40 per cento dell'importo, realizzazioni dell'ultimo quadriennio, alcune delle quali ancora non entrate in esercizio. I fondi di ammortamento costituiscono il 30 per cento del valore lordo degli impianti.

Il valore delle autostrade è inscritto nel consolidato per 541,8 miliardi: l'importo è al netto dei contributi dell'ANAS e degli utili netti di bilancio della società autostradale.

Le altre attività del gruppo che ascendono complessivamente a 836 miliardi, sono costituite per più della metà da crediti verso lo Stato o enti pubblici. Le partecipazioni nelle tre banche di interesse nazionale, per le quali il consolidato è stato compilato separatamente sono iscritte all'attivo per 120 miliardi e cioè per l'importo corrispondente al valore della partecipazione stessa quale risulta dal passivo del consolidato dei tre istituti di credito. L'impegno netto a breve scadenza del gruppo rappresentato dai debiti verso banche al netto delle disponibilità liquide (1.102,8 miliardi), riguarda per la quasi totalità le aziende manifatturiere, in particolare siderurgiche e meccaniche. I debiti verso le banche di interesse nazionale, che costituiscono circa un terzo dell'importo complessivo, sono iscritti a parte nella somma di 371,3 miliardi. L'ammontare dei debiti delle aziende industriali verso le banche di interesse nazionale è pari al 6,8 per cento degli impieghi di credito ordinario di questi istituti e al 5,1 per cento del complesso delle attività del gruppo.

Le passività a media e lunga scadenza (3.177,2 miliardi) sono costituite per l'85 per cento circa da mutui accesi da aziende siderurgiche e telefoniche e da obbligazioni emesse dalla Società autostrade e dall'IRI. I debiti obbligazionari dell'Istituto alla fine del 1969 ascendono a 671,8 miliardi; quelli della Società autostrade garantiti dall'IRI a 614,8 miliardi; quelli della Società autostrade garantiti dall'IRI a 614,2 miliardi. Il valore delle partecipazioni azionarie di terzi (768,8 miliardi) corrisponde a fine 1969 al 50,5 per cento del valore complessivo del capitale (al netto delle duplicazioni) e delle riserve delle società consolidate calcolate in 1.522,4 miliardi.

I mezzi propri del gruppo sono aumentati nel 1969 da 495,1 a 560 miliardi e cioè di 64,9 miliardi. In particolare il fondo di dotazione è aumentato di 77,2 miliardi (da 515,9 a 593,1 miliardi), mentre le riserve sono diminuite di 12,3 miliardi. *(Ansa)*

PUBBLICAZIONE DELLA RAGIONERIA GENERALE

180 MILA ASSUNTI DALLO STATO IN UN ANNO

Soltanto di insegnanti ce ne sono 140 mila passati dalla posizione di supplenti a ordinari

Roma, 22

L'organico del «personale statale in servizio» è aumentato di 159.180 unità in un solo anno: tenendo conto che annualmente circa 20.000 pubblici dipendenti lasciano il servizio per raggiunti limiti di età, si può calcolare che lo Stato ha assunto in un anno almeno 180.000 persone. Queste cifre si rilevano dalla pubblicazione «i dipendenti delle amministrazioni statali» edito dalla ragioneria generale dello Stato e riferito ai dati registrati il 1.o gennaio 1970.

Nella stessa pubblicazione si indica in 98.122 il numero delle cancellazioni avvenute fra il «personale non vincolato da un vero e proprio rapporto di impiego o di lavoro con lo Stato»; queste cancellazioni sono dovute al fatto che una gran parte di questo personale, beneficiando di varie leggi, è stato trasferito fra quello dei «dipendenti statali effettivi». Perciò, volendo porre sullo stesso piano questa ultima categoria di pubblici dipendenti e quella dei «provvisori», si può dire, per differenza, che i nuovi assunti sono circa 82.000 (ovvero le nuove 180.000 unità iscritte tra gli «effettivi» meno le 98.122 cancellate fra i provvisori).

Si tratta comunque di calcoli approssimativi perché non tutti i «provvisori» cancellati dall'apposito elenco sono stati assunti in pianta stabile, mentre il numero dei pensionati fra gli «effettivi», potrebbe essere sensibilmente superiore a quello indicato. Resta però il fatto che l'onere per il mantenimento dei dipendenti statali è sensibilmente aumentato e di questo aumento non si è potuto tenere il debito conto nel «riassetto».

Va segnalato che il più rilevante numero di nuove assunzioni si è verificato nell'amministrazione del ministero della pubblica istruzione: ciò è dipeso dal passaggio dalla posizione di «supplenti» a quella di «ordinari» di circa 140.000 insegnanti. Altri aumenti si registrano per il ministero della difesa (+9.264 unità, pari al 3,7 p.c.) e per il ministero delle finanze (1.894 unità, pari al 2,1 per cento).

Dall'analisi per settori, si rileva che il personale dipendente dai ministeri è aumentato nel complesso del 14,3 p.c. (+152.487 unità) e quello delle aziende autonome dell'1,9 p.c. (+6.693 unità). Nel complesso il personale statale effettivo in servizio è passato da 1.408.656 unità del 1.o gennaio 1969 a 1.567.836 unità del 1.o gennaio 1970, con un aumento di 159 mila 180 unità, pari all'11,3 per cento. Il personale «provvisorio» è invece diminuito di 98 mila 122 unità. *(Italia)*

Tirrenia: rimane la Genova-Sicilia

Roma, 22

Sono prive di fondamento le voci concernenti un'eventuale abolizione della linea Genova - Sardegna - Tunisi - Pantelleria - Sicilia, gestita dalla società di navigazione Tirrenia. La precisazione proviene dal ministero della marina mercantile, e smentisce anche le voci riguardanti la abolizione dello scalo di Marsala della stessa linea.

R. R.

VERTIGINOSA L'ASCESA DEI PREZZI MAN MANO CHE SI AVVICINA NATALE

FATTO A NOVEMBRE IL CENONE COSTEREBBE QUASI 2000 LIRE DI MENO

Per alcuni generi (profumi, vestiti, giocattoli) in un mese incrementi del 20 p.c. «Impressionanti» i dati dei raffronti eseguiti con le quote del novembre 1969

Roma, 22

Il clima natalizio è ormai esploso dappertutto, puntualmente la gente dà l'assalto ai negozi alla ricerca di un'idea, di uno spunto qualsiasi per i regali di rito, con in tasca i 1.350 milioni fra tredicesima, gratifiche, compensi straordinari e regalie di fine anno. Tutto, dunque, come gli altri anni, solo che l'aumento dei prezzi non è più quello contenuto entro limiti, per così dire, «natalizi». Ci si trova, infatti, di fronte a prezzi, per alcuni generi — la profumeria, l'abbigliamento, i giocattoli, i dolciumi — aumentati di un buon 20 per cento rispetto a quelli di novembre. Se si fa, poi, un confronto tra i prezzi di novembre di quest'anno e quelli dello stesso mese dell'anno scorso si constata un divario che va dal 10 al 20 per cento. In alcuni casi, quindi, gli aumenti sono stati, rispetto al 1969, di oltre il 40 per cento.

Che i prezzi fossero in costante aumento non era una novità per nessuno. A seguito degli aumenti dei prezzi, la «contingenza», la scala mobile, cioè, dei lavoratori, è scattata nei primi dieci mesi del 1970 di 7 punti. Per avere un balzo in avanti così accentuato bisogna ritornare al '64, in piena crisi dei prezzi, quando il rilevamento del costo della vita, fatto dall'Istat, in base a un accordo con le confederazioni dei lavoratori e il governo, marcò un aumento di 8 punti in dieci mesi (9 in tutto l'anno). Nel '69, l'aumento della contingenza è stato di 5 punti nei primi dieci mesi (6 per tutto l'anno). Nel '68, di 2 punti in tutto l'anno; nel '67, 3 punti; nel '66, 3 punti. Nel '65, 5 punti nei primi dieci mesi (6 in tutto l'anno).

L'aumento è ancora più evidenziato da un raffronto dei prezzi all'ingrosso del mese di novembre '69 con quelli del novembre di quest'anno. Per la carne — il vitellone, per i quarti di prima qualità — il prezzo rasentava appena le mille lire al chilo, ora è contrattata 1.200/1.300. Il vitello si pagava 1.200, nel novembre scorso era arrivato a 1.500. Un trenino elettrico, tra i più moderni, che costava 3.000 lire — i prezzi si riferiscono sempre all'ingrosso — ora ne costa quattro, con un aumento del 33 per cento. Il caffè non tostato, una delle qualità migliori, era pagato all'ingrosso 1.540 lire il chilo; lo stesso caffè oggi costa 1.680. Un prosciutto stagionato, un anno fa veniva pagato, presso i grossisti, un prezzo oscillante tra le 2 mila e le 2.100 lire. Oggi sta a 2.400/2.600. L'abbigliamento registra una fascia di aumenti che vanno dal 10 al 20 per cento rispetto all'anno precedente.

Un cenone di Natale, quanto costerebbe un mese prima? Il calcolo è stato fatto alla Unione dei consumatori: per una famiglia di sei persone, sono stati calcolati un antipasto (prosciutto 200 gr., salame 150, olive, tonno, burro, sardine 100 gr.), un etto di parmiggiano, 700 gr. di tortellini, un chilo di cappone (usato per il brodo e poi servito lesso); un pollo da un chilo; un chilo di abbacchio e un chilo di vitella; tre etti di cappuccina; un chilo rispettivamente di funghi coltivati, di piselli, di mele renette, di banane, 400 gr. di fichi secchi; mezzo chilo di noci, nocciole, mandorle, un panettone da un chilo, 2 litri di vino bianco, uno di vino rosso, una bottiglia di spumante, 600 gr. di torrone: costo al 20 novembre: 17.992 lire, al 15 dicembre: 18.988. Con un aumento cioè del 5,53 per cento. Se poi al posto dell'abbacchio, del pollo e della vitella, si preferisse un chilo, rispettivamente di dentice, orata e cernia, alle stesse date i prezzi sarebbero stati 18.572 lire e 20 mila 079 con un aumento dell'8,11 per cento.

La stessa Unione dei consumatori ha condotto una meticolosa indagine sul fenomeno, in apparenza inspiegabile degli aumenti dei generi alimentari nell'approssimarsi delle feste natalizie. I prezzi sono stati rilevati in centinaia di negozi di Roma e in una quindicina di mercati rionali. In negozio, il coscio di agnello (il 20 novembre e il 15 dicembre) costava 1.820 lire il chilo, per passare a 2.054; la spalla, da 1.537 a 1.748. Il cappone da 1.628 lire il chilo a 2.000. Ai mercati: la sogliola, da 3.011 lire al chilo a 3.529; la cernia, da 1.834 a 2.540; i funghi coltivati, da 666 a 702. Lo spumante da 810 lire la bottiglia, a 840; il vino bianco da bottiglie di litri 1,880, da 790 a 820, quello rosso, da 831 a 840. Il torrone, da 600 a 650 lire. E mancavano ancora all'epoca dei «rilevamenti» dieci giorni al Natale. *(Italia).*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9,95	10,58
Intertrust	»	9,84	10,70
Euro P. I.		113,69	—
Itac	fr. sv.	208.—	210.—
Fonditalia	doll.	10,34	—
Capital It.	»	9,19	—
International	fr.bg.	318.—	—
Italamerica	doll.	9,24	9,84
Interitalia	lire	7589	8292
Dreyfus	doll.	11,04	12,10
Fidelity C.	»	10,91	11,92
Fidelity F.	»	14,75	16,12
Fidelity T.	»	22,22	23,19
Robeco	fior ol.	217,70	—
Rolinco	»	118,90	—
Europrog. '69	fr. sv	113,69	—

PRIMO CONSUNTIVO E PROGRAMMI FUTURI

Calze triestine: sei milioni di paia

Trieste, 22

Quasi sei milioni di paia di calze sono state prodotte l'anno scorso nello stabilimento della Calza-Bloch, che sorge nella zona industriale di Trieste. E' uno dei quattro complessi del gruppo Bloch: gli altri si trovano a Spirano (Bergamo), Bellusco (Brianza) e Reggio Emilia. Lo stabilimento triestino ha un organico di circa 700 persone; due terzi sono rappresentati da manodopera femminile. Per la lavorazione delle fibre naturali e artificiali, dispone di circa 600 macchine, di produzione italiana, cecoslovacca e inglese. Il 60 per cento del prodotto viene assorbito dal mercato nazionale: il rimanente viene esportato in 44 Paesi.

I programmi futuri prevedono la realizzazione di una tintoria, che sarà inaugurata il prossimo anno, e l'ampliamento dello stabilimento, con una nuova ala, che disporrà di 220 macchine tessitrici. Ciò comporterà un incremento della produzione che, secondo gli obiettivi, raggiungerà vertici di notevole interesse, anche perché le richieste dei vari mercati tendono ad aumentare. *(Italia)*

Vé-Gé accomuna grossisti e dettaglianti

La Vé-Gé in Italia ha dodici anni. Eppure ha già fatto molta strada negli Stati europei e anche in Italia, la sua sigla caratteristica ci colpisce dovunque e, di recente, la abbiamo scorta anche sui distributori di benzina. Un'autentica macchia d'olio che si versioni di rotta.

Non è semplice tradurre la formula della Vé-Gé che risente di concetti economici più accessibili agli uomini del mestiere che al cronista. In pratica la Vé-Gé è nata dal principio; da sempre valido, della unione che fa la forza. Se grassisti e dettaglianti fanno causa comune negli acspande lentamente e senza inquisti, non soltanto il vantaggio sarà di ordine organizzativo ed i reciproci rapporti più facili, ma la grossa industria produttrice non imporrà più i suoi prodotti, dovrà invece subire, in certo senso, l'iniziativa dei committenti, e creare merci additate dai commercianti. Ciò consentirà di favorire anche il consumatore con opportuni sconti (i famosi bolli in Vé-Gé da cinque lire) in modo che alla qualità corrisponda il minimo prezzo. I Vé-Gé del Friuli - Venezia Giulia, negli ultimi dodici anni, hanno goduto di sconti per complessivi centocinquanta milioni. Una bella cifra, dobbiamo convenire, anche se distribuita su migliaia di acquirenti.

E' stato nel 1958, proprio a 90 anni dalla fondazione dell'Isontina Alimentari che fu celebrato il trasferimento nella nuova sede, che i titolari della ditta furono invitati a Milano per la fondazione della Vé-Gé italiana. Fu l'unica azienda friulana che prese parte a questo importante atto, azienda che per molti anni costituì la punta nord orientale, in Italia, della grande rete europea. La Vé-Gé parte dal presupposto che grossisti e dettaglianti, in entrambi i casi aziende a carattere pressoché familiare, non si trovino mai su posizioni antagoniste. Il loro scopo, il loro interesse è comune; usare la stessa strada appare, a questa luce, del tutto ovvio. Comprare insieme dunque, pubblicizzare una stessa organizzazione, effettuare tecniche di rammodernamento in comune, superare la perdita di tempo casuata dai contratti con cento rappresentanti di altrettante società produttrici, semplificare la propria contabilità, sono tutti punti a favore di questa unione che, a livello mercantile, ricorda quella europea. Contrariamente a quanto si pensa, la Vé-Gé non è un gruppo finanziario, ma è una complessa organizzazione che riceve le richieste, conclude accordi con le industrie, seleziona i prodotti, etichetta il meglio che offre il mercato a prezzi ragionevoli. Attraverso la concentrazione si arriva insomma alla razionalizzazione, punto di forza di questa grande iniziativa che supera i concetti antiproduttivistici. Per gli associati alla Vé-Gé inoltre il servizio di consulenza tributario gratuito. Presto funzionerà presso l'Isontina Alimentari un centro elettronico per la contabilità dei dettaglianti.

Gli aderenti friulani godono dell'esclusiva per la rispettiva zona, compiono anche viaggi all'estero a titolo istruttivo. «Insomma — osserva il presidente — quella sorta di "freddo" che caratterizzava i rapporti fra grossisti e dettaglianti è venuto a cadere con vantaggio per tutti». E' nato adesso anche il settore del Cash and Carry per la distribuzione attraverso questo sistema di tecnica pionieristica, con costanti utili iniziative nell'interesse dei dettaglianti e delle comunità in genere.

DIVENTA IMPORTATRICE DI GREGGIO LA GRANDE ESPORTATRICE

L'URSS comprerà petrolio

«Solo per una più economica distribuzione» sostiene il Cremlino

Mosca, 22

L'Unione Sovietica, che sino ad oggi è stata grande esportatrice di petrolio greggio, potrà acquistare in avvenire petrolio all'estero, a quanto Fafkat Mingareev, viceministro sovietico delle estrazioni petrolifere, ha dichiarato all'«Ap - Dow Jones». Ma le future importazioni mireranno ad assicurare una più economica distribuzione delle disponibilità all'interno della Unione Sovietica. Le importazioni, cioè, non avranno alcunché a vedere con la ipotesi formulata di recente in occidente che la produzione di petrolio sovietica possa essere inferiore al consumo a partire dal 1980.

Il ministro ha anche confermato che le previsioni sulla produzione effettiva sono «vicine» alle attese che la produzione sovietica di petrolio sia di 645 milioni di tonnellate metriche all'anno tra dieci anni, contro i 352 che egli ritiene siano stati prodotti nell'anno che sta per terminare. Aggiungendo i 25 milioni di tonnellate della produzione 1980 dei paesi comunisti dell'Europa orientale, si avrà una produzione complessiva del blocco sovietico di 650-670 milioni di tonnellate, contro una previsione di consumo di 680 milioni di tonnellate, che Mingareev ha giudicato «molto ragionevole».

Egli ha spiegato, quindi, che l'economia dei trasporti di petrolio, e non un rallentamento o insufficienze della produzione, determinerà le future necessità sovietiche di importare petrolio. «Siamo un immenso paese — ha continuato — e pompare petrolio lungo gli oleodotti è affare costoso. Proprio per questo potrà essere più economico acquistare petrolio da paesi terzi (per importarlo in alcune regioni) nello stesso tempo in cui noi ne esportiamo altrove». Tutto questo «avverrà allo stesso modo in cui noi importiamo già oggi gas naturali dall'Iran e ne vendiamo altri all'Occidente». Senza dimenticare che l'Unione Sovietica pensa di importare in avvenire petrolio dal Medio Oriente in cambio di materiali e assistenza tecnica, così come ora fa con l'Egitto». Mingareev ha declinato di rivelare gli investimenti, che l'Unione Sovietica effettua annualmente in campo petrolifero «perché sono un nostro segreto commerciale», limitandosi a dire che sono dell'ordine di miliardi di rubli» e ad assicurare che la produzione di petrolio sovietica, «in complesso, fa buoni progressi».

(Ap - Dow Jones - Italia)

CONDANNATO DAL TRIBUNALE DI DUESSELDORF UNO DEI PIU' FAMIGERATI CRIMINALI NAZISTI

Ergastolo a Franz Stangl l'aguzzino di Treblinka

Nel Lager, detto «la fabbrica della morte», perirono tra il 1942 e il 1943 781 mila persone di cui 400 mila ebrei
Alla fine della guerra l'ex «SS» era fuggito in Sud America - Forse subirà un altro processo nella natia Austria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Düsseldorf, 22

Franz Stangl, l'ex ufficiale delle «SS» comandante del campo di sterminio di Treblinka in Polonia, è stato condannato oggi all'ergastolo per l'assassinio di circa 400 mila ebrei a conclusione di un processo durato sette mesi. Stangl, che oggi ha 62 anni e che aveva imperniato la sua difesa sulla monotona affermazione «ho fatto soltanto il mio dovere di ufficiale di polizia», ha ascoltato, senza alcuna apparente emozione, la condanna al carcere a vita, come con altrettanta indifferenza aveva sentito definire dal presidente del tribunale il campo di Treblinka «la fabbrica della morte».

In effetti assieme ad Auschwitz, Treblinka fu il più «produttivo» campo di sterminio nazista, dove il piano di Eichman per la «soluzione finale del problema ebraico» trovò la più completa ed efficiente attuazione. Stangl che comandò Treblinka negli anni 1942 e 1943, si dimostrò subito all'altezza del compito che gli era stato affidato. Durante il periodo del suo comando i forni crematori e le camere a gas del famigerato «lager» funzionarono a pieno regime.

Al termine della seconda guerra mondiale, riuscito a riparare come numerosi altri criminali nazisti nell'America latina, Stangl fu finalmente arrestato in Brasile nel 1967 e il governo di Bonn ottenne l'estradizione. Per concederla le autorità brasiliane posero la condizione che se fosse stato condannato al carcere a vita la pena gli venisse commutata in un periodo di detenzione, affinché Stangl potesse comparire anche di fronte ad un tribunale per crimini di guerra della sua natia Austria.

Il ministero della giustizia della Renania-Westfalia, competente per giurisdizione, ha già fatto sapere che tale condizione sarà rispettata dal ministro presidente Heinz Kuehn che ha la autorità di commutare la condanna ad una pena variante da 5 a 50 anni di reclusione. Kuehn tuttavia agirà soltanto dopo che avrà ricevuto una formale richiesta di commutazione attraverso le normali vie giudiziarie. Anche l'Austria aveva chiesto al Brasile l'estradizione di Stangl, ma alla richiesta del governo di Bonn era stata data la priorità a causa delle accuse più gravi che erano state formulate nei suoi confronti dalla giustizia tedesca.

Stangl è ricercato dalle autorità austriache per avere partecipato al programma di «eutanasia» nazista nel campo di concentramento di Hartheim, durante la seconda guerra mondiale. Si trattava in sostanza di eliminare altri infelici con la scusa che si trattava di individui subnormali o deficienti mentali. Il ministro della giustizia austriaco richiederà l'estradizione di Stangl non appena questi avrà completato la pena effettiva che gli sarà inflitta nella Germania occidentale.

Per comprendere quale sia stata la parte di Stangl nello sterminio nazista del popolo ebraico è sufficiente ricordare che il direttore del centro di documentazione ebraica di Vienna, Simon Wiesenthal, l'uomo che dalla fine del conflitto non ha dato tregua ai criminali nazisti e che fra l'altro è riuscito a scovare e a far condannare Adolf Eichmann, aveva posto Stangl al terzo posto nella graduatoria dei criminali hitleriani, dopo Martin Bormann, il vice di Hitler, e il capo della Gestapo Heinrich Mueller. Di questi due ancora si ignora la sorte.

Secondo le autorità polacche a Treblinka, fra il luglio del 1942 e l'ottobre del 1943, morirono 781 mila persone. Stangl era stato chiamato a rispondere della morte di circa 400 mila ebrei e di altri infelici inviati in quel campo di sterminio dalla Polonia, Unione Sovietica, Francia, Belgio, Grecia, Bulgaria, Jugoslavia, Austria e Germania. Subito dopo la fine della guerra, Stangl fu catturato ma riuscì a fuggire e a raggiungere il Sud America attraverso l'Italia e la Siria grazie a potenti aiuti di amici compiacenti e di una organizzazione di ex nazisti.

Quando fu arrestato lavorava in una fabbrica della Volkswagen di San Paolo. Viveva colà da tre anni e non si era nemmeno preso la briga di cambiare nome. Coloro che lo avevano conosciuto affermarono che non avrebbero mai creduto che quell'uomo fosse un criminale nazista tanto importante. «Sembrava tanto una brava persona», dichiararono i suoi amici brasiliani.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Düsseldorf — Il criminale nazista Franz Stangl, condannato all'ergastolo per l'uccisione nel Lager di Treblinka in Polonia, di 400 mila ebrei, ascolta la lettura della sentenza dei giudici

A COLPI DI BOTTIGLIE mettono in fuga i ladri

Milano, 22

I proprietari di un negozio di abbigliamento di Carate Brianza, accortisi la scorsa notte che i ladri stavano per forzare la porta d'ingresso del loro esercizio, hanno cominciato a scagliare contro i malviventi suppellettili e bottiglie vuote.

I ladri, riavutisi dalla sorpresa, hanno sparato contro i titolari del negozio alcuni colpi di rivoltella e poi si sono allontanati a bordo di un'autovettura. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri dai fratelli Radaelli, proprietari del negozio, i quali hanno detto di essere stati svegliati dal rumore che i ladri facevano nel tentativo di scardinare la saracinesca. L'abitazione dei fratelli Radaelli è posta al primo piano dello stabile, proprio sopra il negozio.

(Ansa)

SPARATORIA A ROMA dopo una tentata rapina

Roma, 22

Una sparatoria è avvenuta nel corso di una rapina nell'agenzia di via Stoppani 32 del Banco di Santo Spirito. Due banditi sono entrati armati nella banca. Un carabiniere che prestava servizio all'esterno dell'agenzia ha sparato contro i due banditi e ne ha ferito, non gravemente, uno, Orlando Sossi, di 31 anni, nato a Trivento, in provincia di Campobasso. L'altro, Alberto Moron, ventiquattrenne di Milano, è stato arrestato.

Il tentativo di rapina è avvenuto qualche minuto prima delle 17. Due uomini sono entrati nella banca, uno armato di mitra, l'altro di pistola. I due, sotto la minaccia delle armi, hanno costretto gli impiegati a voltarsi contro il muro e uno di essi ha raccolto numerosi mazzetti di banconote per circa trenta milioni di lire. Preso il denaro i due rapinatori sono usciti le armi sempre rivolte contro gli impiegati della banca.

Proprio in quel momento passava per via Stoppani una pattuglia di motociclisti dei carabinieri. Alla vista dei militari — secondo quanto essi stessi hanno dichiarato — il bandito armato di pistola ha sparato un colpo che è andato a vuoto; l'altro ha premuto il grilletto del mitra ma l'arma si è inceppata. I due carabinieri hanno sparato con le loro pistole ed hanno colpito uno dei due rapinatori ad un fianco. Il complice ha gettato la sua arma per terra ed ha tentato di fuggire a piedi. E' stato raggiunto subito dai carabinieri ed immobilizzato. Il ferito è stato trasportato al policlinico e sottoposto ad un intervento chirurgico. *(Ansa)*

SULLA RIVIERA DI TRANI

SEQUESTRATI 20 QUINTALI di sigarette estere

Trani, 22

Venti quintali di sigarette estere di contrabbando sono stati sequestrati, nelle prime ore di oggi, da una pattuglia del «nucleo radiomobile» dei carabinieri.

I militari hanno fermato per accertamenti un autocarro — guidato da Salvatore Sgarra di 39 anni, di Andria (Bari) — mentre si immetteva sulla statale «16», alla periferia dell'abitato. L'automezzo proveniva da un viottolo che porta al mare. Sono stati sequestrati il veicolo ed il carico di circa duecento scatoloni di sigarette estere per un valore — secondo una valutazione complessiva — di cinquanta milioni di lire; il conducente è trattenuto a disposizione delle autorità competenti.

Successivamente — durante una perlustrazione lungo il litorale compiuta dai carabinieri e da guardie di finanza della compagnia di Barletta — sono stati trovati, poco distante dal luogo dove è stato bloccato l'autocarro, circa trenta chilogrammi di stecche di sigarette bagnate, degli indumenti anch'essi bagnati e tre soffietti usati per gonfiare i canotti pneumatici. Si ritiene, quindi, che il carico sequestrato sia stato trasportato a riva dai contrabbandieri con alcuni battelli da una nave ferma al largo. *(Ansa)*

PARTICOLARI SULLA PRIGIONIA DELL'ITALIANO LIBERATO DAI CINESI

Bruno Neroni subì il lavaggio del cervello

Lo scopo sarebbe stato quello di inculcare nella sua mente i principi del maoismo
Ossessionanti interrogatori fino alla firma di un foglio con la sua confessione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 22

Sulla odissea dell'ufficiale di marina italiano, Bruno Gaetano Neroni, scarcerato nei giorni scorsi da una prigione di Sciangai e giunto ieri a Hongkong, si è avuto qualche particolare da fonti vicine al consolato italiano. Malgrado il riserbo ufficiale mantenuto dal consolato italiano di Hongkong su tutta la faccenda, si è appreso che il Neroni, che ha trascorso ben 34 mesi di prigione, si decise a firmare una confessione con cui si riconosceva colpevole di spionaggio, dopo sei lunghissimi mesi di estenuanti interrogatori.

Il Neroni che si trovava a bordo della nave da carico polacca «Hanoi» venne arrestato a Sciangai nel febbraio del 1968, insieme con il giornalista inglese Norman Barrymaine. Qualcuno li aveva scorti mentre dalla nave scattavano alcune fotografie del porto. La polizia cinese, messa al corrente, saliva immediatamente a bordo dell'«Hanoi» e procedeva all'arresto del Neroni e del giornalista inglese, ai quali sequestrava la macchina fotografica. Entrambi venivano accusati di attività spionistica e rinchiusi in carcere, malgrado le loro professioni d'innocenza.

Neroni, secondo le fonti, ha riferito al consolato che effettivamente aveva scattato delle foto della riva del fiume Yangtze, ma senza avere la minima intenzione di fare dello spionaggio. Desiderava solo portarsi dietro l'immagine di un paesaggio caratteristico che lo aveva colpito per la sua bellezza. Naturalmente, le autorità cinesi non tennero in nessun conto le giustificazioni avanzate dall'italiano. E da quel giorno per il marinaio italiano ebbe inizio un vero e proprio calvario. Ogni giorno veniva interrogato per ore e ore. Gli venivano contestate le azioni più fantastiche e i suoi dinieghi non servivano altro che a provocare una reazione rabbiosa da parte dei funzionari incaricati dell'interrogatorio. Minacce, qualche velata promessa di un trattamento meno severo se avesse «collaborato» e ancora minacce. Così ogni giorno.

Fino a che resosi conto che ormai continuare a proclamarsi innocente non aveva più senso e che per farla finita con quegli interrogatori che erano divenuti per lui un vero e proprio incubo, un giorno, a sei mesi dal suo arresto, si disse pronto a firmare quel foglio che fino allora gli era stato presentato invano e in cui era scritta la sua confessione. Avuta così la prova formale della sua colpevolezza, veniva rinviato di fronte ad un tribunale militare. Su questa sua esperienza giudiziaria non si sa molto di preciso. Si sa solo, secondo le fonti, che Neroni ha raccontato che il tribunale lo riconobbe colpevole per cui venne rinchiuso in carcere, ma senza che gli venisse resa nota la sentenza emessa nei suoi confronti. Pertanto non aveva la minima idea del periodo che avrebbe dovuto trascorrere in carcere.

Il capitano Neroni apprese la notizia del riconoscimento della Cina popolare da parte dell'Italia dai suoi guardiani i quali — ha detto — dopo di allora divennero più amichevoli nei suoi confronti e gli passarono un cibo migliore.

Nei primi mesi divise la sua cella con tre detenuti cinesi dai quali ovviamente era diviso, se non altro, dalla barriera della lingua. Dopo però venne trasferito in una nuova cella, dove rimase in una solitudine assoluta. Una solitudine rotta soltanto da «un lavaggio del cervello» vero e proprio compiuto con metodo e scrupolo eccezionali da funzionari maoisti, che evidentemente speravano in questo modo di inculcare nello straniero caduto nelle loro mani i principii del maoismo, sembra senza successo però stando a quanto viene riferito dalle fonti.

Comunque, questa esperienza fu anche penosa per il Neroni il quale d'altra parte ha tenuto a sottolineare che a parte «il lavaggio del cervello», non ha mai subito maltrattamenti. Ieri era stato riferito che il Neroni, dopo alcuni giorni di riposo sarebbe ripartito per l'Italia per rivedere la madre che vive a Bari. Oggi sembra che prima dell'Italia l'ufficiale abbia intenzione di recarsi in Giappone, dove vive sua moglie insieme ad un figlio.

A. P.

CONTINUA NEGLI STATI UNITI LA POLEMICA PER IL RIFIUTO DI ASILO POLITICO

Si dimettono i due ufficiali che respinsero il marinaio sovietico

Potranno in tal modo evitare la corte marziale - Dovranno tuttavia comparire di fronte a una commissione parlamentare - Dalle testimonianze emerge l'aspetto disamano del fatto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 22

L'oscura sorte di un marinaio lituano che il 23 novembre aveva tentato di disertare da una nave sovietica saltando a bordo di una corvetta della guardia costiera americana, poco discosta, e che venne poi riconsegnato ai russi, continua a suscitare vivaci polemiche negli ambienti parlamentari americani. I due alti ufficiali della guardia costiera responsabili formalmente della riconsegna ai russi dell'aspirante disertore, hanno preferito dimettersi, con l'assenso dell'autorità politica, piuttosto che essere trascinati davanti ad una Corte marziale.

Si tratta del contrammiraglio William Ellis di 56 anni, comandante della guardia costiera per il distretto di Boston (il quale il 23 novembre era in licenza per malattia) e del capitano Fletcher Brown di 50 anni. Essi si consultarono fra loro e con il comandante della corvetta, capitano di vascello Ralph Eustis, sul da farsi. Quest'ultimo riceverà una nota di biasimo e sarà esonerato dal comando dell'unità.

Il 23 novembre, la corvetta «Vigilant» era accostata alla nave sovietica «Sovietskaya Litva», al largo dell'isola Martha's Vineyard, in acque territoriali americane, e a bordo dell'unità statunitense gli ufficiali delle due marine stavano discutendo una controversia su questioni di pesca. Il marinaio lituano Simas Kudirka manifestò tre volte, in modo segreto, la sua intenzione di disertare e rifugiarsi sulla corvetta americana. Egli fra l'altro fece pervenire ad un ufficiale della «Vigilant», celato in un pacchetto di sigarette, un biglietto nel quale diceva in cattivo inglese: «Caro compagno: abbandonero la nave russa e verrò con voi. Se la cosa è possibile datemi un segno. Resto in guardia e aspetto. Firmato Simas».

A quanto è emerso, il comandante della «Vigilant» riferì tutto al comandante di zona della guardia costiera attraverso il suo sostituto, capitano Brown. Il comandante Ellis fece osservare a Brown che se il disertore fosse stato accolto sulla «Vigilant» sarebbe stato necessario riconsegnarlo per non dare ai russi pretesti per l'interruzione della discussione in corso. E quando il capitano Brown riferì al comandante Ellis che la vita del marinaio lituano era in pericolo, il contrammiraglio rispose: «Mi pare che non abbiamo nessun motivo di crederlo perché i russi non sono barbari».

Il dipartimento di stato, informato di quanto stava accadendo, consigliò la guardia costiera di non far nulla per spingere il marinaio alla diserzione, avvertendo che finché il marinaio non si fosse trovato effettivamente a bordo della corvetta il dipartimento di stato non poteva dare consigli, ma che restava in attesa della comunicazione, da fare non appena il marinaio fosse salito a bordo. Dopo che il marinaio lituano era saltato sulla «Vigilant», il comandante della nave sovietica sostenne che il Kudirka aveva rubato a bordo della «Sovietskaya Litva» una forte somma. Quando i marinai sovietici fecero per afferrarlo, il Kudirka si buttò a mare. Quando infine fu preso, si vide un marinaio sovietico sbattergli ripetutamente la testa contro il mancorrente di ferro della scaletta della «Vigilant».

I marinai americani intervennero per far cessare il pestaggio. Dopo quasi un'ora il Kudirka venne immobilizzato, avvolto in una coperta, e probabilmente picchiato fino a fargli perdere i sensi per facilitarne il trasporto sulla nave russa. Tutto ciò è emerso dalle testimonianze dei marinai americani, accolte nel verbale dell'inchiesta della guardia costiera. Lo stesso Presidente Nixon, durante l'ultima conferenza stampa alla Casa Bianca, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha stigmatizzato quanto avvenuto quel 23 novembre, annunciando i provvedimenti del caso e promettendo che una cosa del genere non accadrà mai più su una nave americana.

Il comandante in capo della guardia costiera americana, ammiraglio Bender, aveva messo il contrammiraglio Ellis e il capitano Brown di fronte all'alternativa di essere deferiti ad una Corte marziale oppure di dare immediatamente le loro dimissioni. La cosa era stata approvata al segretario ai trasporti John Volpe. Alla Camera dei rappresentanti, il deputato democratico Wayne Hays ha definito «spregevole» la decisione del segretario ai trasporti e per suo intervento i due alti ufficiali dovranno comparire martedì prossimo davanti ad una commissione del congresso di Washington, per rispondere delle loro decisioni.

A. P.

SARANNO OTTO I PREMI della Lotteria di Capodanno

Roma, 22

La Selas, gestione lotterie nazionali, ha comunicato che la Lotteria di Capodanno è dotata di 8 grandi premi abbinati ai cantanti finalisti, oltre a numerosi altri premi di cospicuo importo. *(Italia)*

TROPPO WHISKY FA MALE

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Copenaghen — Trentamila bottiglie di buon whisky sono state gettate in mare dalla nave-container tedesca «Janne Wehr», quando il trasporto si è trovato nel mezzo di una furiosa tempesta nel Mare del Nord. Solo in questo modo è stato possibile ritrovare l'equilibrio necessario per la navigazione. Il danno economico supera i centoventi milioni di lire

IL LAVORO DISTINGUE l'inglese dall'americano

Londra, 22

L'americano vive per lavorare, mentre l'inglese lavora per vivere. Questa è la conclusione cui è giunto il consiglio nazionale inglese per lo sviluppo economico.

In un rapporto, presentato ieri, il consiglio afferma che l'americano tende ancora a giudicare il suo successo nella vita dal successo sul lavoro, mentre per l'inglese il lavoro in molti casi non rappresenta neppure una delle maggiori attività. *(Ap)*

TROPPO RITARDO

Viaggiatori per protesta bloccano il treno

Milano, 22

Il traffico ferroviario sulla linea ferroviaria Lecco-Milano è rimasto interrotto stamane per circa mezza ora alla stazione di Villa Raverio, presso Besana in Brianza, per la protesta di un centinaio di viaggiatori, studenti ed operai, che si sono seduti sui binari impedendo la partenza dell'accelerato «AT - 104», in arrivo a Villa Raverio alle 7.10.

La protesta è stata motivata dal fatto che anche stamane, come è già accaduto nei giorni scorsi, il convoglio viaggiava con notevole ritardo. All'arrivo dei carabinieri di Besana in Brianza i viaggiatori sono risaliti sul convoglio, che ha così ripreso il suo viaggio per Milano. *(Ansa)*

PRESSO CREMONA

VECCHIO MUORE per lo scoppio di una stufa

Cremona, 22

Un uomo di ottantatré anni, Giuseppe Lacchetti, abitante a Castelleone, è morto stamane nel crollo della propria abitazione avvenuto secondo i primi accertamenti compiuti dai vigili del fuoco di Cremona e di Crema; in seguito allo scoppio di una bombola che alimentava una stufa a gas.

Il Lacchetti si trovava solo in casa quando, poco prima delle dieci, è avvenuto il crollo che lo ha sepolto sotto un cumulo di macerie. Egli abitava in una vecchia casa a un piano situata alla periferia del paese. *(Ansa)*

FEDELI ALLA TRADIZIONE GLI ABITANTI DEL PAESE SUDAMERICANO

CILE: MARXISMO SÌ MA VIVA BABBO NATALE

La proposta di sostituirlo con un «rappresentante dei lavoratori» è stata respinta - Continua il programma di nazionalizzazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago, 22

Il tentativo è stato fatto anche in Cile, ma anche qui il Natale resiste dinanzi ai mutamenti politici. Il governo di Santiago, come si sa, trova la sua ispirazione nel marxismo, ma la popolazione, a maggioranza cattolica, non vuole sapere di figure come «il rappresentante dei lavoratori», vuole insomma Babbo Natale come tutti gli anni.

Quando il direttore escutivo dei programmi natalizi popolari, la signora Cecilia Bachelet, ha annunciato che Babbo Natale sarebbe stato sostituito dalla nuova figura più consona alle vedute e direttive dello stato cileno, la popolazione ha manifestato il suo disappunto. Il «rappresentante dei lavoratori» avrebbe dovuto distribuire regali ai poveri, i quali però preferiscono il tradizionale vecchio con la barba bianca, in una cornice di tradizione. Il governo ha fatto marcia indietro ed ha cancellato la manifestazione «nuova» che doveva tenersi allo stadio calcistico di Santiago.

A parte qualsiasi violazione alle tradizioni del paese, il Cile è deciso a imboccare una via diversa e lo testimoniano le ultime decisioni del presidente Salvador Allende. Questi ha firmato, ieri, una riforma costituzionale che consente allo stato di espropriare i beni delle società di rame Anaconda Kennecott e Cerro, le più grandi in Cile. L'indennizzo sarà in ragione del solo investimento iniziale.

Il pagamento potrà essere compiuto in trenta anni al tre per cento di interesse (annuale). Le compagnie soprannominate hanno soltanto la possibilità di appellarsi per un aumento dell'indennizzo. Nel caso il congresso cileno respingesse la proposta di modifica costituzionale, si dice, nei circoli meglio informati della capitale, che Allende si appellerà direttamente al popolo con un plebiscito.

La legge che Allende tenta di far approvare al parlamento prevede la riforma dei diritti di proprietà, per quanto riguarda i terreni minerari che devono essere di «assoluta, inalienabile ed esclusiva appartenenza dello stato». Questo non vale solo per il rame — questione particolare e forse soltanto un esempio — ma per tutti i minerali che sono in Cile. Il futuro di ciascuna espropriazione dovrà essere regolato da una legge separata del governo, nella cornice appunto della riforma costituzionale.

U. P. I.

ILLUSTRATI I PROGRAMMI della missione «Apollo 14»

Washington, 22

Quando gli astronauti dello «Apollo 14» saranno sulla Luna, cercheranno di tirare un carretto a due ruote su di un pendio alto fino a 120 metri e cosparso di massi grossi come delle automobili. In cima a questo colle i cui fianchi hanno una inclinazione dai 12 ai 15 gradi si trova il bordo del cratere dove gli esploratori sperano di trovare campioni di suolo che risalgano all'epoca della creazione della Luna.

I particolari di questa escursione lunare sono stati discussi nel corso di una conferenza stampa ieri dal direttore della missione «Apollo», Cteser Lee. Come noto «Apollo 14» verrà lanciato da Capo Kennedy il 31 gennaio per una missione della durata di nove giorni. Lee ha detto che gli astronauti Alan Shepard ed Edgar Mitchell cercheranno di scendere su di una stretta valle circondata da un altopiano della formazione Fra Mauro. Essi hanno in programma due escursioni, ciascuna della durata da quattro a cinque ore.

Durante la loro passeggiata lunare Shepard e Mitchell faranno esplodere piccole cariche presso il suolo lunare allo scopo di provocare vibrazioni che saranno registrate da apparecchi molto sensibili.

Intanto il terzo astronauta, Stuart Roosa, resterà in orbita lunare sul modulo di comando, in attesa del «rendez-vous» con il Lem, per riprendere la strada di casa. *(Ap)*

MOMENTI DI TREPIDAZIONE PER L'ALA SINISTRA NAZIONALE

IN UNA «MEMORIA» LE PROVE DELL'«IDILLIO» RIVA-TOFANARI

Presentata dal marito con missive e telegrammi compromettenti

Cagliari, 22

Il dott. Alessandro Caputo, marito della signora Gianna Tofanari, la presunta «dama bianca» di Gigi Riva, ha depositato, presso la sezione del tribunale civile, a mezzo del legale avv. Mario Goraci, una «memoria» contenente alcuni elementi, a giudizio del presentatore, probanti la relazione tra l'ala sinistra della Nazionale e del Cagliari e della signora Tofanari.

Il 30 novembre scorso i coniugi Caputo erano comparsi davanti al giudice della sezione civile del tribunale di Cagliari per il primo atto della causa di separazione consensuale: Gianna Tofanari per incompatibilità di carattere e maltrattamenti; Alessandro Caputo per adulterio.

Nella «memoria», di una decina di cartelle dattiloscritte, il dott. Caputo afferma di essere in possesso di alcune lettere, relative alla vicenda sentimentale, e di vari cartellini telefonici di comunicazioni Italcable, da Cagliari a Città del Messico e viceversa. Il professionista, inoltre, dopo aver precisato di aver avuto un colloquio con Gigi Riva, accenna nel memoriale alla possibilità di citare numerosi testimoni.

Il memoriale, allegato agli atti della causa di separazione, si trova attualmente nel fascicolo in possesso del giudice istruttore del tribunale civile, dott. Gianluigi Ferrero. Il magistrato, dopo aver valutato l'importanza e la necessità degli elementi contenuti nella memoria, autorizzerà o meno la loro presentazione. Il dibattimento della causa è stato fissato per il 10 febbraio prossimo. *(Italia)*

AMERICANO PARSIMONIOSO

RACCOGLIE IN 20 ANNI 4 tonnellate di spago

Washington, 22

Un falegname del Minnesota ha collezionato in venti anni quattro tonnelate di pezzi di spago, che è andato pazientemente avvolgendo in una matassa di crescenti dimensioni. Egli ha dichiarato di aver appreso da sua madre a non sprecar nulla.

Il falegname si chiama Francis Johnson, ha 56 anni, abita a Darwin e coltiva il suo hobby non comune dal 1950. Ora ha solidamente agganciato la sua matassa ad un albero del cortile mediante una pesante catena di ferro. *(Ansa)*

NEVE ABBONDANTE E FREDDO SU MOLTE REGIONI ITALIANE

MUORE ASSIDERATO UN MEDIATORE DI LODI

Coltre bianca su Bologna, Padova e L'Aquila - Due sotto zero a Roma

Lodi, 22

L'inverno è arrivato. Mentre la temperatura scende rapidamente, la prima neve è caduta anche in zone di pianura. Il freddo ha fatto anche una vittima. Un mediatore di 55 anni, di Lodi, Dorando Galmozzi, è stato travato morto nella propria abitazione da alcune persone che, allarmate per non averlo visto da due giorni, erano entrate nella casa dopo avere forzato la porta.

L'uomo — come ha accertato un primo esame medico — è morto per assideramento. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, il Galmozzi, caduto dal letto probabilmente per un malore, è rimasto a lungo sul pavimento. Nel frattempo la stufa che riscaldava la stanza si è spenta e l'uomo è morto. Il sostituto procuratore della Repubblica di Lodi ha ordinato l'autopsia.

Bologna la prima nevicata dell'inverno è cominciata nelle prime ore del mattino. In breve, il manto nevoso ha coperto tutta la città, e il traffico, con il passare delle ore, si è fatto più difficile: sotto lo neve v'è, infatti, uno strato gelato di brina formatasi sulle strade nella notte. Ciò ha provocato numerosi tamponamenti, cadute di pedoni e ritardi nel servizio filotranviario. La temperatura è rigida ed è quindi notevole il disagio per lo sciopero dei dipendenti dell'ENEL a causa delle limitazioni imposte al consumo di energia elettrica per il riscaldamento. Anche le strade della regione sono coperte dalla neve.

Anche a *Padova* è comparsa stamane la prima neve che, per circa due ore, è caduta a intermittenza lasciando qualche traccia di bianco e rendendo le strade scivolose. La temperatura minima registrata stamane alle otto e di meno quattro.

Freddo intenso anche nelle zone del Centro. A *Roma* l'osservatorio del collegio romano ha registrato nel centro, alle otto di stamane, una temperatura di 0,2 gradi sotto lo zero; a Monte Mario e in molte zone di periferia i barometri sono scesi a circa due gradi sotto zero.

Il maltempo imperversa, con nevicate e bufere di vento nel Pistoiese ed in tutto l'Abruzzo. All'*Aquila* la neve è alta alcuni centimetri, mentre è più abbondante sulle strade di montagna. I transito attraverso i passi appenninici Sella di Corno, Piano delle Cinquemiglia, Forca Caruso e Capannelle è permesso alle auto munite di catene. Il traffico automobilistico si svolge con difficoltà sull'autostrada Roma-L'Aquila. *(Ansa)*

RUBA TRE LETTERE-ESPRESSO PER FARSI ARRESTARE

Voleva passare il Natale in carcere

Ma il giudice, pur condannandolo, ha dovuto liberarlo

Milano, 22

«La condanno a tre mesi e 17 giorni di reclusione e a 11 mila lire di multa per tentativo di furto, ma sono costretto a farla scarcerare immediatamente». Con queste parole si è rivolto oggi il presidente della seconda sezione del tribunale penale di Milano, dott. De Luca, al protagonista di una insolita vicenda giudiziaria, Eros Corradini, nato a Verona 28 anni fa, senza famiglia e privo di mezzi di sussistenza, si era fatto arrestare l'11 novembre scorso rubando tre lettere alla stazione ferroviaria di Milano; aveva detto: «Arrestatemi. Sono digiuno da tre giorni e non so dove andare a dormire».

Oggi, nell'aula del tribunale, il giovane Corradini, assistito d'ufficio dall'avv. Ricci, ha tentato di convincere i giudici perché lo condannassero e gli facessero così trascorrere in carcere le prossime feste, ma oggi stesso è stato rimesso in libertà. L'11 novembre scorso, preso dallo sconforto, tentò di rubare un'auto, ma non riuscì a forzarne la serratura. Si recò allora nella stazione ferroviaria centrale, scese nel sotterraneo e prelevò da un carrello pieno di corrispondenza il plico con tre lettere-espresso.

Il presidente, i due giudici che lo affiancano e il pubblico ministero hanno quindi voluto partecipare personalmente alla colletta che era stata frattanto indetta nell'aula da avvocati e giornalisti in favore dell'imputato. «Spero — ha detto questo ultimo prima di lasciare l'aula e di essere scarcerato — che davvero io possa rifarmi una vita, ma uscire dal carcere, in questo clima natalizio, quando tutti sono contenti, mi fa molta paura». *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

E' COSTATO CARO ALLA SOCIETA' PARTENOPEA IL FANATISMO DEI SUOI TIFOSI

PARTITA PERSA PER 2-0 AL NAPOLI SQUALIFICA DEL CAMPO PER UNA GIORNATA

Il Milan comunque aveva già vinto per 1-0 - L'uscita di Villa alla base della punizione

Milano, 22

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio, anticipando oggi a causa delle prossime feste le consuete decisioni settimanali del mercoledì sulle partite di Serie A e B di domenica scorsa, per quanto riguarda la Serie A ha inflitto al Napoli la punizione sportiva di perdita della gara, con assegnazione di gara vinta al Milan con il punteggio di 2-0. Ha inoltre squalificato il campo del Napoli per una giornata e ha posto a carico della società partenopea il risarcimento degli eventuali danni occorsi a Villa (Milan) colpito da un petardo.

Sono state inoltre inflitte le seguenti ammende a società: 850 mila lire alla Lazio, 250 mila alla Juventus, 225 mila al Cagliari, 200 mila al Catania e altre 180 mila alla Juventus. Ha squalificato per due giornate Fogli (Catania) e per una giornata Papadopulo (Lazio). Il dirigente del Catania, Angelo Massimino è stato inibito a ricoprire cariche federali e sociali e a svolgere qualsiasi attività sportiva a tutto il 22 marzo 71.

Sulla partita Napoli-Milan, conclusasi con il punteggio di 0-1 (rete segnata da Prati), il giudice sportivo ha rilevato che «sostenitori locali effettuavano un fitto lancio di fuochi artificiali all'inizio della gara ed all'ingresso delle squadre in campo nel primo e nel secondo tempo, nonché in occasione di una azione della squadra ospitante; che gli spari proseguivano, sia pure in forma meno intensa, per tutto il corso della gara; che, durante il secondo tempo, un mortaretto colpiva al braccio destro il giocatore Villa (Milan), che si trovava a terra dopo un contrasto con un avversario; che il giocatore Villa, in conseguenza dell'essere stato colpito da tale mortaretto, doveva, nonostante le cure prestategli dal medico sociale e dal massaggiatore, abbandonare il campo ed essere sostituito dal giocatore di riserva; che, sempre durante il secondo tempo, un altro giocatore della squadra ospitata, mentre si avviava verso il punto di battuta di un calcio d'angolo, veniva fatto segno, senza essere colpito, ad un fitto lancio di mortaretti e bengala, lancio che terminava in seguito all'intervento dell'arbitro e del capitano della squadra ospitante; che, al termine della gara, all'atto in cui le squadre uscivano dal terreno di gioco, si rinnovava un intenso lancio di mortaretti e bengala, accompagnato da quello di tre bottigliette, senza colpire».

Il giudice ha poi osservato «che la sostituzione di un giocatore partecipante alla gara con il giocatore di riserva — avvenuta non per motivi tecnici o per infortunio di gioco, ovvero per cause analoghe, bensì per illecita azione di uno spettatore — costituisce evento decisamente ostativo alla regolarità di svolgimento della gara, da aversi quindi per invalidata; che, in relazione a quanto sopra ed agli altri fatti verificatisi nel corso e al termine della gara, non può essere revocata in dubbio la responsabilità oggettiva della società ospitante; che quest'ultima deve sottostare alle conseguenti sanzioni sportive e disciplinari.

«Attese la particolare gravità dei fatti surriferiti e la recidività» del Napoli, il giudice sportivo ha preso le decisioni di dare gara vinta al Milan per 2-0, di squalificare per una giornata il campo del Napoli, di porre a carico del Napoli il risarcimento dei danni occorsi a Villa e di rimettere gli atti al comitato di presidenza della Lega nazionale professionisti per quanto di competenza».

Sono stati squalificati per due giornate: Fogli (Catania) per frase ingiuriosa rivolta ad un guardalinee, per una giornata Papadopulo (Lazio) per atto gravemente scorretto nei confronti di un avversario.

Per quanto riguarda la serie «B», il giudice sportivo ha squalificato per una giornata il campo del Palermo e l'allenatore del Catanzaro, Giovanni Seghedoni, fino al 22 gennaio prossimo. Il giocatore Marini (Catanzaro) è stato squalificato per tre giornate; Banelli (Catanzaro) e Sega (Bari) per due; Albanese (Massese), Bertuolo (Palermo), Carlet (Novara) e Doldi (Atalanta) per una ciascuno.

Un momento della partita di San Paolo, data vinta al Milan per 2-0: Rosato duella con Sormani, ex rossonero. (Ansafoto)

CAMPO «NEUTRO»?

Napoli - Verona a Bari

Milano, 22

Il comitato di presidenza della Lega Nazionale Calcio, in considerazione della squalifica del campo inflitta dal giudice sportivo al Napoli, ha deliberato che la gara del campionato di Serie «A» Napoli-Verona, in programma domenica prossima, venga disputata sul campo neutro di Bari.

Un bel premio, come si vede, per il Verona, che deve spingere ancora più a Sud la sua trasferta. Ed è difficile pensare che allo stadio della Vittoria i tifosi siano «neutrali»: le loro simpatie andranno al Napoli, ovviamente. Perché non si consultano le carte geografiche, quando si prendono certe decisioni?

Tolto il gesso a Gigi Riva

Firenze, 22

Gigi Riva è giunto stamane all'Istituto ortopedico toscano per togliersi il gessó dal piede destro, fratturato in seguito al noto incidente di gioco. Il giocatore cagliaritano è apparso in perfette condizioni fisiche, agile e quasi scattante nonostante che al piede sfortunato calzasse una grossa scarpa.

Il prof. Calandriello ha applicato all'atleta una «doccia» (ingessatura ridotta aperta, trattenuta da una fasciatura) che sarà rimossa tra il 28 e il 30 dicembre prossimo. Sia il prof. Calandriello che il dott. Fini hanno constatato la perfetta formazione del «callo osseo» e la completa riabilitazione dei legamenti all'arto offeso.

Riva dovrebbe tornare a Firenze entro la fine del mese ed è probabile che fino dai primi giorni di gennaio possa cominciare a riprendere gradualmente la preparazione. Fini ha detto che il calciatore inizialmente dovrà soltanto camminare, appoggiando il peso del corpo sulla gamba infortunata. Fini ha dichiarato che sarebbe felice se Riva riprendesse l'attività nel centro tecnico di Coverciano in modo da poterlo avere sempre sotto controllo. Su ciò comunque dovrà decidere il Cagliari.

STAVOLTA C'È LA BORA A DISTURBARE IL CONFRONTO CON I VENETI DI MATÈ

La Triestina si riprova a battere il solido Padova

Un dubbio nella formazione alabardata: Loppoli o Truant con il numero otto



(Foto de Rota)

Pison, dopo la pesante sconfitta di Solbiate, sembra dire agli alabardati: «Distrazioni del genere non devono più accadere!»

La Triestina si ripresenta questo pomeriggio ai suoi tifosi per l'ultima fatica del 1970. Al «Grezar», con inizio alle 14.30, sarà di scena nuovamente il Padova nel recupero dell'incontro sospeso dopo un'ora di gioco il 13 dicembre a causa della nebbia, quando la squadra alabardata sembrava decisamente avviata alla vittoria. Quella di dieci giorni fa è stata definita la più bella partita vista a Valmaura da tanti anni a questa parte e dalla nebbia era emersa una grande Triestina che prometteva moltissimo per l'immediato futuro. Una promessa però che non è stata mantenuta, come il 5-2 di Solbiate sta ad indicare.

Con Pison, alla vigilia dello scontro con il Padova, il discorso prende avvio dai due volti della Triestina: quello casalingo e quello esterno. «In casa, dove psicologicamente è più facile giocare — dice Pison — la squadra riesce a fornire buone prove perché ha il vantaggio di tenere più a lungo l'iniziativa del gioco. Con il controllo della palla tutto diventa naturalmente più facile e la compagine si esprime al massimo. Fuori casa il compito diventa estremamente difficile, in quanto sono gli avversari ad assumere il comando delle operazioni e strappare l'iniziativa, per una compagine come quella alabardata che non ha una spiccata personalità, diventa un grosso problema».

Contro il Padova sarà difficile ripetere la grossa partita del 13 dicembre...

E' chiaro che risulta sempre arduo confermare quanto precedentemente è stato fatto, anche perché ogni partita ha una storia a sè. L'incontro, soprattutto per i miei ragazzi, si presenta più difficile in quanto l'undici di Matè prenderà sicuramente le sue contromisure e non silascerà assediare nella propria metà campo come nell'incontro sospeso per la nebbia».

— Le marcature rimarranno le stesse? Braico cioè sarà ancora il francobollatore di Filippi?

«In linea di massima dovrebbe essere così, anche se una decisione definitiva non l'ho ancora presa».

— Potrà avere qualche ripercussione sul morale della squadra la recente disavventura di Solbiate?

«L'ho già detto che si è trattato di un episodio e nulla più, almeno lo spero. I ragazzi sono fermamente decisi a riscattare il pesante capitombolo e faranno di tutto per donare ai loro tifosi una bella strenna natalizia».

Contro il Padova Pison apporterà probabilmente una variazione. Il tecnico alabardato si è riservato di prendere una decisione solo pochi minuti prima dell'inizio per quanto riguarda il ruolo di interno destro, che è in ballottaggio fra Loppoli e Truant. «Devo ancora rifletterci — ha detto l'allenatore — perché ritengo che con Truant la squadra abbia un maggior equilibrio a centrocampo». Il resto è stato confermato. Contro il Padova quindi la Triestina giocherà così: Chendi; Braico, Moretti; Del Piccolo, Martinelli, Pestrin; Tumiati, Truant o Loppoli, Ciclitira, Scala e Fregonese. Dodicesimo sarà D'Ambrogio mentre il tredicesimo sarà Loppoli o Truant.

In precedenza, con inizio alle 13, si incontreranno in amichevole le formazioni allievi della Triestina e del Nimis.

C. N.

IN VIA MACHIAVELLI

Stasera alle sette «bis» di Hauser

Oggi in casa alabardata si ripetono «due incontri»: il primo — nel pomeriggio — sul terreno di Valmaura che vedrà gli undici di Pison nuovamente alle prese con i padovani per il recupero della gara sospesa nel giorno di S. Lucia; il secondo che si svolgerà alle sette della sera nella sede di via Machiavelli, con in primo piano l'ex presidente Hauser impegnato a convincere il Consiglio direttivo dell'U.S.T. (che lo defenestrò lunedì 14 dicembre) della bontà del suo piano, inteso a restituire ai triestini il controllo economico - finanziario della società.

Sulla vicenda, che ha alcuni aspetti che non è esagerato definire paradossali, possiamo dire sia che il pubblico sa tutto, sia che ignora completamente i veri termini della vicenda stessa.

Da una parte c'è il Consiglio direttivo dell'U.S.T., cui vanno indubbiamente molti meriti, non ultimo quello di avere — in anni difficili — tenuto alto il vessillo alabardato e che vuole difendere la società stessa da ogni avventura; dall'altra c'è un outsider del calcio, il commerciante Ugo Hauser, che «bruciato» da un'improvvisa fiammata di passione per la Triestina è deciso a tutto pur di raggiungere il suo scopo.

Il Consiglio direttivo dell'U.S.T. non si può davvero affermare che in questi ultimi tempi sia stato molto comunicativo con i tifosi, anzi si può senz'altro convenire su un punto e cioè che oggi come oggi manchi il dialogo fra pubblico e dirigenti, i quali si giustificano sostenendo che «certe cose» non possono essere messe in piazza per il bene della società (dietro tale cortina c'è la nota questione finanziaria in cui avrebbe un posto di primo piano il cosiddetto «gruppo di Portogruaro»).

Il signor Hauser, a sua volta, pur avendo fatto «decine» di dichiarazioni alla stampa e in «via breve» ai consiglieri dell'U.S.T. e ai tifosi, non ha ancora svelato il suo famoso piano che, ripetiamo, dovrebbe ristrutturare la dirigenza della società con un ritorno... alle origini. Quindi — almeno fino a questo momento — anche il signor Hauser non è da meno dei consiglieri in fatto di segretezza.

Comunque tutte queste incognite avranno stasera un simbolo preciso che dovrebbe permettere una valutazione finanziaria e sportiva della società come è del resto nel desiderio dei tifosi triestini, smaniosi di poter nuovamente gridare dagli spalti «Forza Unione».

Secondo notizie apprese negli ambienti vicini al signor Hauser, stasera il suo gruppo non solo si svelerà al completo, ma è deciso a mettere anche nero sul bianco. Dagli ambienti vicini alla dirigenza abbiamo appreso — invece — che il conte Guarnieri stasera stessa o domani terrà una conferenza stampa chiarificatrice.

INCHIESTA GIORNALISTICA SUL CALCIO A UN TERZO DEL CAMPIONATO

Gli allenatori della Serie A pronosticano il Milan campione

La Fiorentina ha deluso finora di più - Pelè indicato anche per il '70 «migliore del mondo»

Roma, 22

Lo scudetto sarà vinto dal Milan, la squadra che ha deluso di più finora è stata la Fiorentina, il Foggia è la squadra rivelazione di quest'anno e Pelè è ancora il miglior giocatore del mondo anche per il 1970: questi i giudizi principali dei sedici allenatori della Serie «A» emersi da un'inchiesta fatta dall'Ansa, al termine della decima giornata del massimo campionato di calcio, a un terzo dalla sua conclusione.

Tutti gli allenatori hanno risposto alla serie di domande, fatta eccezione per Bernardini che ha limitato il questionario a tre sole risposte.

Le domande erano le seguenti:

1) Quale squadra ha le maggiori possibilità di vincere lo scudetto?

2) Quale squadra ha detto qualcosa di nuovo dal lato tecnico?

3) Quale squadra ha deluso di più?

4) Quale squadra può definirsi rivelazione del campionato?

5) Quale giocatore è emerso di più fra i giovani?

6) Quale giocatore è emerso di più fra gli anziani?

7) Quali giocatori italiani potrebbero figurare in una ideale rappresentativa mondiale?

8) Qual'è stata la migliore partita finora disputata dalla sua squadra e quale piazzamento pensa di conquistare a fine campionato?

9) Qual'è stato il miglior giocatore del mondo nel 1970?

Ed ecco le risposte:

EDMONDO FABBRI *(Bologna): 1) Milan, 2) Bologna, 3) per ora più di una, 4) Foggia, 5) Fedele, 6) Bulgarelli, 7) Mazzola, Rivera, Riva, Albertosi, Zoff, Bulgarelli, Cera, Facchetti, 8) con la Fiorentina, in trasferta (2-1); fra le prime sei, 9) Pelè e Riva.*

MANLIO SCOPIGNO *(Cagliari): 1) Milan, 2) ancora Milan, 3) Fiorentina, 4) Foggia, 5) Biasiolo, 6) Suarez, 7) Albertosi, Rivera, Riva, 8) quella vinta con la Fiorentina (2-0); nei primi tre posti, 9) Riva.*

EGIZIO RUBINO *(Catania): 1) Milan, 2), nessuna, 3) Fiorentina, 4) Napoli, 5) Sala e Rampanti, 6) Cudicini, 7) Rivera e Riva, 8) contro la Fiorentina (0-0); quart'ultimo posto, 9) Beckembauer.*

BRUNO PESAOLA *(Fiorentina): 1) Milan, 2) nessuna, 3) Fiorentina, 4) Foggia, 5) Liguori e Fedele (Bologna), 6) tutti, 7) Rivera, De Sisti, Mazzola, Riva, Albertosi e altri ancora, 8) non so dire quale; nel gruppo di testa, 9) Pelè o Beckembauer.*

TOMMASO MAESTRELLI *(Foggia): 1) Milan, 2) Foggia, 3) Fiorentina, 4) Bologna, 5) Liguori (Bologna), 6) Sormani, 7) Rivera, Riva, Zoff, Anastasi, Facchetti, 8) ad eccezione di domenica scorsa, quasi tutte; puntiamo alla salvezza, 9) Hoverath.*

GIOVANNI INVERNIZZI *(Inter): 1) Milan, 2) non so rispondere perché non ho visto tutte le squadre, 3) nessuna, 4) Foggia, 5) Fabbian, Bellugi, Bordon, 6) non saprei, 7) quelli dell'Inter, 8) Napoli-Inter (2-1); nei primi tre posti, 9) Hoverath.*

ARMANDO PICCHI *(Juventus): 1) Milan, 2) ancora Milan, 3) non faccio nomi, 4) Bologna, 5) Villa (Milan), 6) Mazzola, 7) preferisco non rispondere; 8) quella col Milan, nonostante la sconfitta (0-2); non so rispondere, 9) Pelè.*

ETTORE PURICELLI *(L. Vicenza): 1) Milan, 2) ancora Milan, 3) Fiorentina, 4) Napoli, 5) Biasiolo, 6) Altafini, 7) Rivera, Mazzola, Riva, Facchetti, 8) Col Cagliari (1-1); ci salveremo, 9) Pelè.*

JUAN CARLOS LORENZO *(Lazio): 1) Milan, 2) nessuna, 3) Fiorentina, 4) Foggia, 5) Liguori (Bologna), 6) Bulgarelli, 7) Rivera e poi Riva, Mazzola e Facchetti, 8) col Milan a San Siro (1-1), 9) Pelè.*

NEREO ROCCO *(Milan): 1) le solite: Milan, Napoli, Bologna, Cagliari, Inter o Juventus, 2) nessuna, 3) Fiorentina, 4) Foggia e Torino, 5) Rampanti, Villa e Sala, 6) Cudicini, 7) Rivera, Riva e Rosato, 8) mezza con la Juve a Torino e mezza con la Fiorentina a Firenze; il primo posto, 9) Bobby Moore e Rivelino.*

GIUSEPPE CHIAPPELLA *(Napoli): 1) Milan, 2) Torino, 3) Fiorentina, 4) Foggia, 5) Lippi e Rampanti, 6) Bianchi, 7) Zoff, Rivera, Riva, 8) con l'Inter (2-1), 9) Hoverath.*

HELENIO HERRERA *(Roma): 1) Milan, 2) Roma, 3) Fiorentina, 4) Foggia, 5) Bet, 6) Facchetti, Mazzola, Riva, 8) col Cagliari (0-0); fra le prime cinque, 9) Pelè.*

FULVIO BERNARDINI *(Sampdoria): 1) Milan, 5) nessuno, 8) col Bologna (1-1); qualcosa di più della salvezza.*

GIANCARLO CADE' *(Torino): 1) Milan, 2) Torino, 3) nessuna, 4) Bologna, 5) Rampanti, 6) Mazzola, 7) Zoff, Riva, 8) il derby con la Juventus (2-1); nei primi cinque, 9) Pelè.*

NILS LIEDHOLM *(Varese): 1) Milan, 2) nessuna, 3) Fiorentina, 4) Foggia, 5) Bettega, 6) Bulgarelli, 7) Riva, Facchetti, Rivera, 8) col Cagliari (1-1); raggiungere la salvezza, 9) Pelè.*

UGO POZZAN *(Verona): 1) 1) Milan, 2) Torino, 3) preferisco non rispondere, 4) Foggia, 5) Bergamaschi (Verona), 6) 6) Suarez, 7) Burgnich, Rivera, 8) col Milan (1-1); ventisei punti, uno più dell'anno scorso, 9) Pelè.*

CALOROSO OMAGGIO AI CAMPIONI E AI DIRIGENTI CHE HANNO ONORATO IL NOME DI TRIESTE

UNITI STUDIO, SPORT E LAVORO NEL RICONOSCIMENTO DEL PANATHLON

Con l'intervento delle autorità locali e dei presidenti provinciali delle varie Federazioni sportive, il Panathlon Club Trieste ha proceduto ieri sera alla consegna dei premi «Scuola - Sport» e «Lavoro - Sport» 1970, nonché dei riconoscimenti tradizionali che vanno a coloro, dirigenti e atleti, che hanno benemeritato dello sport triestino attraverso imprese agonistiche o lunghi anni di appassionata attività.

Il presidente del Panathlon, dott. Piero de Favento, ha rivolto il saluto alle autorità e rivolgendosi al sindaco Spaccini ha suggerito a nome del sodalizio di intitolare a Giorgio Calza il costruendo Palazzo dello Sport. Il dott. de Favento ha sottolineato quindi il significato morale della cerimonia, ed ha consegnato i premi Scuola - sport all'alpinista della XXX Ottobre Enzo Cozzolino e quello Lavoro - sport al campione d'Italia di motociclismo Aldo Però. Il presidente della «XXX Ottobre» ha illustrato brevemente l'attività del sodalizio e i sentimenti che lo animano, mentre il vicepresidente della FISI, avv. Coen, ha consegnato al dott. de Favento la medaglia commemorativa del cinquantenario della Federazione.

E' intervenuto alla cerimonia anche il presidente della Federazione motociclistica italiana, comm. Colucci, il quale ha annunciato l'intenzione di organizzare a Trieste un circuito di velocità ed ha consegnato al dott. de Favento il guidoncino tricolore della FMI. Sono seguite le consegne degli altri riconoscimenti, di cui riportiamo l'elenco completo, con le motivazioni.

PREMI PANATHLON 1970

Sport - Studio — Enzo Cozzolino — Alpinismo, XXX Ottobre. Diplomato Liceo «Galilei» con la media di 44/60. I anno della facoltà di geologia. Considerato uno dei più forti scalatori dolomitici del mondo. Conta al suo attivo, tra l'altro, ben 11 vie di 6.o grado in «solitaria» e l'apertura di 5 nuove vie di 5.o e 6.o grado con la risoluzione di alcuni dei più grandi problemi delle Dolomiti. Alle formidabili capacità tecniche e di carattere unisce un smisurato amore e un mistico culto per la montagna.

Sport - Lavoro — Aldo Però — Motociclismo, Moto Club Trieste. Commerciante al dettaglio, nato a Trieste il 5 ottobre 1946. Iniziata la attività nel 1966, con una costanza agonistica veramente ammirevole e con una maturazione tecnica accurata e scrupolosa ha conquistato quest'anno il titolo di campione italiano juniores velocità classe 125 cc. Promosso immediatamente in prima categoria, ha partecipato al circuito internazionale di Ospedaletti (Sanremo) piazzandosi al 5.o posto in una competizione che vedeva impegnati i migliori piloti d'Italia e del mondo.

Dirigente 1970 — Alfredo Toribolo — Medaglia d'oro (pallanuoto) Olimpiadi di Londra. Presidente dell'U.S. Triestina Nuoto dal 1967. E' il presidente «attivo» per antonomasia che dà la sua giornaliera attività, sia dal lato organizzativo che amministrativo e tecnico. Per suo volere è stata riattivata la piscina del bagno Ausonia, creando le necessarie premesse per un rilancio del nuoto triestino, intendimento che è alla base di ogni suo pensiero. La sua particolare cura nella preparazione dei giovanissimi attesta la validità dei suoi programmi.

Arbitro 1970 — Evandro Bartolini — Tesserato alla FIHP dal 1947. Arbitro dal 1957. Arbitro internazionale dal 1968. Ha diretto 86 incontri del campionato Serie A, 28 incontri internazionali tra cui il Torneo delle Nazioni, 1 campionato europeo, 1 Coppa dei Campioni ed è stato l'unico arbitro italiano ai campionati mondiali di S. Juan (Argentina). Nel corso del 1970 ha diretto 6 incontri di Serie A e i 3 spareggi per la permanenza nella maggiore Serie nazionale. Ai campionati del mondo gli è stata affidata la direzione di 8 incontri validi per l'assegnazione del titolo.

Allenatore 1970 — Pia de Rota — Allenatrice di pattinaggio artistico A.S. Edera. Conclusa brillantemente l'attività agonistica nel 1946, ha dedicato disinteressatamente, con passione, zelo e rara competenza, tutto il proprio tempo libero all'insegnamento di questa disciplina a carattere dilettantistico in procinto di essere ammessa nel novero degli sport olimpici. Nel 1970 è stata nominata consigliere nazionale per il pattinaggio artistico del Gruppo allenatori e maestri della Federazione italiana pattinaggio.

DECANI DELLO SPORT

Anelli Giuseppe — Valoroso combattente, invalido di guerra e pluridecorato al valore. Socio del Moto Club Trieste dal 1925 al 1969, socio onorario, vitalizio, benemerito e sostenitore e per 10 anni presidente e sempre mecenate. Partecipò a moltissime attività e può considerarsi un vero pioniere. Dal 1952 sempre presente a tutti i raduni con macchine di grossa cilindrata. Nel 1969 fondò il Moto Club S. Giusto e fu chiamato alla sua presidenza. Vero animatore del motociclismo triestino.

Calligaris Teo — Amante dello sport sin da giovanissimo, fu socio fondatore di una società sportiva e praticò con successo pattinaggio, scherma e podismo. Diresse il gruppo hockeystico del Dop. Pubblico Impiego, portandolo alla conquista di quattro titoli nazionali consecutivi. Lasciò l'incarico per assumere la gestione commissariale della F.I. H.P. per la regione Venezia Giulia. Nel 1938 passa al C.S. Ponziana e nel 1941 ne assume la presidenza. Passata la società in mani che ne fanno strumento di antitalianità nell'immediato dopoguerra, si battè con estrema energia e nel 1947 riporta la società nei ranghi del calcio italiano. Da allora costituisce uno dei pilastri del C.S. Ponziana.

Culot Pino — Già premiato nel 1968 quale «allenatore di sempre», in quanto è stato l'unico allenatore al mondo a presentare alla stessa Olimpiade atleti in due sport diversi e perché alla sua opera di «maestro» sono legati, tra tanti altri, i nomi dei pugili Minatelli, Mitri e Benvenuti e dei canottieri Scheri e Brosch, Ustolin e Dapiran e D'Ambrosi. Alle sue grandi qualità tecniche ha sempre aggiunto requisiti umani di carattere, di burbera benevolenza, di sensibilità e di modestia. Al compimento effettivo delle sue «nozze d'oro» con lo sport, la Federazione italiana canottaggio lo ha nominato consigliere tecnico federale di zona.

Marcovigi Romeo — Brillantissimo marciatore dal 1910 al 1925, dal 1920 al 1928 ha fatto parte della squadra della Società Ginnastica Triestina in tutti i concorsi nazionali e presentato ai medesimi varie squadre da lui preparate. Istruttore di ginnastica nei ricreatori della Lega Nazionale. Cavaliere della Corona d'Italia per meriti sportivi (1932). Presidente del Comitato regionale FIDAL dal 1922 al 1934 e della Federazione cronometristi dal 1930, consigliere nazionale della Federazione cronometristi dal 1946 al 1961. Giudice internazionale della FIDAL e della Federazione ginnastica italiana. Benemerito della S.G. Triestina, della Federazione cronometristi e della Società corse al trotto. Decorato di stella d'oro al merito sportivo.

Nordio Umberto — Praticò dal 1911 al 1914 a Milano la lotta greco-romana. Successivamente brillantissimo canottiere della S.C. Trieste. Alpinista e tuttora sciatore provetto. Vero esempio delle virtù patriottiche, culturali, professionali e sportive della «nostra gente».

PREMIO SIMPATIA 1970

Prof. Giuliano Angioletti — Quale Provveditore agli studi ha sempre favorito in modo determinante la divulgazione e la possibilità della pratica sportiva tra gli studenti. Sempre pronto ad aderire ad ogni iniziativa sportiva che abbia finalità sociali di formazione spirituale e fisica, ha contribuito decisamente ad una affermazione anche in questo campo della scuola triestina portandola ai primi posti della graduatoria nazionale.

Si allena in via Flavia la «Under 21»

La rappresentativa dilettanti «Under 21» di seconda e terza categoria di calcio della provincia di Trieste si allenerà nel pomeriggio sul campo di via Flavia in preparazione all'incontro del 6 gennaio a Padova, contro la selezione della città del Santo per il «Torneo delle Province». Nel primo turno la compagine allenata da Vagaia si è imposta a Mestre sulla compagine di Venezia con un gol di Vocci. Per l'odierno galoppo, che verrà effettuato contro la Libertas con inizio alle ore 17, il selezionatore ha convocato diciotto giocatori.

I due sportivi cui sono andati i riconoscimenti del Panathlon Club Trieste: Aldo Però (Premio Lavoro-sport) ed Enzo Cozzolino (Premio Studio-sport). (Foto de Rota)

SONO GIUNTI AL GIRO DI BOA I CAMPIONATI DI RUGBY

Ha perso terreno il Cumini Cerca il rilancio la Fiamma

I campionati di rugby al giro di boa. I due tornei che vedono impegnate le squadre della regione, la Serie B e la Serie C, rimarranno fermi per alcune settimane e riprenderanno la loro marcia il 17 gennaio con la prima giornata del girone di ritorno. Fra i «cadetti», il Cumini è stato costretto alla resa sul rettangolo del Cus Torino, quando ormai riteneva di avere in tasca un prezioso successo. Le segnature che hanno deciso l'incontro in favore dei piemontesi sono avvenute infatti negli ultimi minuti e suonano come beffe per i bianconeri udinesi che avrebbero meritato almeno un punto. Il «quindici» friulano ha perso così contatto con il gruppetto di testa, dal quale dista sei lunghezze. Il Cumini dovrà disputare un recupero prima della ripresa ufficiale del campionato e in data da destinarsi si recherà a Venezia per incontrare i locali universitari.

In Serie C, la Fiamma attende ancora di conoscere la data in cui verrà disputato il recupero con il San Donà, che dopo il pareggio di domenica scorsa a Mestre (6-6), insegue i mestrini a una sola lunghezza di ritardo. Per i granata, che nelle ultime domeniche di gara avevano lasciato intravvedere chiari sintomi di ripresa, l'incontro con il San Donà potrebbe rappresentare l'ideale trampolino di lancio verso le posizioni d'alta classifica.

Rakar a Coverciano Multato Colovatti

Marino Rakar è partito ieri mattina alla volta di Firenze dove nel pomeriggio sarà impegnato a Coverciano nell'allenamento della Nazionale juniores. Il giovane attaccante alabardato era accompagnato dall'allenatore in seconda Fulvio Varglien. Rakar, da quanto hanno lasciato intendere i tecnici preposti alla formazione della squadra che il 30 dicembre incontrerà in amichevole una selezione francese, partirà titolare nel ruolo di ala sinistra.

Romano Colovatti, che deve scontare ancora due giornate di squalifica ha ottenuto il permesso di trascorrere alcuni giorni in famiglia a Parma. Il portiere, che in seguito alla punizione inflitta dalla Lega è stato multato dalla società di 200 mila lire, riprenderà gli allenamenti dopo Natale. Colovatti infatti non potrà venir impiegato da Pison prima del dieci gennaio.

Brindisi alabardato

Il settore giovanile della Triestina ha radunato ieri sera nella sede di via Machiavelli i giocatori delle squadre juniores e allievi per un brindisi beneaugurante per le forze alabardate. Ha fatto gli onori di casa il presidente della sezione rag. Damiani, presenti dirigenti e tecnici preposti alla guida del settore. Ai giocatori la società ha offerto il tradizionale panettone e il comm. Bergamo una bottiglia di vino. Questa sera sarà la volta dei giovanissimi calciatori alabardati militanti nelle squadre ragazzi ed esordienti.

SCHERMA

Gaspare Centonze nel Consiglio dell'AIMS

Gaspare Centonze, apprezzato maestro di scherma della Società Ginnastica Triestina, è stato chiamato a far parte del Consiglio nazionale nella recente assemblea dell'Associazione italiana maestri di scherma, alla cui presidenza è stato designato il romano De Sanctis. Il riconoscimento premia uno sportivo di qualità, che ha dedicato la sua vita all'insegnamento dell'arte schermistica.

CALCIO: RECUPERI

■ La partita di Serie «A» Verona-Torino, sospesa domenica scorsa per la nebbia, sarà recuperata mercoledì 6 gennaio prossimo.

IN POCHE RIGHE

Arbitro Mascali

Oltre a Triestina-Padova, oggi è in calendario un altro recupero che interessa più o meno da vicino le squadre semiprofessionisti della regione. Per la Serie C è in programma l'incontro Sottomarina - Derthona. I marinanti, ancora alla ricerca del primo successo interno, battendo i tortonesi lascerebbero nelle mani del Legnano il fanalino di coda e si affiancherebbero al Monfalcone e allo stesso Derthona sulla penultima poltrona.

Ecco gli arbitri designati:

Sottomarina-Derthona: Tabanelli.

Triestina-Padova: Mascali.

SCI FEMMINILE

■ La seconda giornata del Gran Premio internazionale di sci femminile svoltasi a Les Contamines-Montjoie, nell'Alta Savoia, è stata dominata dalle francesi, che hanno conquistato i primi tre posti nella classifica dello slalom speciale, vinto da Britt Lafforgue in 72"90; ai posti d'onore Florence Steurer e Danielle Debernard. Nella combinata (slalom gigante e slalom speciale) si è imposta la statunitense Barbara Cochran con 8,425 punti.

In peggiori condizioni Lilian Board

Monaco, 22

La giovane atleta britannica Lilian Board è peggiorata sensibilmente in queste ultime ore. Ricoverata dal 7 novembre in una clinica privata di Tottach-Egern, in Baviera, diretta dal dott. Issels, per un cancro allo stomaco, ieri notte è stata trasportata d'urgenza nella clinica chirurgica universitaria di Monaco. La Board sarebbe stata colpita da peritonite.

RECORD DI NUOTO

■ Il nuotatore Antonio Abertondo sta proseguendo il tentativo di record mondiale di permanenza in acqua, detenuto dal paraguayano Gilberto Ruiz, con 105 ore e 15'. Fino alle 18.30 di ieri (ora locale) il nuotatore argentino era rimasto in acqua 79 ore.

BOSSI - HERNANDEZ

■ L'organizzatore spagnolo di pugilato Tony Lebianc ha annunciato che il campionato mondiale dei pesi medi junior tra il detentore italiano Carmelo Bossi e lo sfidante iberico Muet Jose Hernandez, campione europeo della categoria, si svolgerà a Madrid il 12 febbraio prossimo.

CRONACHE SPORTIVE

NEI GIRONI TRIESTINI DEL CAMPIONATO DILETTANTI TERZA CATEGORIA

C.M.M. «Sauro», Zaria e Stock sono in testa alla fine dell'andata

Giornata ridotta nel campionato dilettanti di terza categoria. Nel girone «N» sono stati disputati due recuperi. L'Inter San Sabba ha superato di stretta misura il fanalino di coda Demacori, e ora si trova a due punti dalla capolista C.M.M. Primorec e Vesna B si sono divise la posta segnando tre reti per parte. Nel girone «O» sono state disputate le partite della ultima giornata di andata. Lo Zaria ha conservato il comando, superando le riserve del Primorie. A due punti è il Breg, vittorioso sull'Olimpia. La Libertas Prosecco si è fatta imporre il pareggio dalla Virtus, mentre la Roianese ha ottenuto la sua quinta vittoria stagionale a spese del Bar Veneto. Fra squadre di centro classifica l'Esperia ha battuto nettamente il Gipo Viani.

Nel girone «P» la Stock è balzata al comando, grazie alla netta vittoria conseguita a spese sugli studenti di Opicina. Ad un punto insegue il Flaminio, che domenica ha riposato. Zaule e Barcolana sono pronte ad approfittare di eventuali passi falsi delle due compagini che le precedono. Il San Sergio, infine, ha conosciuto una altra battuta d'arresto ad opera del Costalunga.

GIRONE «N»

PRIMOREC - VESNA B 3-3

MARCATORI: I tempo: 5' Saina, 25' Antonini, 26' Saina, 27' Casson (Rig.), 30' Antonini; II tempo: 20' Saina. — PRIMOREC: Kralj; Sluga, Pappativo; Sossi, Carli M., Carli R.; Mozina V., Mozina T., Carli P., Ciuk, Saina. Carli B.; Ciuk E. VESNA B: Tretiak; Kosuta, Bogatec; Sulli, Ridolfo, Primi; Kosuta Z., Kravanja, Casson, Sulli, Antonini. Cossutta. ARBITRO: Millo.

DEMACORI - INTER S. SABBA 0-1

MARCATORE: I tempo: Cicala. DEMACORI: Pecchiar; Doria, Delbello; Doz, Ruggieri, Spadaro; Zulian, Ravalico, Rossi, D'Ambrosio, Comisso. Ferluga; Gregorini. INTER SAN SABBA: Verginella; Suard, Carone; Renner, Cociani, Santelli; Cicala, Lando, Bacilo, Iannuzzi, Chiaruttini. Roncelli; Clarot. ARBITRO: Decimavi.

CLASSIFICA

CMM Sauro	8	7	1	0	23	4	15
Inter S. Sabba	8	6	1	1	13	3	13
Portuale	8	5	1	2	14	11	11
Audax	8	3	3	2	11	8	9
Union	8	3	1	4	4	11	7
Primorec	8	3	1	4	17	11	7
Duino	8	2	1	5	8	17	5
Vesna B	8	1	3	4	8	11	5
Don Bosco	8	1	2	5	9	14	4
Demacori	8	0	4	4	3	20	4

GIRONE «O»

BAR VENETO - ROIANESE 0-2

MARCATORI: I tempo: 39' Bose, 42' Smaldino. BAR VENETO: Dainese; Zacchigna, Rabacci; Delise, Bisiacchi, Pongracich; Destro, Volpis, Colucci, Falconetti, Zarattin. ROIANESE: Scrigner; De Iurco, Zampolli; Macchiut, Dessenibus, Rebula; Casal, Lucchesi, Bose, Zago, Smaldino. Bruno; Lubis. ARBITRO: Colucci.

LIB. PROSECCO - VIRTUS 1-1

MARCATORI: II tempo: 5' Ballarin, 35' Demichele. LIB. PROSECCO: Stocca; Lizzi, Babich; Percovich, Della Valle, Kocjan; Cossutta, Morgan, Bolcich, Demichele, Piol. Rasman; Pilat. VIRTUS: Roversi; Cardea, Schiemer; Giotto, Schiemer B., Sommo; Fiesoli, Ballarin, Billia, Roversi C., Pieri. Scafa. ARBITRO: Knes.

OLIMPIA - BREG 0-2

MARCATORI: I tempo: 17' Visintin, 40' Grahonia. OLIMPIA: Kante; Germani, Trampuz; Rebula, Starc, Metelko; Blasina, Perisutti, Scoda, Stocca, Nanut. Battistutta; Bisin. BREG: Favento; Possega, Cuk; Race, Vatta Menardi; Visintin, Micussi, Chermaz, Petirosso, Grahonia, Ota; Zocchi. ARBITRO: Tiepolo

ZARJA - PRIMORIE B 3-1

MARCATORI: I tempo: 33' Gregori, 42' Frassinelli; II tempo: 4' Zagar, 35' Pasqualis. ZARJA: Turco; Krizmancic, Rismondo; Baldassin, Primosi, Krizmancic V; Gregori, Pasqualis, Marc, Zagar, Calzi, Babuder. PRIMORIE B: Furlan; Bukavec, Ordinanovic; Stocca, Bezin, Sardo; Frassinelli, Segina, Rustia, Umari, Cerniava, Soave; Ferluga. ARBITRO: Davanzo G.

ESPERIA - GIPO VIANI 2-0

MARCATORI: I tempo: 12' Suriano; II tempo: 23' Suriano. ESPERIA: Vittori; Anmahian, Demarchi; Liberio, Peruzzo, Moret; Suriano, Della Valle, Giorgini, Riosa, Musi. Zanei; Ellero. GIPO VIANI: Ghersinich; Muiesan, Pistilli; Manfreda, Vidal, Kauzki; Bottin, Vigini, D'Agnolo, Buzzin, Laska. ARBITRO: Martini.

CLASSIFICA

Zaria	7	6	1	0	13	3	13
Breg	7	5	1	1	13	7	11
Lib. Prosecco	8	5	1	2	20	8	11
Roianese	7	5	0	2	13	7	10
Virtus	7	3	3	1	11	7	9
Esperia	7	3	1	3	11	10	7
Gipo Viani	8	2	2	4	8	9	6
Primorie B	7	1	3	3	10	17	5
Coop. Op.	7	1	2	4	8	14	4
Olimpia	8	1	1	6	6	16	3
Bar Veneto	7	0	1	6	5	20	1

GIRONE «P»

COSTALUNGA-SAN SERGIO 1-0

MARCATORE: I tempo: 6' Ceppa. COSTALUNGA: Savarin; Lenarduzzi, Scherli; Capriglione, Zoch, Leban; Dodih, La Pasquala, Ceppa, Pastorino, Maranzana. Loredan; Maraspin. S. SERGIO: Kalin; Pregarz, Hager; Bagordo, Luglio, Ribarich; Marassi, Drioli, Damiano, Sau, Russignan. Perti; Vascotto. ARBITRO: Marcolin.

CGS OPICINA - STOCK 1-5

MARCATORI: I tempo: 6' Mattiussi, 8' Maranzana, 41' Florio; II tempo: 15' Birsa, 17' Florio, 25' Tommasi. CGS OPICINA: Mineo; Mersini, Blasevich; Degrassi, Russi, Birsa; Gianneo, Chermaz, Zollia, Spinelli, Dilissano. D'Acunto; Corigliano. STOCK: Rossetti; Chirsich, Zelaschi; Tremul, Ossich, Rautnik; Florio, Farina, Mattiassi, Maranzana, Tommasi. Persico; Braulin. ARBITRO: Tinta.

BARCOLANA - FIAMMA 2-0

MARCATORI: I tempo: 14' Piemontese; II tempo: 34' Zaintl. BARCOLANA: Delich; Dandri, Bonech; Gregoris, Lupattelli, Ramani; Petronio, Cussoli, Zaintl, Piemontese, Mocnik. Tarantino. FIAMMA: Soffici; Giadrossi, Scordino; Cadelli, Dapretto, Villa; Marino, Vinci, Verbacci, Pugliese, De Santis. Ianesich. ARBITRO: Zucca.

ZAULE - LIB. OPICINA 3-0

MARCATORI: I tempo: 30' Vattovani, 34' Scoria; II tempo: 10' Vattovani. ZAULE: Suraci; Bozieglav, Pribaz; Macor, Smerdel, Bonin; Scoria, Chermaz, Vattovani, Suraci, Russignaga. Brovia; Sema. LIB. OPICINA: Colotti; Mondo, Dandri; Barnabà, Dessanti, Giacomi; Deste, Porru, Bertok, Vocci, Palumbo. Gall. ARBITRO: Riva

Stock	8	7	0	1	16	4	14
Flaminio	8	5	3	0	17	8	13
Zaule	8	5	1	2	18	9	11
Lib. Barcolana	8	5	1	2	12	5	11
Costalunga	8	3	2	3	7	10	8
Lib. Opicina	8	3	1	4	15	16	7
San Sergio	8	2	2	4	13	14	6
Campanelle	8	1	2	5	8	13	4
Fiamma	8	1	1	6	7	21	3
C.G. Opicina	8	1	1	6	14	27	3

IGNACIO SUAREZ

■ Il figlio secondogenito del giocatore Luis Suarez, della Sampdoria, è ricoverato in gravi condizioni al reparto rianimazione dell'ospedale infantile Gaslini.

IL CAMPIONATO DI PALLAVOLO SERIE «A» E' ANDATO IN VACANZA

Nuovo gioco dell'Arc-Linea con il «duo» Cipolla-Grilanc

A quota dieci il futuro appare più roseo anche se difficile

Il campionato della Serie A di pallavolo s'è messo in vacanza e vi rimarrà sino al 9 gennaio. Prima d'interrompere il proprio cammino, il torneo, o meglio le due vedette della rassegna Panini e Ruini hanno voluto ricostituire la conduzione a due. A Modena, nell'incontro principale di questa prima parte del torneo che vedeva di fronte Panini e Ruini, ha vinto la squadra di casa e così le due grandi del torneo si trovano nuovamente al vertice con diciotto punti all'attivo. A Modena ha vinto dunque il Panini perché ha inseguito il successo con tutte le proprie forze; ha perso invece il Ruini perché non ha saputo sfruttare il vantaggio accumulato.

Alle spalle delle due grandi, segni di ripresa sono stati messi in mostra da Bumor Parma e Renana. Il Casadio di Costa sta superando le più rosee aspettative della vigilia, mentre il Baby si sta comportando al di sotto delle proprie forze.

In fondo, desolatamente solo, senza aver mai vinto, è relegato il Bovoli di Bologna; potrebbero seguirlo nella retrocessione Spem, Buscaglione, CUS Milano o Minelli, tutte poste nei pressi dell'ultima, ma con alcuni punti di distacco.

L'Arc-Linea, vincendo contro il Minelli, s'è portata a quota dieci e inoltre ha guadagnato un posto portandosi dal settimo al sesto. Contro il Minelli l'Arc ha vinto, ha convinto e nello stesso tempo ha fatto comprendere ai propri sostenitori che il futuro potrebbe essere ben più affascinante rispetto alla prima parte del torneo. E' indubbio infatti, che l'Arc-Linea in queste prime dieci giornate del torneo ha proceduto a strappi, senza mettere in mostra quel gioco che ci si poteva aspettare da elementi del calibro di Fegino, Manzin, Veliak, Pavlica, Sgomba, Cipolla, Grilanc e Dragan.

Ad Ancona contro il Baby si è perso malamente (1 e 3), a Milano, contro il CUS, la squadra ha toccato il fondo perdendo ancora per 3 a 1. Poi, con la Spem e infine col Minelli, la formazione ha ripreso quota. Con i modenesi, Fegino, nuovo capitano che dialoga col compagni, che dirige la sistemazione dei singoli, finalmente spettacoloso, imitato da Manzin, Veliak e Sgomba, hanno gareggiato durante l'intero incontro anche Cipolla e Grilanc. La squadra con questi due innesti ha giocato meglio del passato. Sarebbe il caso di insistere su questo schieramento. La signorina Fortuna, titolare dell'Arc-Linea ma anche accanita tifosa dei propri atleti, non intende discutere le soluzioni tecniche. «Sono contenta per i dieci punti conseguiti, che potevano essere anche di più se si fosse vinto ad Ancona ma soprattutto a Milano. Lì s'è perso in maniera incredibile. E' stata una giornata nera, da scordare al più presto. Ora siamo a quota dieci. Il futuro ci appare difficile. Tuttavia, grazie alle vittorie su Spem e Minelli abbiamo portato fieno in cascina». Nel ritorno si dovrebbe poter vedere la vera Arc-Linea. «Lo spero. In casa avremo da batterci con Bumor, Baby, Renana e altre. Occasioni per rifarci ce ne saranno a iosa».

V. F.

RIUNIONE REGIONALE RISERVATA AI GIOVANI

Si piazzano a Spilimbergo gli judoisti della Ginnastica

A Spilimbergo si è svolta una riunione a carattere regionale di judo riservata alle categorie «giovani». Vi hanno infatti partecipato judoisti la cui età oscillava fra i sei e i quindici anni, suddivisi a seconda del peso e appartenenti a cinque società: due di Udine, una di Monfalcone, una di Trieste e una di Spilimbergo.

Gli judoisti locali sono allievi della S.G. Triestina e i risultati ottenuti dagli atleti biancocelesti sono abbastanza buoni. Nelle varie categorie, fatte in base al peso e all'esperienza di ciascun atleta, Bruno Bruni e Renato Tofanin hanno ottenuto una vittoria ciascuno; altri judoisti biancocelesti si sono aggiudicati le piazze d'onore, tanto che grazie al buon rendimento generale la Ginnastica Triestina è giunta al terzo posto, sopravanzata di soli due punti dal Thenrj di Udine. Il trofeo «Autoscuola Cassinari», destinato al sodalizio primo classificato, è stato invece vinto d'autorità dalla società ospite di Spilimbergo.

Questi i migliori piazzamenti degli allievi della sezione judo della Ginnastica: cat. da 25 a 30 kg: 1) Renato Tofanin; 3) Manlio Lostuzzi; cat. da 35 a 40 kg: 1) Bruno Bruni; cat. da 45 a 50 kg: 2) Enzo De Denaro; cat. da 55 a 60 kg: 3) Gianfranco Solgari; cat. da 65 a 70 kg: 2) Roberto Bois; 3) Mario Crismani.

Hanno partecipato alla riunione oltre 165 atleti.

A. C.

Indubbiamente interessante l'incontro di ieri sera del segretario della Commissione tecnica della FISI per le prove alpine Vittorio Carpinetti con i giovani sciatori delle società triestine. Si è trattato di una illustrazione tecnica che Carpinetti ha fatto con competenza, portando a conoscenza sistemi di allenamento, di adattamento e altri argomenti che interessano da vicino il mondo agonistico dello sci. Logico, quindi, che la sua conferenza sia stata seguita con notevole interesse non soltanto dagli atleti, ma anche da dirigenti e tecnici che hanno potuto così approfondire maggiormente le loro cognizioni sciistiche.

Ha fatto seguito la proiezione di una pellicola riguardante i campionati mondiali di Val Gardena che ha portato tutti i presenti in un clima agonistico. La proiezione è stata accompagnata da un commento dello stesso Carpinetti. Erano presenti, tra gli altri, il vicepresidente della FISI, avv. Attilio Coen e il delegato regionale del CONI, prof. Aldo Combatti.

Nella foto, Vittorio Carpinetti illustra la tecnica sciatoria ai giovani atleti (Foto de Rota)

Gretti sostituisce l'allenatore Pavlica

Nell'ultima riunione del direttivo dell'Arc-Linea è stato deciso di sollevare Adriano Pavlica dall'incarico di allenatore della prima squadra. La decisione è stata presa per permettere a Pavlica di cimentarsi con la prima squadra con maggiore tranquillità e nello stesso tempo di dedicarsi con maggior profitto e tranquillità alla preparazione della squadra juniores e delle varie squadre giovanili del sodalizio.

La conduzione tecnica della prima squadra è stata affidata a Livio Gretti, già apprezzato allenatore della sezione pallavolo dei Vigili del fuoco.

Arc-Linea: due gare durante la sosta

Per non perdere lo smalto e l'affiatamento raggiunti negli ultimi incontri del torneo, l'Arc Linea è intenzionata a disputare a Trieste due partite amichevoli. Gli incontri si svolgeranno durante la sosta del campionato nazionale. I dirigenti stanno pertanto trattando col Kanal d'Isonzo e col Petrarca Padova, attuale «leader» della Serie «B».

Le date d'effettuazione delle due partite non sono state ancora fissate; con molta probabilità si giocherà il 29 dicembre e il 7 gennaio, esattamente due giorni prima della ripresa del campionato. Nell'ultimo incontro del girone d'andata, l'Arc Linea sarà impegnata a Bologna sul difficile campo della Renana.

SERIE «C»

Kras - Audax Gorizia 3-1

Nella serie «C» di pallavolo, il Kras è proseguito nella sua marcia vittoriosa, andando a vincere a Gorizia sul campo dell'Audax. Vinti agevolmente i due set d'apertura, la squadra dell'altopiano ha ceduto nel terzo di fronte a un ritorno dei goriziani. Si è rifatta prontamente nel successivo, vinto agevolmente per 15 a 7.

Contro gli isontini tutta la squadra ha giocato sullo standard migliore, primo fra tutti il rientrante Gustin, che dopo Natale sarà a Chiavari per prendere parte a un collegiale riservato agli juniores.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica stabile per 2 persone casa signorile, telefonare al 416728 oppure 413483 33157 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

A.A.A. OFFRESI commessa pratica. Cassetta 32626 C, SPI.

AUTISTA 40enne patente D praticissimo viaggi Italia estero referenziato libero gennaio offresi seria azienda o privato. Scrivere cassetta 55469 C, SPI.

BABY sitter offresi referenze anche giorni festivi. Cassetta 55358 C, SPI.

CUOCO esperto capace offresi, telef. 733118. 55592 C

DIPLOMATA perfetta conoscenza sloveno croato offresi. Cassetta 55244 C, SPI.

DIPLOMATA magistrale offresi ufficio. Cassetta 33051 C.

DUE 19enni bella presenza serie offronsi subito per lavoro ben retribuito. Cassetta 55305 C, SPI.

DUE ragazze offronsi periodo festivo aiuto commesse o altro lavoro. Cassetta n. 55457 C, SPI.

GIOVANE progettista d'arredamenti negozi, appartamenti, bar, offresi. Telefonare 745039 dalle 13 alle 15. 55638 C

IMPIEGATA pratica contabilità generale con macchina Olivetti Audit, personale e lavoro ufficio offresi anche mezza giornata. Esperienza settennale. Zona Monfalcone o dintorni. Cassetta 4444444 C, SPI.

PERITO chimico 22enne militesente offresi primo impiego. Terlizzi, via Fornaci 41, Polazzo (Gorizia). 333 C

RAGAZZA offresi per aiuto estetista il pomeriggio. Telefonare 33575. 55458 C

RAGIONIERA pluriennale esperienza presso grande industria offresi tutti i pomeriggi; telef. 756111. 55196 C

STUDENTI mezzo proprio offronsi consegne domicilio. Telef. 753459 ore pasti. 55537 C

18ENNE studente serale offresi per commesso o altro lavoro solo mezza giornata, tel. 734214 33163 C

19ENNE impiegata pratica ufficio triennale offresi. Telefono 765261. 32894 C

20ENNE stenodattilografa presenza interprete tedesco capace francese croato bulgaro parlate offresi serio impiego. Tel. 66911 ore 9-15. 33091 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27/a, tel. 755868 1 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 6686 D

Ecco la nuova Ford Taunus.
C'è più macchina tra le quattro ruote.

Da lire 1.140.000. Nelle versioni Berlina 2 porte e 4 porte, Coupé, Station Wagon. Motore 1300 cc e 1600 G.T. (ige e trasporto compresi)

La NUOVA CONCESSIONARIA

Ford TRIESTE

porge i migliori auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo alla sua clientela

Via Baiamonti 60 - Tel. 823000 - 823100

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti: centralissimo 3 camere cameretta atrio ascensore comfort. Altri appartamenti centralissimi adatti uffici 3, 5, 7 camere ascensore calefazione; Sistiana appartamento mobiliato 2 camere soggiorno. Aurora, Ginnastica 1 tel. 750323. 33109 I

A. ATTICI tristanze, salone con mansarda 80 mq affittansi. AGEP, Crispi 14. 32852 I

A. BONOMEA affittansi bistanze, soggiorno, bagno, garage. AGEP, Crispi 14. 32850 I

S. GIOVANNI bicamere cucina bagno terrazza 26.000 affitta Agenzia, Foscolo 4, I p. 32904 I

A. SALONE bistanze, bagno, garage, affittasi Bonomea. A.G.E.P., Crispi 14. 32848 I

AFFITTANSI: camera cucina 18 mila; camera cucina 15.000; camera cucina 9000. La Commerciale Torrebianca 24 pomeriggio. 33167 I

AFFITTASI magazzino adatto qualsiasi attività paraggi Cumano. Telefonare 731220. 32878 I

APPARTAMENTO F. SEVERO 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 33155 I

APPARTAMENTO via CATULLO salone 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo armadio muro centralnafta affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 33155 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO stanza cucina gabinetto affitta 17.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 33155 I

CANOVA 2 stanze stanzetta cucina 23.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 33279 I

QUATTRO camere cucina bagno affittasi 48.000 Brunner; 5 camere cucina 16.000 Ponzanino 1, tel. 93366. 33165 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. TUTTO il mondo sa che il castoro vive nel Quebec. Pellicce pelli troverete alla Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, importatore diretto. 33181 M

A. VISONI visoni visoni, canadesi, blackglama violet, opalenes pearls pastel lavender sapphire pink hope heinel, persiani swahara, breitschwanz, leopardi, ocelot, giaguari, zibellini, lontre. Prezzi sbalorditivi. Ziliotto, Milano n. 16. 33181 M

OCCASIONISSIMA alberi Natale con radici bellissimi da L. 1500. Roselli, via Bernini 6. 78454 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 32866 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872.

ZENITH T.Trevisan

Solamente noi a Trieste

Vi possiamo offrire
due ambienti modernissimi ed accoglienti
posti nel centro della città
con due assortimenti tra i più completi ed attuati

nonché l'esperienza

frutto di **3 GENERAZIONI** di gioiellieri sempre all'avanguardia

T.Trevisan

Corso U. Saba 5
Tel. 96782

Piazza della Borsa 1
Tel. 96782-31235

APPRENDISTA cerca Degustazione Koala, Mazzini 43, lavoro interno buona retribuzione; domeniche festivi liberi. 32900 D

ASSUMESI operaio lavaggio autovetture Savra via F. Severo 111. 135 D

AUTISTA portapane con giardinetta o Ape cerca panificio, piazza Sant'Antonio 2. 32872 D

CERCANSI donne banconiere riposo settimanale. Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 123 D

CERCASI segretaria d'azienda conoscenza lingua slovena. Telefonare 3218, Gorizia. 506 D

CERCASI espertissimo macchinista patentato per imbarco quale direttore macchina su grande motopeschereccio atlantico nuova costruzione et eventuale successivo incarico a terra quale ispettore. Indirizzare ditta Cefalu, via La Farina 3, Palermo. 33183 D

CERCASI apprendista bar orario negozi festività libere. Telefono 90608. 78460 D

CERCASI donna per rinomata trattoria, tel. 812303. 150 D

COMMESSO cercasi giovane militesente. Presentarsi negozio Meneghetti, Riva Sauro 20. 78458 D

IMPIEGATA dinamica 18-25 anni cercasi prontamente per stabile occupazione. Inviare curriculum a Cassetta 33127 D, SPI.

ISTRUTTORE guida cercasi. San Lazzaro 17. 55539 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

SIGNORA cerca camera mobiliata, telef. 64053. 33145 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTO camera mobiliata a signorine signore massimo 30 anni. Via Maiolica n. 12, ultimo piano. 33149 F

CAMERA mobiliata affitto Ireneo della Croce 5, pt., Demani. 33153 F

MOBILIATA 2 letti divanoletto comfort eventualmente comodo cucina affittasi Ponziana presso solo, tel. 752605 55553 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. CORSI DI ESTETICA MODERNA per estetiste, visagiste massaggiatrici mani-pedicure. Enenkel Battisti 22. 55296 G

ALGEBRA matematica chimica fisica impartisce superiori competente laureando ingegneria, tel. 726962. 32528 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G

CONVERSAZIONE lettura tedesca, miti pretese, impartisce distinta. Cassetta n. 32836 G SPI.

FILOSOFIA francese impartisce laureata e tutte le materie per scuole medie inferiori, telefonare 92875. 33081 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora, tel. 30061 pomeriggio. 47265 G

INGLESE francese lezioni conversazioni diplomata interprete Università Grenoble, telef. 763151 ore pasti. 32977 G

LAUREANDA economia e commercio impartisce lezioni ragioneria matematica economia diritto, tel. 33740 ore pasti. 5614 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE lupo e setter nero fuggiti Opicina. Mancia telefonare 35851. 33171 H

BERRETTO donna pelo marrone-nero dimenticato in taxi posteggio via Piccolomini tratto via Coroneo 3, Strada del Friuli 32, venerdì ore 19.30 - 20. Mancia adeguata telefonare 413211. 33173 H

GILET noce lana donna smarrito. Rinvenitore mancia telef. 740780. 33129 H

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Ballarin via Fonderia 3, largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 32346 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 55332 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA., NATALE 1970. Augurando buone feste a tutta la sua affezionata clientela, le ricorda il vasto assortimento di cassettine di vini pregiati e la informa che senza nessun aggravio di spesa può effettuare consegne di confezioni natalizie a terzi anche a mezzo di una semplice telefonata da parte del cliente. 55332 OO

A.A.A. DI.PE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini.

RISCALDAMENTO
kerosene-nafta-gasolio
legna-carboni
LA COMBUSTIBILE
DOMIO-TEL. 820331

BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 55332 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ASSICURAZIONE tutti rami cerca agenti qualificati per Udine, Trieste, Gorizia nonché comuni province Friuli-Venezia Giulia; ottimo trattamento. Scrivere Cassetta 4012 SPI, 10100 Torino. 6782 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20. Telefono 96348, rivenditore autorizzato. «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Anche permute. Aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1969, 1968, GTV 1750 1968, Giulia Super 1970, 1967, Giulia 1300 TI 1970, 1969, 1968. LANCIA Fulvia GT 1969. FIAT 500 1968, 850 berlina Special 1968, 850 berlina 1967, 1965, 850 coupé 1966, 1965, 1100 R 1967, 1500 1964. BIANCHINA familiare 1964. TAUNUS 12 M. CORTINA 1965. VISITATECI!!! 55650 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE via Tor San Piero 16 (Roiano). Autovetture nuove e usate permute rateazioni senza anticipo 30 mensilità: 125 68; 124 67; 850 65; 750 64; 500 F 66, 67; 1100 L 60; Giulia GTV 66; Giulia GT 66; Giulia 1600 66; 1300 62; Volkswagen 63. Aperto festivi. Visitateci. 55521 Q

(Continua in 14.a pagina)

C 200 DE LUXE — C 200 AUTOMATIC

con sole 39.000 lire

Un'idea-cannonata per fare un dono d'eccezione, in occasione delle feste, magari a voi stessi: il registratore portatile **GRUNDIG** a cassette, pronto per funzionare sia a pile che a corrente, collegabile anche all'autoradio, al prezzo veramente eccezionale di L. 39.000.

Si tratta del famoso modello C 200 de luxe, uno dei tanti capolavori **GRUNDIG** (visibile a sinistra nella fotografia). Esaminatelo da vicino all'Universaltecnica, che vi praticherà anche eccellenti agevolazioni rateali.

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 TRIESTE CORSO SABA 18

REGALI? Non si parla che di regali. Parliamone anche noi. Con cognizione di causa. Regali da 1000 lire e regali da un milione, dipende dalle intenzioni e dalle disponibilità. Però regali utili: tutti gli oggetti acquistati all'Universaltecnica sono belli e utili. Perciò... piazza Goldoni 1 e corso Saba 18.

NON DIMENTICATE un indirizzo (anzi, due: piazza Goldoni 1 e corso Saba 18). Si tratta dei negozi dell'Universaltecnica, presso i quali potrete «spaziare» anche con la fantasia fra centinaia di oggetti, belli e utilissimi. Ognuno di essi rappresenta un'idea per un regalo. Costosi? Dipende: da 1000 lire a un milione. Fate voi.

REGALI? Non si parla che di regali. Parliamone anche noi. Con cognizione di causa. Regali da 1000 lire e regali da un milione, dipende dalle intenzioni e dalle disponibilità. Però regali utili: tutti gli oggetti acquistati all'Universaltecnica sono belli e utili. Perciò... piazza Goldoni 1 e corso Saba 18.

NON DIMENTICATE un indirizzo (anzi, due: piazza Goldoni 1 e corso Saba 18). Si tratta dei negozi dell'Universaltecnica, presso i quali potrete «spaziare» anche con la fantasia fra centinaia di oggetti, belli e utilissimi. Ognuno di essi rappresenta un'idea per un regalo. Costosi? Dipende: da 1000 lire a un milione. Fate voi.

REGALI? Non si parla che di regali. Parliamone anche noi. Con cognizione di causa. Regali da 1000 lire e regali da un milione, dipende dalle intenzioni e dalle disponibilità. Però regali utili: tutti gli oggetti acquistati all'Universaltecnica sono belli e utili. Perciò... piazza Goldoni 1 e corso Saba 18.

NON DIMENTICATE un indirizzo (anzi, due: piazza Goldoni 1 e corso Saba 18). Si tratta dei negozi dell'Universaltecnica, presso i quali potrete «spaziare» anche con la fantasia fra centinaia di oggetti, belli e utilissimi. Ognuno di essi rappresenta un'idea per un regalo. Costosi? Dipende: da 1000 lire a un milione. Fate voi.

P 1701 — P 2001

GRUNDIG

per l'occhio e per l'orecchio più esigenti

La gamma dei televisori **GRUNDIG** è quest'anno veramente fantastica: dal minuscolo, leggero portatile, al lussuoso mobile, si tratta sempre di apparecchi che recano un nome di grande prestigio.

I prezzi vanno da L. 118.000: su di essi l'Universaltecnica pratica condizioni eccezionali.

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 TRIESTE CORSO SABA 18

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DEBRÉ «PROVA» IL SOMMERGIBILE

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Brest — Il ministro francese della Difesa, Michel Debré, ritratto mentre si accinge a salire a bordo del primo sommergibile nucleare francese, «Le Redoutable», per una breve escursione

NUOVI SVILUPPI NEL CASO DELL'AMBASCIATORE SVIZZERO

LA POLIZIA ARRESTA A RIO IL CAPO DELLA «FRANCE-PRESSE»

E' accusato di collusione con i rapitori del diplomatico
Il governo disposto a rilasciare solo 51 dei 70 detenuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, 22

La polizia politica brasiliana ha tratto in arresto, e accusato di collusione con i rapitori dell'ambasciatore svizzero Giovanni Enrico Bucher, il capo dello ufficio di Rio dell'agenzia di notizie Agence France-Presse. Cinque agenti hanno occupato la sede dell'AFP, l'hanno perquisita per cinque ore, hanno registrato le telefonate in arrivo e hanno esaminato le carte.

Francisco Pelou, il capo dello ufficio, - stato condotto al comando di polizia alle sette di iersera (ventitré italiane) ed è ritornato alle 22.30 (3.30 italiane) accompagnato da agenti. Le persone che si erano trovate in luogo per raccogliere informazioni sull'arresto, fra loro un cronista della United Press International, vi sono state trattenute. Al ritorno in ufficio, quando ha visto che le sue carte erano state messe a soqquadro, Pelou ha protestato con gli agenti.

Al direttore della France-Presse per il Brasile un funzionario di polizia ha detto: «Siete stato arrestato perché avete ricevuto una telefonata dei sovversivi, li avete incontrati, avete ricevuto una lista di prigionieri, l'avete divulgata e non avete detto nulla alla polizia se non dopo aver dato la lista all'ambasciata francese e al ministero degli esteri brasiliano».

A Pelou, che è da tre anni al suo posto in Brasile, è stato rimproverato anche di avere «collaborato con i rapitori dello ambasciatore Bucher»; è stato informato che per queste accuse «sarà processato secondo la legge brasiliana». Verso mezzanotte (quattro del mattino ora italiana) è stato ricondotto al comando di polizia.

La France-Presse è la sola agenzia di Rio che abbia avuto copia originale della lista di settanta detenuti che i rapitori vogliono veder rilasciati in cambio della consegna di Bucher. La polizia ha instaurato una rigida censura su tutto quanto riguarda il rapimento del diplomatico elvetico, ma fino a ieri essa non ha riguardato i corrispondenti stranieri. Il cronista della UPI e un giornalista dell'agenzia spagnola EFE, che erano stati trattenuti all'ufficio della France-Presse dalla polizia, sono stati in seguito rilasciati.

Pelou ha dichiarato che non avrebbe detto nulla alla polizia prima di essersi consultato con un avvocato. Stamane si ignorava se fosse stato formalmente accusato, e di che cosa. Ieri sera il Brasile ha fatto sapere ai rapitori di essere disposto a rilasciare cinquantuno dei settanta prigionieri chiesti dai rapitori di Bucher, ma di non poter rilasciare gli altri diciannove perché hanno «compiuto rapimenti», o stanno scontando lunghe pene detentive.

U. P. I.

I DIROTTATORI EBREI

ATTESO PER OGGI il verdetto a Leningrado

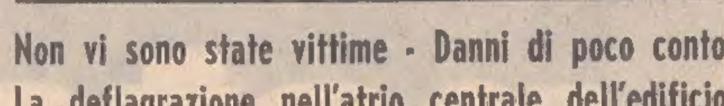
Mosca, 22

I legali degli undici russi accusati di tradimento per aver tentato di dirottare nel giugno scorso un aereo di linea sovietico in Finlandia hanno tenuto oggi la perorazione conclusiva. Dopo le dichiarazioni degli imputati, tutti ebrei tranne uno, i giudici si ritireranno in camera di consiglio per decidere la sentenza. E' possibile che l'annuncio della decisione della corte sia dato domani pomeriggio.

Due imputati, Mrk Dymshitz e Edward Kuznetsov rischiano la pena di morte. I dieci imputati ebrei si sono dichiarati colpevoli di aver cospirato per dirottare l'aereo. L'undicesimo, Yuri Fodorov, si è rifiutato di ammettere la propria colpevolezza dicendo che voleva soltanto seguire i dirottatori per visitare la Scandinavia. *(Ap)*

GRAVE ATTENTATO NEL PALAZZO DEL COMUNE

Esplode un ordigno nel municipio di Torino


Non vi sono state vittime - Danni di poco conto
La deflagrazione nell'atrio centrale dell'edificio

Torino, 22

Due candelotti sono esplosi nella tarda mattinata nel palazzo comunale, nell'anticamera sulla quale si affacciano l'ufficio del sindaco e la sala d'onore. I danni, a quanto risulta, sono scarsi; nessun ferito. Come si è potuto accertare il rudimentale ordigno era costituito da un bottiglione di benzina con miccia a combustione lenta.

L'esplosione è avvenuta nel grande atrio sul quale termina lo scalone d'onore del palazzo comunale: qui erano state accatastate alcune decine di sedie, che avrebbero dovuto essere sistemate nella «sala delle congregazioni» per la cerimonia della consegna dei «premi di bontà».

L'allarme è stato dato da un cittadino che si era recato in comune per far registrare la nascita di suo figlio; egli ha infatti notato una sottile voluta di fumo sprigionarsi dal mucchio delle sedie. Sono subito accorsi, con due estintori, i vigili urbani Rosario Seccia, di 30 anni, e Giovanni Cerutti, di 42; prima però che riuscissero ad avvicinarsi al cumulo delle sedie è avvenuta una violenta fiammata, seguita da un vortice d'aria, che ha mandato in frantumi alcuni vetri mentre alcune sedie prendevano fuoco. I due vigili urbani non si sono lasciati prendere dal panico ma hanno diretto sul mucchio delle sedie il getto dei due estintori e in breve sono riusciti a domare le fiamme.

I danni non sono gravi: soltanto alcuni vetri spezzati e qualche sedia distrutta. Le indagini sono condotte dall'ufficio politico della questura. Il sindaco, ing. Porcellana, nel confermare che la cerimonia di consegna dei premi di bontà sarebbe avvenuta ugualmente nel pomeriggio, ha detto fra l'altro che l'episodio di violenza avvenuto nel palazzo del comune non è riuscito a scalfire il profondo significato della festa. *(Ansa)*

LA «RIVOLTA» DI LUGLIO

PER I FATTI DI REGGIO sette rinvii a giudizio

Reggio Calabria, 22

Sette persone, ritenute responsabili dell'assalto e dell'incendio alla Questura, in via dei Correttori, avvenuti il 18 luglio scorso, durante gli incidenti per la questione del capoluogo della Regione, sono state rinviate a giudizio. Sono il dott. Vincenzo De Salvo di 42 anni, Francesco Cuzzocrea di 31, Roberto Bertelli di 19, Paolo Morabito di 15, Francesco Surace di 23, Francesco Malaspina di 31, Francesco Costantino di 30 anni.

Il dott. De Salvo, colpito da ordine di cattura, è irreperibile; il Morabito, a causa della età, è a piede libero; gli altri cinque imputati si trovano in carcere, poiché è stata respinta dal giudice istruttore l'istanza di libertà provvisoria. Com'è noto, l'assalto e l'incendio della Questura avvenne al termine dei funerali del ferroviere Bruno Labate, morto durante gli incidenti del 15 luglio scorso. Ieri la sezione istruttoria della corte d'appello ha concesso, accogliendo le istanze dei difensori, la libertà provvisoria ad altre cinque persone arrestate. Restano ancora in carcere nove persone. *(Ansa)*

Pesanti minacce

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Hanoi — Il ministro della Difesa della Repubblica democratica del Vietnam del Nord (RDVN), generale Nguyen Von Giap, ha dichiarato ieri sera in un discorso che «qualsiasi azione che rechi danno alla sicurezza del Vietnam del Nord sarà punita. Noi — ha detto — abbiamo il diritto di abbattere qualsiasi aereo di qualsiasi tipo se esso viola lo spazio aereo della RDVN e abbiamo il diritto di annientare, e annienteremo qualsiasi nemico»

SPETTACOLARI MANIFESTAZIONI DI APPOGGIO AL CAPO SPAGNOLO

Folle in piazza per Franco mentre proseguono le retate

Arrestati 45 sospetti comunisti - «L'esercito è pronto ancora una volta a essere il guardiano fedele dell'unità nazionale» - Boicottaggio di navi francesi e italiane

Madrid, 22

Il «giro di vite» contro l'opposizione di sinistra, lasciato presagire ieri dal vicepresidente spagnolo Carrero Blanco durante il suo discorso alle «cortes», ha avuto una prima manifestazione, con l'arresto a Siviglia di 24 persone accusate di essere dirigenti locali comunisti: tra gli arrestati, vi è un avvocato considerato dalla polizia come il responsabile della «gioventù comunista» della città. Le 24 persone sono state arrestate al termine di un'operazione condotta dalla polizia in un locale nel quale erano riuniti anche una sessantina di giovani di età compresa tra i 13 e i 15 anni, che sono stati rilasciati dopo un interrogatorio. Secondo la polizia, le recenti manifestazioni inscenate a Siviglia in occasione del processo di Burgos sono state organizzate dalle 24 persone arrestate.

Inoltre, 21 persone accusate di attività «sovversive» sono state arrestate al Ferrol del Caudillo, in Galizia: secondo fonti ufficiali, esse appartengono alle organizzazioni giovanili comuniste della città, e hanno partecipato alla diffusione di volantini nei quali si chiedeva «l'amnistia» e si auspicava uno «sciopero generale».

Frattanto, manifestazioni a sostegno del generale Franco si sono svolte, oggi, per il settimo giorno consecutivo in varie città spagnole. A Valencia decine di migliaia di manifestanti (150 mila secondo le valutazioni ufficiali) sono sfilati nelle strade del centro della città, con cartelli e bandiere spagnole: essi si sono riuniti davanti al palazzo della capitaneria generale, dove il governatore militare ha preso la parola: «Ripeto davanti a voi che l'esercito è pronto ancora una volta a essere il guardiano fedele — ha detto — della nostra sovranità e della unità della patria».

In serata, più di centomila persone si sono ammassate nella «piazza di Catalogna», a Barcellona, per dimostrare il loro appoggio a Franco e alle forze armate. La folla si è quindi diretta, al grido di «Franco sì, "ETA" no» verso il quartier generale militare, dove il governatore ha pronunciato un discorso.

Nella Murcia, a Las Palmas, Toledo, Cuenca e Teruel, migliaia di persone hanno partecipato a manifestazioni analoghe, scandendo slogans a favore di Franco e dell'esercito, e intonando inni falangisti. A Granada 40 mila persone (secondo le cifre ufficiali) si sono riunite nel centro della città, con ritratti di Franco e di José Antonio Primo de Rivera, fondatore della «Falange». Uno dei cartelli dei manifestanti con la scritta «Né "ETA", né Francia, né Inghilterra, viva Granada il mio paese», può essere un esempio dello spirito nazionalistico manifestato in questi giorni in Spagna.

A Cordoba, il torero Manuel Benitez, detto «El Cordobes», che recentemente ha fatto una fervente dichiarazione filo-franchista, si è servito questa mattina del suo aereo personale per lanciare manifestini di propaganda franchista sulla città. «El Cordobes» ha promesso la sua partecipazione a una manifestazione annunciata per domani. «Andrò con i miei amici all'aeroclub reale e porteremo un grande cartello» ha detto il celebre torero.

Si è appreso, intanto, che i portuali di Vigo e di tre altri porti della Spagna nord-occidentale hanno deciso di boicottare le navi italiane, oltre a quelle francesi, in seguito alle proteste avvenute in Francia e in Italia contro il processo ai 16 separatisti baschi, in corso davanti al tribunale militare di Burgos. Ieri era stato annunciato a Madrid che i portuali spagnoli avrebbero boicottato le navi francesi in tutti i porti spagnoli, a partire da domani, come rappresaglia contro azioni analoghe attuate dai portuali francesi. I portuali della Spagna nord-occidentale, annunciando la loro decisione di estendere il boicottaggio anche alle navi italiane, hanno affermato di voler esprimere così il loro appoggio al generale Franco. (Ansa - Afp - Reuter)

FORSE PRIMA DI NATALE libero il console Beihl

Madrid, 22

Fonti diplomatiche hanno affermato oggi, a Madrid, che il console della Repubblica federale tedesca a San Sebastiano, Eugen Beihl, potrebbe essere liberato dai suoi rapitori baschi prima di Natale: sempre secondo le stesse fonti, i rapitori spererebbero che questa loro azione possa propiziare un trattamento indulgente nei confronti dei sedici nazionalisti baschi in attesa del verdetto della corte marziale di Burgos.

Secondo informazioni di altre fonti — vicine ai comitati operai (illegali), e filtrate nei sindacati ufficiali — i sindacati clandestini tenterebbero di organizzare uno sciopero generale se la corte marziale di Burgos pronunciasse, nonostante tutto, condanne a morte, e il governo non le commutasse in pene detentive. I comitati operai ricordano che essi riuscirono a far partecipare a scioperi a scacchiera, in tutto il paese, circa un milione di lavoratori, il 3 novembre scorso, in segno di protesta contro lo stesso, imminente processo.

Fonti basche hanno rivelato per prime i tentativi di giungere a un accordo di compromesso, in base al quale il console Beihl verrebbe liberato dai rapitori, in cambio di un trattamento di clemenza per gli imputati. L'agenzia ufficiale spagnola «EFE» ha annunciato, dal canto suo, che un primo incontro con i rappresentanti dei rapitori, avvenuto sabato sera, si è concluso senza nessun accordo. *(Ansa - Upi)*

IPOTESI SULL'ATTENTATO

IL PAPA FU SFIORATO dal coltello di Mendoza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 22

All'aeroporto di Manila, la mattina del ventinove novembre, il pittore boliviano Mendoza riuscì a «toccare» con la punta del «kriss» Paolo VI? La domanda si ripone dopo che un giornale bolognese, effettuata una accurata ricostruzione delle varie fasi del drammatico episodio, è arrivato alla conclusione che per ben due volte l'attentatore riuscì a sfiorare il Papa.

Mendoza aveva mirato alla vena jugulare di Paolo VI e — secondo quanto risultò poi alla polizia — si era addirittura esercitato per portare a compimento il criminoso disegno su foto del pontefice: fu la pettina inamidata, che il Papa indossa sotto la veste bianca, a frenare e bloccare il pugnale. Il Papa, ed egli stesso avrebbe ammesso la circostanza, sentì su di sè come due pugni che gli procurarono dei segni che rimasero per qualche giorno.

Il sangue, che il cardinale coreano Kim vide sulla veste del Papa, si spiega col fatto che Mendoza, che nel trambusto immediato si era ferito alla mano, «toccò» da presso Paolo VI: pertanto il suo sangue macchiò, sia pure con qualche goccia la veste candida del pontefice.

Ci risulta, d'altra parte, che anche persone che, in quella occasione furono molto vicine al Papa, sarebbero propense a ritenere che effettivamente il Mendoza riuscì a «sfiorare» Paolo VI. E' anche da ritenere che la Santa Sede non ha voluto dare alcun rilievo all'episodio per non creare imbarazzo di sorta al governo filippino.

Ma, mentre in un primo tempo una dichiarazione ufficiale aveva la sciato intendere che «il Papa non si era accorto di nulla», vennero poi tacite e quindi esplicite ammissioni. Infine lo stesso Paolo VI, parlando dalla finestra del suo studio, trattò del fatto parlando di «un gesto assolutamente isolato e rimasto fortunatamente senza alcuna negativa conseguenza».

Ar. Pa.

L'ALTRA NOTTE AL LARGO DELLE BOCCHE DI CATTARO

Peschereccio italiano sequestrato in Jugoslavia

Un'ammenda di 300 mila dinari per il proprietario
Dal '65 il natante colpito 6 volte dal provvedimento

Belgrado, 22

Il peschereccio italiano «Sant'Anna I» è stato sequestrato la scorsa notte al largo delle bocche di Cattaro, in acque territoriali jugoslave, come affermano le competenti autorità jugoslave.

Al momento del sequestro il peschereccio italiano aveva le reti in mare. Il peschereccio è stato accompagnato nel porto di Cattaro dove il proprietario è stato condannato ad una ammenda di 300 mila dinari nuovi (un milione e cinquecento mila lire italiane).

Inoltre è stato sequestrato tutto il pescato che al momento del sequestro si è trovato a bordo.

Sempre secondo le autorità jugoslave il peschereccio «Sant'Anna I» dal 1965 ad oggi è stato sequestrato ben sei volte nelle acque territoriali jugoslave. *(Ansa)*

A MOSCA

PROSEGUONO I COLLOQUI fra russi ed egiziani

Mosca, 22

Sono riprese questa mattina al Cremlino le conversazioni politiche tra i dirigenti sovietici e la delegazione egiziana guidata dal vicepresidente della Repubblica Araba Unita Ali Sabry. Il comunicato diffuso dall'agenzia sovietica «Tass» non precisa chi partecipi alla riunione da parte sovietica. Ieri nella prima giornata dei colloqui sovietico-egiziani, si erano incontrati con Ali Sabry tutti e tre i membri della «troika» dirigente del Cremlino, Breznev, Podgorni e Kossyghin, nonché il ministro degli esteri Gromiko, quello della difesa Grechko e altre influenti personalità.

Ali Sabry, che è accompagnato, fra gli altri, dal vice-primo ministro e ministro per l'industria e le risorse petrolifere Aziz Sidki, dal ministro degli esteri Mahmud Riad e dal ministro della guerra Mohammed Fawzi, è arrivato in visita ufficiale nell'Unione Sovietica domenica sera.

A quanto si è appreso, i colloqui del Cremlino tra i massimi dirigenti sovietici e la delegazione egiziana, proseguono senza che siano intervenuti mutamenti rispetto a quanto si è saputo ieri dal comunicato ufficiale emesso al termine della prima riunione e dai discorsi pronunciati dall'ospite egiziano e dal primo ministro sovietico Aleksiei Kossighin.

Un comunicato che l'agenzia «Tass» ha diffuso questo pomeriggio riferisce infatti che anche oggi «gli interlocutori hanno esaminato alcuni grandi problemi di attualità internazionale» e che «sono stati analizzati nei particolari diversi aspetti della situazione creatasi nel Medio Oriente». «Le due parti — aggiunge il comunicato — hanno esaminato le vie per giungere a un'estensione della amichevole cooperazione tra l'Unione Sovietica e la Repubblica Araba Unita in tutte le sfere». *(Ansa)*

INTERVISTA CON IL DIRETTORE GENERALE DELL'AVIAZIONE CIVILE

TRAFFICO AEREO NEL '70 OLTRE TUTTI GLI OTTIMISMI

Quasi il 14 p.c. d'aumento per i passeggeri, il 17 per le merci
Prossimo un incremento delle tariffe - Una lettera dell'«Alitalia»

Roma, 22

Il 1971 sarà un anno di fondamentale importanza per lo sviluppo dell'aviazione civile italiana. Nel corso di esso verranno infatti avviate o completate iniziative di particolare rilievo nel settore. Questo è uno degli aspetti trattati dal direttore generale dell'aviazione civile, generale Felice Santini, che ha sottolineato tra l'altro come il 1970, sotto il profilo del traffico, sia stato un anno superiore ad ogni previsione. Infatti il movimento di velivoli è salito da 337.268 del 1969 a circa 430.000 con un aumento del 13,7 p.c. e quello dei passeggeri da 14 milioni 574.854 a oltre 17 milioni, con un incremento del 17,1 per cento.

«Queste cifre — ha dichiarato il generale Santini alla «Agenzia Italia» — dimostrano l'importanza del traffico aereo in Italia e la necessità che, da parte governativa, si provveda a tutte le esigenze dell'aviazione civile. Queste esigenze riguardano non solo le infrastrutture aeroportuali, il controllo del traffico aereo e l'assistenza al volo, i collegamenti in superficie tra aeroporti e città ma anche, e soprattutto, la perequazione retributiva al personale della aviazione civile per dargli tranquillità, serenità e fiducia nel lavoro in una organizzazione, non ha importanza che essa sia azienda o agenzia, di alta efficienza e funzionalità».

Il generale Santini ha quindi parlato dei nuovi collegamenti internazionali e dell'aumento delle tariffe. «Certamente — ha detto — l'Alitalia inizierà, con la prossima stagione estiva, a collegare l'Italia con tutti o parte dei nuovi punti negli Stati Uniti, ottenuti con il nuovo accordo di traffico aereo: il programma definitivo è ancora allo studio».

Riguardo alle tariffe, la struttura tariffaria internazionale che sarà applicabile a decorrere dal 1.o aprile p.v., ha costituito oggetto di esame nella conferenza IATA di Honolulu (dal 9 settembre al 18 ottobre). In occasione della conferenza non sono state definite tutte le tariffe internazionali. A tutt'oggi il panorama delle tariffe definite è il seguente:

— Settore Nord Atlantico (area 1/2): si è avuto un aumento del 3 p.c. circa sulle tariffe di 1.a classe e del 6 p.c. su quelle di classe economica, nonché di quelle di escursione individuali; sono state cancellate le tariffe per gruppi ad affinità precostituita di 15/25/80 passeggeri e le tariffe per la vendita di spazio in blocco (bulk).

— All'interno dell'Europa (area 2): sono stati concordati aumenti su quasi tutti i settori, aumenti varianti dal 6 p.c. al 10 p.c. per la 1.a classe e la classe economica e per numerose tariffe promozionali; tale accordo è provvisorio.

— Area 1 (Americhe) e 3 (Asia e Oceania): sono state definite le tariffe a corto raggio dell'area 1: è stato deciso l'aumento di circa il 5 p.c. delle tariffe di 1.a classe e di classe economica e l'eliminazione dello sconto per viaggi di andata e ritorno per l'area 3. Le rimanenti aree attendono una definizione.

«Per quanto riguarda i servizi nazionali, a causa della lievitazione di tutti i costi diretti e indiretti, probabilmente — ha reso noto Santini — sarà necessario ritoccare le tariffe stesse».

L'Alitalia ha registrato nel 1970 ulteriori progressi: i dati provvisori fanno ritenere che, a fine anno, saranno raggiunti i cinque milioni seicentomila passeggeri trasportati, con un incremento del 14,3 per cento rispetto al 1969. Per le merci si prevede, sempre a fine anno, un trasportato complessivo di circa 100 milioni di chilogrammi. Queste previsioni sono contenute nella lettera di fine anno che il presidente dell'Alitalia, ing. Bruno Velani, ha inviato agli azionisti. Tali risultati, continua la lettera, sono stati ottenuti nonostante le nuove difficoltà che si sono aggiunte alle vecchie. Le perturbazioni internazionali, economiche e politiche, hanno esercitato una loro profonda influenza sulla industria del trasporto aereo.

La lettera ricorda, poi, che il coefficiente di utilizzazione degli azionisti si è mantenuto sul livello del 1969. Ciò va particolarmente segnalato — prosegue la lettera — in quanto nel corso dell'anno l'industria del trasporto aereo mondiale, ivi compresa l'Alitalia, ha immesso in servizio numerosi aerei a grande capacità che hanno modificato il rapporto tra offerta e domanda su alcuni dei principali collegamenti internazionali. *(Ansa)*

A UN PONTE SUL BRENTA E A UN BIVIO NEL TREVIGIANO

DUE SCIAGURE STRADALI NEL VENETO: QUATTRO MORTI

Fatale la scivolata sul ghiaccio a una donna e alla suocera
Utilitaria speronata da una «124 sport»: due coniugi uccisi

Padova, 22

Quattro morti in due gravissimi incidenti si sono verificati oggi nel Veneto, nei pressi di Camposanmartino, in provincia di Padova, e sulla strada che collega Valdobbiadene al ponte di Vidor, nel Trevigiano: le vittime del primo incidente sono una donna di 42 anni, Maria Bergamin, di Marsango di Camposanmartino, e la suocera, Marina Milani, di 75 anni; nella sciagura è rimasto ferito, in maniera non grave, Marco Scarante, di 15 anni, figlio della Bergamin.

I tre viaggiavano su una «124» condotta dalla Bergamin quando, su un ponte del fiume Brenta, lungo la provinciale Camposanmartino - Piazzola, la vettura si è scontrata frontalmente con un autocarro carico di tegole, guidato da Antonio Rizzato, di 27 anni. L'urto, molto violento, è stato causato dall'asfalto ghiacciato: la Bergamin ha perso il controllo della «124», e l'auto è andata a fracassarsi contro il grosso veicolo. La Milani è morta quasi subito e la Bergamin poco dopo il ricovero nell'ospedale di Camposanmartino; il figlio è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Due coniugi sono le vittime dell'incidente accaduto nel Trevigiano; si tratta di Francesco Rizzi, di 37 anni, e della moglie Giovannina Boschetti, di 35, entrambi di Miane (Treviso). Essi stavano dirigendosi, a bordo di una «600», da Valdobbiadene verso Vidor quando, a un bivio, l'utilitaria si è scontrata violentemente con una «124 sport», sulla quale si trovavano due giovani: in seguito all'urto, i due coniugi sono morti, mentre i due a bordo della «124» hanno riportato leggere ferite.

Alla guida della «600» si trovava la Boschetti che, assieme al marito, stava tornando a casa: quando l'auto è giunta in località Pontevecchio di Vidor, sulla provinciale Valdobbiadene-Treviso, la Boschetti ha cominciato a girare verso sinistra, per immettersi nella strada che porta alla sua abitazione. Proprio in quel momento è sopraggiunta la «124», condotta dal muratore Luigi Martignago, di 21 anni, il quale aveva accanto l'amico Luigi Reginato, anch'egli di 21 anni, entrambi di Maser (Treviso). *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

A soli sette mesi dalla scomparsa, avvenuta a Melbourne, del figlio

Rodolfo Fattor

il 21 dicembre, ha chiuso la sua esemplare esistenza, la nostra cara mamma

Margherita Dorcich ved. Fattor

La piangono addoloratissimi la figlia STEFANIA, la nuora ROSA (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono viva parte al lutto i colleghi del CIRCOLO COSTRUZIONI T.T. di Trieste.

---

†

Il 19 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Lydia Dinon ved. Lanza

Addolorati ne danno l'annuncio, ad esequie avvenute, il figlio PINO con la moglie LIANA BOLAFFIO e i figli RICCARDO e MARIA NOVELLA; il fratello GIANNI; la nuora LAURA LION ved. LANZA con la figlia MARIELLA e il genero FRANCESCO DE SANTIS e il piccolo GIANLUCA; le affezionate nipoti TULLIA e LUCIANA DINON e i parenti tutti.

Milano - Trieste - Roma
23 dicembre 1970

---

†

Addì 21 dicembre si è spenta la nostra cara

Emilia Zanin

Ne danno il triste annuncio l'addolorato marito FERRUCCIO, i cari nipoti VIOLETTA ed ELIODORO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 22 dicembre è mancato il nostro caro

Francesco Ravalico (Sarcia)

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il figlio e la nuora (assenti), il genero, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 22 dicembre si è spento

Angelo Stepancich

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie MARIA, le figlie ALMA e MILENA, il nipote ROBERTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

La moglie LUCINA, a nome anche dei parenti tutti, commossa per le attestazioni di affetto tributate al suo indimenticabile marito

Aurelio Benco

ringrazia tutti coloro che presero parte, in vario modo, al suo grande dolore.

Un grazie particolare vada ai dirigenti e ai colleghi della Soc. Vetrobel, ai dirigenti, al personale sanitario e ai colleghi della Ripartizione Sanità ed Igiene nonché agli amici e ai conoscenti della via Baiardi e della V Condotta Medica.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Eufemia Broili ved. Riva

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

I figli e i familiari tutti

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Adolfo Bacer

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile mamma e nonna

Margherita Canarutto

I familiari La ricordano con accorato rimpianto a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata oggi 23 dicembre alle ore 19 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Amelia Fragiacomo

il marito LUIGI e i figli GIORGIO, GINA e MARIA, la nuora, i generi e i nipoti La ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto.

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Zardini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Si associano al lutto per la scomparsa di

Livio Cesare

— EDOARDO e MILVIA DORATTI — JACKIE BRANDENBURG

Profondamente commossi per l'affetto dimostrato al nostro caro

Silvio Lombardo

la moglie, la madre e i figli ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Paola

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie DRECOGNA e CATTARIN

14.7.1944 — 23.12.1969

Nel costante ricordo dei cari genitori e nonni

Elisa e Davide Laparini

con immutato affetto, i figli, i generi, i nipoti ne rievocano la cara memoria.

Da un anno la nostra cara

Olga Ziliotto

ci ha lasciati.

Il marito e la figlia La ricordano con immutato affetto.

Una Messa sarà celebrata domani 24 dicembre nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo alle ore 7.30.

A.A.A.A. MONFALCONE via S. Polo 135. Vasto assortimento auto usate con garanzia, rateazioni 30 mesi senza anticipo: 500 '65, '66, '67, '68; 500 L '69; 600 D '62, '63, '64; 850 '64, '65, '66, '67; 850 special '68; 850 sport coupé '69; Mini '66; '67; Mini Cooper '66; Prinz '66 '67; Simca 1000 GLS '69; Simca 1000 '69; 850 pullmino '68; 750 pullmino '64; R 8 '63, '65; Fulvia 2 C '66; Fulvia rallye '67; Fulvia Zagato '67; 1100 D anno '63, '65; 194 anno '66, '67, '68; 124 '69; 124 fam. '68; 1100 R fam. '67; Kadett familiare '64; 125 '67, '68; 125 S '69; Capri 1300 '70; Escort 1300 GT '69; Taunus 17 M, 20 M; 1500 L '63; Giulia super '69; 600 T furgone rialzato '66, '69; 238 furgone '67; 241 cassone '69; 500 Q

A.A.A.A. PRONTA consegna Fiat 500 F. L. colori assortiti rateazioni 30 mesi. Autosalone Puppatti, Monfalcone, telefono 75037. 500 Q

A. SIMCA 1501 '68 unico proprietario, perfetta cedesi. Telefono 726303. 33175 Q

A Muggia autosalone Cossich via Battisti 20 tel. 982621 vendesi nuovo e usato permutasi usato per usato: 125 '67, '68; 124 special '69; 124 '67; 128 4 porte '69; 1100 R familiare '67; 1500 '64; 1500 C '66; 850 pullmino '69; 850 '65, '66; 850 special '69; Bianchina panoramica '66; 750 '64, '65, '66; 500 '68; Renault R-16 '69; Giulia 1300 TI '67; Giulia super '66; Giulia GTV '66; Volkswagen '66, '68; Prinz '66; furgonicini 750 '64, '65; camioncino Volkswagen '64. Domenica aperto mattina, feriali possibilmente pomeriggio. 55523 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni 124 familiare 67, 124 66, Volkswagen 68, 500 F 68, Bianchina special 67, 850 65, Bar Guglielmo via S. Marco 2. 54740 Q

AUSTIN IM 3, A 40; Fiat 850 '66-'67-'68; 600 '67; 500 N. Concessionario Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

FIAT 850 coupé seminuova. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

FIAT 1100 special gran luce perfetta vendesi ottimo prezzo, telef. 740794. 33131 Q

FIAT 1300 perfette condizioni, vendesi. Telefonare 211249. 55535 Q

FORD OSI 20 MTS coupé in perfette condizioni vendesi. Mario De Carli, tel. 211249 oppure tel. 763391 dalle ore 17 alle 18. 55533 Q

OCCASIONE vende unico proprietario Fiat 750 '67 fine e 500 '65 presso Agip via Frausin 2, San Giacomo. 33147 Q

PORSCHE 911 E settembre '69 perfettissima vendesi; telefonare giorni feriali 5512 Pordenone, ore 12-13. 55660 Q

PRINZ NSU ottime occasioni unico proprietario '69-'67-'66-'64 vendonsi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo n. 2. 67 Q

RENAULT R 4 '63-'65-'66-'67-'68; R 6 fine '69; R 10 '65; R 16 L '69 vendonsi con garanzia e rateazioni 30 mesi, minimi anticipi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

SIMCA occasioni speciali Simca 1000 '69-'66-'64; 1300, 1301, 1501, tutte in perfetto stato. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

TAUNUS 12M coupé '67; Cortina '63; Simca 1000 '65; Mini Cooper S 1300 '69; Giulia S '67, vere occasioni vendonsi rateizzansi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

VENDESI Porsche S C 90 '64. Telefonare 740909 dopo le 19. 78462 Q

VENDESI Fiat 600 buono stato 60.000. Telefonare 749543. 78450 Q

VOLKSWAGEN '64; Cortina '65; Fiat 850 '65; R 4 '62 vendonsi. Tel. 726303. 33175 Q

«124», 1500, 1300 servofreno, 1100 D, IM 3, 850 coupé '69-'66; 500 F. Artisti 9. 32902 Q

«600» D '62 privato vende. Telefono 67798. 150 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI: rivendita tabacchi centralissima; parrucchiere per signora zona residenziale dilazioni pagamento; casa della pantofola città con licenza calzaturificio; trattoria centralissima forte lavoro. Aurora, Ginnastica 1. 33109 R

BAR centro città super rendita vendesi, tel. 95482. 33161 R

MONFALCONE centro vendesi drogheria. Telefonare 74197 dalle ore 8-10 e 13-16. 490 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDONSI: lussuosa villa riviera Barcola giardino garage vista golfo tripli servizi; altra Barcola centro 2 appartamenti 7 camere cantina soffitta grande giardino; Lazzaretto Vecchio 3.o piano ascensore 7 camere cucina 250 metri adatto uffici da restaurare; Servola terreno per costruzione 1700 metri; casetta via Commerciale 3 camere cucina bagno cantina orto. Aurora, Ginnastica 1. 33109 S

A. ACIT. BELLOSGUARDO. Consegna imminente disponibili appartamenti salone tre stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate ascensore centralnafta garage ampio parco finiture signorili. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 55662/1 S

A. ACIT. BAIAMONTI. Consegna marzo. Appartamenti 1-2-3 stanze cucina bogno poggioli ecntralnafta ascensore. Accettansi Aldisiani. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 55662/2 S

A. ACIT. Prenotansi appartamenti palazzina zona verde. Appartamenti due stanze cucina, due stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore. Accettansi Aldisiani. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 55662/3 S

A. ACIT. ROSSETTI (zona) appartamenti signorili salone tre stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate garage giardino finiture extralusso. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 55662/4 S

A. ACIT. BESENGHI. Appartamento villa salone due stanze stanzino cucina servizi riscaldamento giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 55662/5 S

A. ATTICO OCCASIONISSIMA (aventi diritto Legge 1179) tre stanze, salone, con mansarda 80 mq panofamicissimo vendesi Bonomea 22.500.000, mutuo 25 anni, interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 32842 S

A. CARPINETO prossima consegna vendonsi ultimi 1, 2, 3 stanze, sistemazione giardino, facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 32844 S

A. FACILITAZIONI fortissime vendonsi Bonomea appartamenti bistanze, soggiorno. SALONE bistanze. TRISTANZE soggiorno. ATTICI con mansarda. Prezzi convenienti. Agevolazioni fiscali. Esenzione tasse venticinquennale. AGEP, Crispi 14. 32838 S

A. INTERESSE 5,50% mutuo 25 anni vendesi bistanze soggiorno garage, Bonomea. A. G.E.P., Crispi 14. 32840 S

A. OCCASIONE PROSSIMA CONCLUSIONE VENDITE AL QUARTIERE MARCESIO VIA PUCCINI, PRATICHIAMO CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME, APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA 2, 3, 4 STANZE SIGNORILI, VISTA MARE GIARDINI POSTEGGI, ANCORA PER BREVE TEMPO; TEL. 811225; UFFICIO VENDITE VIA PUCCINI 72 DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19; FESTIVI 10-12. SOCIETA' EGENA. 33125 S

AFFARE Sanzio 2 stanze soggiorno cucinino bagno cantina centralnafta vendesi 8.500.000 trattabili tel. 755293. 78446 S

APPARTAMENTI palazzina elegantissima in costruzione ampia vista sul mare via Panorama vicinissima al centro 3, 4 stanze salone doppi servizi finiture pregiatissime box posteggi cantine parco; informazioni 38212. 33123 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO stanza cucina gabinetto vende 1.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 33155 S

APPARTAMENTO ultimo piano bellissimo finiture di lusso via S. Marco 3 camere cucina bagno poggiolo vendo tel. 37915. 55516 S

APPARTAMENTO zona S. Giacomo 2 camere cucina bagno poggiolo soleggiatissimo vendo, tel. 37915. 55561 S

PRONTO ingresso ogni grandezza zona centrale appartamenti local. d'affari uffici ogni comfort ascensori automatici riscaldamento e acqua calda centralizzati rifiniture signorili vendonsi direttamente. Impresa Luigi Marcon via Castaldi 3, telef. 90718. 33159 S

REDDITO 10% garantito vendesi centralissima proprietà immobiliare in Lignano Pineta, composta di locale dancing con licenze e appartamento attiguo completamente arredati 300 mq circa, lire 38.500.000; telefonare (0431) 9437. 500 S

S. GIACOMO stanza, stanzetta, cucina, vuoto vendesi. Telefonare 93090. 32904 S

TERRENO edificabile vendesi Opicina mq 3.806, L. 2.750 il mq. Cassetta 78456 S SPI.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (*Direct Orient*) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia - Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD (*Simplon Express*) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD (*Simplon Express*) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 (*Direct Orient*) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (*Simplon Express*) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (*Direct Orient*) Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skoplje Atene Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (*Direct Orient*) Thessaloniki - Istanbul - Atene Skoplje Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 DD (*Simplon Express*) Budapest Subotica - Belgrado - Zagabria Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D Lubiana - Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

ARRIVI

0.31 L Udine
6.51 L Udine
7.35 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.03 D Udine
18.05 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971 (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).
(1) Soppresso la domenica